QUARTA EDIZIONE
Cent. 20
Conto corrente con la posta

# IL POPOLO ROMANO

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

ANNO 50° N. 91
Domenica 16 Aprile 1922
Pasqua di Risurrezione
Telefoni: 12-34-12-37-31-03

# I lavori della Conferenza rinviati dopo le feste pasquali

## Tra Cicerin e gli Alleati

GENOVA, 15.

*L'atteggiamento della Russia, in questi giorni d'intenso lavoro di preparazione, che sarà decisivo per la risoluzione del problema, appare chiaro, cristallino, determinato.*

### Il chiaro atteggiamento della Russia

*Se inquadriamo la questione della ricostruzione russa in quella più generale del risanamento dell'Europa intiera, forse più facile apparirà la soluzione dell'una e dell'altra. Certo è che i bolscevichi non peccano di oscurità. Dalle dichiarazioni dei capi della loro delegazione e dai loro atteggiamenti appare evidente il desiderio di conciliare gl'interessi nazionali, che esigono l'immediato collocamento di capitali per la grande impresa del risollevamento della Repubblica sovietista, cogl'interessi dell'Europa intera.*

*Si deve sempre tener presente che i russi vogliono a Genova essere trattati come mercanti fra mercanti; essi, con questo solo, si liberano abilmente da ogni impaccio comunista, che potesse deviarli nelle trattative da quelli, che considerano le esigenze immediate del loro paese.*

*Se ciò si terrà presente, non sarà difficile indovinare di che cosa abbiano trattato Barthou, Schanzer, Lloyd George e Cicerin nelal loro conversazione a Quarto dei Mille.*

*Esaminammo già ieri le ragioni, per le quali crediamo di essere alla vigilia di un ravvicinamento tra Francia e Russia, o almeno a un attutirsi del contrasto fra i due Paesi. In realtà si tratta più che altro di un'intuizione immediata, che si svolge dalle impressioni ambientali piuttosto che da un ragionamento basato su logici argomenti.*

*L'importante è che siamo alle trattative dirette, le quali sono sempre le più utili per uno scambio d'idee, che giunga alla conclusione.*

*Ignoriamo però se sia avvenuto uno scambio diretto d'idee tra francesi e russi; il colloquio Barthou-Cicerin, di cui si parlava con tanta sicurezza, viene ora recisamente smentito, ma non è questa una buona ragione per credere che le voci sparse in proposito non abbiano qualche fondamento. Abbiamo ragione di ritenere che nel colloquio di ieri nella villa De Albertis gli alleati abbiano tenuto fondamentalmente un atteggiamento comune e solidale nei riguardi della Russia, che è stata invitata ad esprimere la sua opinione.*

*Sembra che questa volta la solidarietà alleata non rappresenti una vana parola; e che, attraverso vari accomodamenti e transazioni, seppure con qualche difficoltà, ci si sia giunti nel colloquio dell'altro ieri.*

### La tesi italiana

*Tra gli Alleati, l'Italia ha sostenuto, secondo quanto sappiamo da indiscrezioni riservatissime, l'atteggiamento più favorevole alla Russia; il nostro Paese, favorevole senz'altro al riconoscimento de iure dei Sovieti, si accontenta in sostanza delle garanzie, che i russi stessi offrono ai commercianti desiderosi di riprendere i rapporti con loro. Qualunque privilegio accordato singolarmente a qualcuna delle grandi potenze, come la formazione del Sindacato internazionale, non potrebbe che ledere irrimediabilmente i nostri interessi nello stesso tempo che manifesterebbe il tentativo, latente in alcuni circoli francesi, di ridurre la Russia a una vera e propria soggezione economica.*

*Si tratta ora per l'Italia di far prevalere queste idee nel consesso alleato, in modo che, pur concludendosi accordi sufficienti ad assicurare quell'aiuto, che oggi per la Russia è necessario, aiuto consigliato non solo dai principi umanitari, ma anche da categorici imperativi economici, in massima queste convenzioni non rimangano costrette entro principi fissi, che potrebbero senz'altro guastare quanto vi può essere di buono nell'azione di soccorso.*

*Questo si osserva principalmente negli ambienti italiani, e a questo probabilmente corrisponderanno i concetti, che i bolscevichi esporranno nella loro risposta al memorandum dei periti di Londra; racchiudere tutto il problema russo entro determinati confini che regolino ogni particolare del processo di restaurazione, vale in sostanza quanto ridurre tutta la questione a una fluttuante insolubilità permanente, vale quanto occupare un tempo enorme per occuparsi di tutte le inezie, e, durante questo tempo, magari dimenticarsi del fine, a cui tutti questi preparativi sono diretti.*

*La tesi inglese non si differenzia che in qualche punto da quella italiana; la Gran Bretagna insiste assai però che le siano riservate speciali zone di sfruttamento.*

*La Francia, la quale sembra assai ammansita e che mantiene un atteggiamento che potrà effettivamente condurre alla conclusione di accordi, si preoccupa innanzi tutto dei debiti, e a questa preoccupazione subordina tutto il resto.*

### Buone speranze per un accordo

*Nel colloquio di ieri le speranze dell'accordo sembrano essere state confermate. Per quanto si sa, all'accordo si giungerà ora assai più facilmente, perchè tanto da parte russa, quanto da parte francese si mostra una buona volontà di conciliazione.*

*Cicerin si dichiarò pronto a fare quanto sia possibile per assicurare e garantire con ogni mezzo il pagamento dei debiti, sul cui riconoscimento in principio più non si discute. E ora, occorre che le Potenze riconoscano la giustizia delle controrivendicazioni della Russia per le aggressioni contro i Sovieti notoriamente favorite da alcuni alleati; i bolscevichi solo allora saranno disposti ad ascoltare tutti i suggerimenti, che loro potessero venire dalle parti interessate perchè fosse possibile al più presto la liquidazione delle rimanenze.*

*Tale appare adesso la situazione. Ma si adatterà la Francia a ritenersi obbligata per gli attacchi, che Kolciak, Denikin, Iudenic e compagni organizzarono contro il bolscevismo?*

## Scambio di vedute
### sul rapporto degli esperti

GENOVA, 15.

Nella giornata di ieri, tra i Delegati italiani, francesi, inglesi e belgi da una parte ed i delegati russi dall'altra ha avuto luogo un lungo scambio di conversazioni private per esaminare i particolari tecnici della proposta fatta a Londra dagli esperti.

Queste conversazioni hanno servito a chiarire ai russi diversi punti del rapporto degli esperti.

Questo va contribuendo a facilitare gli ulteriori lavori della Sottocommissione per gli affari russi; però ancora non è stata stabilita la data della convocazione della Sottocommissione stessa

I Delegati che partecipano alle trattative suddette sono: per l'Italia l'on. Schanzer; per l'Inghilterra il signor Lloyd George; per la Francia il Signor Barthou, per il Belgio il sig. Jaspar e per la Russia l'intera Delegazione e cioè i signori Cicerin, Litvinoff e Krassin

Nei circoli della Conferenza si dimostra abbastanza ottimismo per l'andamento di queste conversazioni e si ha fiducia che esse possano concludere col trovare una via di componimento tra le formule escogitate dagli esperti nel marzo a Londra e le richeste e controproposte dei russi.

Le conversazioni continueranno oggi sabato; nella mattinata coi russi conferiranno gli esperti e cioè due per l'Italia (il comm. Francesco Giannini e il comm. Yung), due per l'Inghilterra, due per la Francia e due per il Belgio.

Pei russi trattano Cicerin, Litvinoff e Krassin.

Finora non esiste un controprogetto russo e si continua a discutere sullo schema preparato a Londra dagli esperti e le trattative volgono specialmente sui tre o quattro principi fondamentali di tale progetto schematico. Finora si è più che altro parlato del problema delle liquidazioni dei debiti e degli impegni del passato, argomento che costituisce la parte fondamentale di tutti gli accordi con la Russia.

**La situazione alla quale si è giunti fino ad oggi rende possibile di sperare in una soddisfacente continuazione delle discussioni.**

## Genova, dal punto di vista britannico
### La prova del fuoco dell' "Entente„ - Un monito di Winston Churchill

LONDRA, 15.

(H.A.T.) A parte la miopia degli organi ultra-conservatori, che intravedono in un possibile riconoscimento «de jure» del Governo dei Soviety una calamità senza precedenti per l'Impero, ed a parte la mal celata ostilità della stampa Northcliffiana, sistematicamente avversa ad ogni politica prescelta dal Primo Ministro, si è costretti a riconoscere che la gran maggioranza dell'opinione pubblica britannica, pur seguendo col maggior interesse quanto avviene in questi giorni a Genova, si mostra assai scettica quanto ai possibili risultati pratici che dovrebbero scaturire da questo primo convegno pan-europeo. I resoconti della seduta inaugurale e le impressioni degl'inviati speciali dei grandi giornali londinesi hanno indubbiamente contribuito a intensificare questo senso di giustificato scetticismo. I primi e vivaci passaggi d'arme tra i delegati francesi e russi, sono valsi a mettere subito in rilievo l'errore fondamentale che minaccia se non di compromettere addirittura il felice esito della Conferenza, per lo meno di renderne assai problematica l'efficacia, vale a dire l'*impossibilità di contenere nel campo puramente economico questioni d'indole intrinsecamente politiche.*

L'assurdità di adottare una tale linea di condotta è di per sè stessa manifesta, quando si prenda in esame il problema che forse più d'ogni altro s'impone all'attenzione dei delegati convenuti a Genova: le relazioni da stabilirsi col Governo «de facto» della Russia. E' parere concorde dei tecnici che non sia possibile fare opera proficua di ricostruzione senza allo stesso tempo aiutare il colosso moscovita a riaversi dal colpo che lo ha temporaneamente prostrato. Sarebbe follia, per altro, sperare di giungere ad un tale risultato ostinandosi nel rifiuto di riconoscere l'autorità del Governo bolscevico, l'unico — si è forzati ad ammettere — che sia capace di reggersi al potere in Russia finchè la vita pubblica di quel grande paese non torni ad uniformarsi ai canoni accetti alle vecchie democrazie mondiali. Ecco dunque più che evidente l'impossibilità di risolvere urgenti problemi economici senza tener in debito conto i fattori politici che li complicano. Lo stesso si può osservare per quanto si riferisca alla questione del disarmo, esclusa, pel «veto» di Parigi dai dibattiti. Appare logicamente assurda la pretesa di tentare di sanare le ferite minori aperte dalla guerra, lasciando esposta la piaga più seria che causa all'organismo la maggior perdita di sangue.

Anche il numero apparentemente esagerato dei medici convenuti al capezzale del malato, ha contribuito a far sì che nella Gran Bretagna pochi accarezzino speranze di pronta, completa guarigione. Il tentativo nella seduta inaugurale di formare una specie di comitato direttivo, sul tipo del Consiglio Supremo Alleato, sembra dar ragione a coloro che sostengono, che risultati più pratici sarebbero conseguibili con un minor numero di delegati.

Nel complesso anche la Stampa più favorevole al Ministero conviene che il Primo Ministro si è addossato un compito gigantesco recandosi a Genova, e che è inevitabile che sin dall'inizio egli si trovi al cospetto d'ostacoli quasi insormontabili. La causa precipua di questo scetticismo Britannico va senza dubbio ricercata nel convincimento generale che la Conferenza rappresenti una specie d'esperimento decisivo, una vera prova del fuoco dalla quale l'«Entente...» ahimè non eccessivamente «cordiale», uscirà o rafforzata o irrimediabilmente compromessa.

La divergenza di vedute, il conflitto d'interessi tra i due popoli, manifestatosi originariamente alla Conferenza della Pace a Parigi, acuitosi a Spa, parzialmente composto a Londra nel 1920, si è nuovamente accentuato dopo l'abortito convegno di Cannes. La Gran Bretagna, gravemente colpita dalla stasi dei suoi commerci dovuta alla depressione dei mercati mondiali, impossibilitata a trovar lavoro per due milioni di suoi cittadini, anela a veder ripristinate in Europa le condizioni dell'ante-guerra, e perciò si mostra persino disposta a stendere una mano soccorritrice alla nemica di ieri, la Germania, e persino ai Giacobini di Mosca. L'idea, invece, di mettere la Germania in condizione di adempiere agli obblighi impostile dal Trattato di Versailles, non sorride menomamente alla diplomazia francese. La Francia, ormai, non si preoccupa che di conservare ad ogni costo quella supremazia politica e militare che il «Quai d'Orsay» è riuscito a stabilire sui neonati Stati d'europa, e perciò non si mostra ansiosa di vedere la Germania, e tanto meno la Russia — la gran protettrice naturale della gente Slava — riprendere il posto che compete loro nei concilii d'Europa.

Genova — è bene rammentarlo — non è che il risultato d'un compromesso. Aristide Briand, portavoce d'una tendenza più modesta di quella rappresentata dal suo successore, si preoccupò maggiormente di conservare l'amicizia britannica che di soddisfare i facili catoni del Palazzo Borbone. Conviene pure ricordare che il limitato programma prestabilito a Cannes, fu in massima riconosciuto equo dalla stampa britannica, convinta dell'impossibilità di sottoporre al giudizio dei neutri e dei nemici di ieri questioni già risolte a Versailles. Fu probabilmente indottavi dallo stesso spirito conciliativo che la Gran Bretagna e, si può aggiungere, l'Italia, evitarono d'insistere affinchè la riduzione degli armamenti formasse l'oggetto degli studi dei delegati. Non paga, però, d'aver notevolmente ridotto l'importanza della Conferenza, la Francia ha deciso che ogni decisione dei suoi rappresentanti dovesse venire riferita a Parigi, riducendo così alle funzioni di semplice *réporteur* M. Barthou.

Il contegno della Francia sarà attentamente osservato a Londra, ove si ricaverà da esso la prova che la nazione alleata intende cooperare lealmente all'opera di ricostruzione economico-morale iniziata a Genova, o si sarà dolorosamente costretti ad ammettere che al Governo della Repubblica fa difetto quella larghezza di vedute, quella generosità più d'una volta capace, nella sua storia gloriosa.

Conviene pertanto ammettere qualche importanza al fatto che il Ministro delle Colonie, Churchill, in un discorso pronunciato in questi ultimi giorni a Dundee, in Iscozia, ha esplicitamente dichiarato che il Governo britannico ha ora definitivamente offerto alla Francia il suo aiuto nell'eventualità d'un'aggressione tedesca, e nello stesso tempo ha ritenuto opportuno affermare chela Gran Bretagna si è decisa a questo passo «non per incoraggiare in Europa lo spirito d'aggressione, ma per servire gl'interessi della pace e del disarmo; non per nuocere, ma bensì giovare, alla Germania; non per mantenere l'Inghilterra separata dalla Germania, ma per promuovere un movimento di cordiale cooperazione commerciale, e far sì che più rapidamente s'attenuino e scompaiono gli odi nati dalla guerra».

Queste parole di Winston Churchill, che riflettono indubbiamente anche il pensiero dei suoi colleghi di Gabinetto, meritano di essere ascoltate a Parigi, perchè contengono ad un tempo un monito ed una speranza.

## Schober soddisfatto

VIENNA, 15.

Il corrispondente della «Neue Freie Presse» ha intervistato a Genova il Cancelliere Schober il quale gli ha espresso la sua soddisfazione per l'andamento generale della Conferenza.

Schober ha affermato di avere ottenuto dagli onorevoli Facta e Schanzer un aumento del credito italiano all'Austria da settanta a cento milioni, ha aggiunto di aver ottenuto anche altri successi che non possono tuttavia essere ancora resi di pubblica ragione.

## I ceco slovacchi alla Tomba di Mazzini

GENOVA, 15.

Stamane alle 9,30 la delegazione Cecoslovacca ha deposto una corona sulla tomba di Mazzini.

## Le riunioni delle Commissioni parlamentari

GENOVA, 15.

(Comunicato Ufficiale). — Ieri mattina alle 10 a Palazzo Reale si sono inagurati i lavori delle due Commissioni parlamentari consultive, economica e finanziaria con una seduta plenaria, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, on. Facta, e alla presenza del Ministro degli Esteri, on. Schanzer del Ministro del Tesoro on. Peano, del Ministro delle Finanze on. Bertone e del Presidente delle due Commissioni, senatore Luigi Luzzatti.

Il Presidente del Consiglio, on. Facta, ha portato il saluto ai numerosi parlamentari presenti esprimendo i sentimenti di affetto e di devozione con cui il Governo accoglie i comitati superiori che in un momento così solenne possono portare contributo preziosissimo all'opera della Conferenza che deve approntare immani problemi.

Il Governo, man mano che procederanno i lavori, sottoporrà i quesiti alle Commissioni parlamentari, per modo che queste possano esporre il loro parere, che varrà a dar conforto al Governo. Questo sorveglierà la grande sua opera, assumendone intera la responsabilità. Non è certamente possibile fin d'ora tracciare assolutamente precisi i limiti di questo lavoro di collaborazione, poichè il gioco dei vari interessi in discussione si svolge in maniera che non consenta determinazioni preventive.

Il Governo, nel porgere il suo saluto a tutti gli intervenuti, si sente particolarmente onorato della presenza di S. E. Luzzatti e di S. E De Nava.

Il Governo confida in una unica opera di affetti, di forze e di sentimenti. I lavori possono procedere in una fraterna solidarietà per la maggiore gloria dell'Italia la quale in questi giorni va affermandosi al cospetto delle altre Nazioni in conformità delle sue antiche tradizioni di civiltà. (*Vivissimi, generali applausi*).

Poscia ha preso la parola l'on. Schanzer, Ministro degli Esteri, dicendo che dopo che il Presidente del Consiglio aveva così nobilmente espressi i sentimenti e il profondo desiderio del Governo di avere la collaborazione dei rappresentanti del Governolèt d
ti dei due rami del Parlamento, nulla poteva egli aggiungere, intendendo soltanto fare atto di omaggio all'illustre rappresentanza dei parlamentari, la cui collaborazione nel limite dell'organizzazione della Conferenza e nei modi che si stabiliranno migliori, darà forza, prestigio ed unità all'opera della delegazione italiana.

L'on. Schanzer ha poi rilevato che i lavori della Conferenza si sono iniziati molto felicemente, riscuotendo il plauso di tutti i delegati esteri per la buona organizzazione di essa.

Con la più grande fede in questa collaborazione di parlamentari — ha concluso l'on. Schanzer — io porgo il mio saluto augurale alle Commissioni consultive dichiarandomi lieto, se i miei impegni con la Commissione internazionale me lo consentiranno in seguito di presenziare i lavori delle Commissioni parlamentari. (*Applausi prolungati*).

Quindi è sorto a parlare a nome della Commissione S. E. l'on. Luzzatti. Egli ringrazia il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri per il saluto augurale portato alle Commissioni parlamentari, che intendono fiancheggiare, senza nè sostituirle, nè assumerne per proprio conto, le responsabilità del Governo, il solo capace, dagli elementi che possiede, di misurare e graduare l'importanza relativa dei problemi in discussione, rispetto alla situazione generale: confidando che le Commissioni potranno, se interrogato a tempo, coordinare la loro opera a quella del Governo, contribuendo così a migliorare i risultati della Conferenza in una perfetta colleganza di intenti.

Questo è il sentimento, ha concluso l'on. Luzzatti, che tutti ispira a vantaggio della nostra patria, che attende ore migliori come quelle che conseguì in guerra e non ancora ha ottenuto in pace. (*Vivi applausi*).

Dopo che ha concluso l'on. Luzzatti, ha pronunciato poche parole l'on. De Nava per delimitare in modo preciso i poteri delle Commissioni e per chiedere al Governo la più ampia documentazione per i lavori delle Commissioni.

Prende poi la parola il Ministro del Tesoro on. Peano, il quale riferisce sulla riunione delle Commissioni e in particolar modo sui lavori della Commissione finanziaria esaminando nel suo complesso l'opera compiuta finora nella Conferenza. Sottopone all'esame della riunione i principali articoli della relazione degli esperti riunitisi a Londra, soffermandosi specialmente sulla proposta della cooperazione che potrà anche essere estesa all'America. Tale proposta che riproduce l'idea, già caldeggiata dall'on. Luzzatti, di una Camera di compensazione tra le varie banche di emissione è la più importante tra quelle presentate alla Conferenza.

Il Ministro Peano riferisce poi sulla proposta del Consorzio finanziario internazionale per la Russia e a questo riguardo prendono successivamente la parola gli on. De Nava, Raineri, Luzzatti, Paratore e Torre.

Alla riunione delle Commissioni parlamentari consultive, oltre ai ministri, convennero gli on. Drago, Cabrini, Baldesi, Gronchi, Alessio, Pavia, Raineri, Rava, Cermenati, Reggio, Ancona, Pozzo, Colosimo, Ciappi, Torre, Riccio, Luiggi, Luciani, Mauro, Scialoja, Tangorra, Fontana, Bonardi, Soleri, Paratore, Cuomo, Oviglio, Artom, Olivetti, Finocchiaro Aprile Andrea, Canepa, D'Aragona.

Assistevano pure il Segretario generale della Camera dei deputati comm. Montalcini e i direttori generali Conti, Rossini, Camanni, D'Aroma, Barone.

Alle 15.30 di ieri si sono adunate in seduta plenaria le commissioni consultive parlamentari. I Ministri dell'industria, del tesoro e delle finanze hanno esposto lo stato delle varie questioni che intendono sottoporre alle commissioni, comunicando alcuni documenti e riserbandosi di comunicarne altri che illustrano lo stato preciso di tali questioni. Le commissioni ne hanno preso atto deliberando di adunarsi in seduta plenaria e singole per l'esame di ciascuna questione.

## Lloyd George a Roma?

MILANO, 15.

Secondo il *Corriere della Sera* Lloyd George verrebbe a Roma domani e sarebbe ricevuto dal Re e dal Pontefice.

## Una sospensione pasquale

GENOVA, 15.

La Conferenza domani, giorno di Pasqua e lunedì, subirà una breve sosta nel lavoro. Parecchi delegati ed esperti partono stasera per essere qui nuovamente martedì mattina.

Stasera partono anche il Presidente del Consiglio e l'on. Peano Ministro del Tesoro, per Roma e torneranno martedì.

## Il Re sarà a Genova
### nella settimana prossima?

GENOVA, 15.

Si assicura che il re d'Italia arriverà verso la fine della settimana prossima a Genova.

## Ospitalità italiana e... spirito francese

GENOVA, 15.

(S. B.). — L'Italia ha saputo essere di una ospitalità veramente regale.

Si può dire davvero che il nostro è un paese povero sì, ma signore...

Agli stranieri convenuti per la Conferenza non abbiamo offerto soltanto gli incanti di questo maraviglioso golfo, le delizie del soggiorno presso il mare ristoratore, tra le malie delle colline fiorite, ma quanto di più ricco e di più bello, di più comodo si potesse offrire.

L'organizzazione della Conferenza è stata perfetta. Tutti gli stranieri hanno dovuto rendere e hanno reso, per questo, un tributo di lode, all'Italia. I tedeschi e gli inglesi sono rimasti entusiasti.

Per costruire e mettere in moto la macchina colossale della Conferenza, c'è voluto un formidabile lavoro, che è riuscito a maraviglia e che dimostra l'abilità e il magnifico spirito d'iniziativa degli organizzatori.

Genova ha dovuto ospitare, tra i delegati e gli addetti agli uffici e ai servizi, circa duemilacinquecento persone. Colla crisi delle case che anche qui, come in tutte le città italiane infierisce, è stato un difficile problema quello di trovare alloggio a tutta qusta gente.

Il problema ès tato però risolto e bene. Gli alberghi della città erano certo sufficienti ad accogliere degnamente tutti i convenuti. Perciò si è dovuto ricorrere alle innumeri ricche ville che si specchiano sulla rivera azzurra. Trovati gli alloggi si sono dovuti trasformare in mille guise per renderli atti a ospitare le delegazioni. E nelle ville si sono dovuti fare ogni sorta d'impianti, per poter installare degli uffici.

Risolto il problema degli alloggi, s'è presentato quello dei trasporti e delle comunicazioni; e anche in questo campo si sono raggiunti *récords* di ordine, di perfezione e di rapidità. Ora la macchina della Conferenza dai mille intricati congegni, funzione ottimamente. Dai servizi di comunicazioni, ai trasporti, alle informazioni, tutto procede benissimo.

Tutti sono a posto e possono dire con convinzione propria il celebre «*Hic manebimus optime*».

Inutile dire che l'organizzazione della Conferenza è costata somme favolose. Ma non bisognava badare a spese. Quando ci vogliono, ci vogliono!... E' vero che per le altre Conferenze, le spese sono state pagate dalle singole nazioni. Noi però siamo alieni da certe gloriose.... *tirchierie* e *gratis et amore dei*, mettiamo a disposizione della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio e del Giappone, gli alberghi, le ville, le automobili e tutto il resto. Ma è giusto, ci mancherebbe, paghiamo noi! Strano però che non paghiamo anche noi, per la Groenlandia, per l'Ucraina, per la Grecia, per tutti i rappresentanti dell'orbe terracqueo convenuti a Genova...

L'ospitalità italiana è stata anche magnifica nel contegno delle popolazioni della riviera, che hanno saputo dare ai convenuti, la sensazione che li circonda un atmosfera di cordialità schietta e di simpatia viva.

* * *

I più ntusiasti delle accoglienze avute in Riviera sono stati i nostri amabili colleghi francesi.

Hanno telegrafato ai loro giornali mirabolanti notizie che descrivono Genova, come la più pericolosa città del Messico, la più sporca città cinese.

Gauvain, l'acido giornalista dei Débats, che s'è acquistato una celebrità diffamando il nostro Paese, non ha voluto smentire se stesso, e ha scritto tra l'altro che «Genova è in istato d'assedio, avendo gli italiani l'abitudine di lottare ogni domenica nelle vie».

No, caro signor Gauvain, gli italiani hanno un'altra abitudine. Quella di sorridere romanamente delle, forse più sciocche che malvagie calunnie, di voialtri tronfi e goffi *camélot* di certa stampa sciovinista. Solo questa abitudine hanno; altrimenti, avreste trovato, voi, una accoglienza degna della vostra meschina volgarità.

Un cotale signor Bricon — anche il nome è un... poema! — scrive su «Le Gaulois» lungamente degli incanti artistici e naturali di Genova, per concludere così:

«Genova, vecchia città senza grandezza, laida senza misura: così la chiamò Heine. E un proverbio locale dice: città di uomini senza fede, di donne senza vergogna.

In questo ambiente pieno di pericoli si riunisce la Conferenza».

Come sono francesi questi... francesi. Hanno sempre l'impressione di essere in casa loro, è vero signor Bricon?

Il signor Bricon nota, poi, mellifluemente nostalgico, a proposito di Genova, «Non ci sono più *Dogi!*»

Già, ha ragione, il caro Bricon, non ci sono più Dogi a Genova, (ha scoperto... l'America!) come a Parigi non ci devono essere persone di buon gusto, se si stampa e si legge una prosa insulsa come la sua.

Genova, la patria di Colombo, è città di scoperte per i colleghi francesi. Nell'«Information» Serstevens, ha scoperto che non vi sono che *lavatoi* dove «squadre di monelli pidocchiosi si contendono croste di pane».

A questo Serstevens, che raggiunge il colmo della volgarità ci sarebbe da rispondere con la più gloriosa parola del suo vocabolario...

Ma non varrebbe sprecarla con un francese, così eroicamente scemo, nella sua sciocca, banale invenzione.

Veramente per quanto il tono non sia quello cordiale del «chiaro di luna» della fraternità latina, i giornalisti francesi, in maggioranza, non hanno ricorso a certe trovate di bassa lega, per diffamare Genova e svalutare la Conferenza. Bisogna riconoscerlo. E i signori che hanno esagerato così malamente, sono stati tiepidamente sconfessati, dai loro colleghi, i quali in seguito ad alcune proteste, hanno trasmesso ieri un comunicato alla *Stefani*, nel quale assicurano di aver ricevuto ottime accoglienze a Genova e di esserne rimasti pienamente soddisfatti. (Quanta buona grazia!)

E' una gran brutta malattia, però, la «bile», inguaribile. E domani rivedremo, di nuovo, qualche collega francese, che per ripagare la cordialità e l'ospitalità italiana, e a corto di argomenti polemici, tornerà ai soliti vieti luoghi comuni.

## Una dichiarazione dei giornalisti francesi

GENOVA, 15.

In seguito alla pubblicazione in qualche giornale parigino, di considerazioni tutt'altro che benevoli sulla maniera come Genova e l'Italia ospitano i giornalisti francesi, era sorto qualche incidente nel campo giornalistico.

Gli incidenti hanno avuto una forte ripercussione nei circoli politici di Palazzo Reale

Molto opportuna all'ultimo momento è giunta una dichiarazione di nostri colleghi della stampa francese che speriamo possa contribuire a far mettere una pietra sopra l'increscioso argomento.

La segreteria della Casa della Stampa ha ricevuto la seguente dichiarazione dei giornalisti francesi che si trovano a Genova per il servizio di corrispondenza:

«I giornalisti francesi sono venuti a sapere che alcuni colleghi italiani si erano giustamente lagnati di certe critiche recentemente comparse su due o tre giornali parigini che riguardano le condizioni materiali del loro soggiorno a Genova. Essi credono che non si debba attribuire troppa importanza a simili incidenti tanto più che si tratta di poche eccezioni e che non vogliono d'altronde limitare la libertà di stampa di nessuno: però tengono a dichiarare nel modo più esplicito che sono stati contentissimi delle accoglienze che hanno trovato a Genova; anzi hanno notato con vero compiacimento che non soltanto le autorità ma la popolazione intera è loro stata larghissima di cortesie e di premure di ogni specie e di ciò ringraziano sentitamente la cittadinanza di Genova nonchè i loro colleghi italiani coi quali si trovano in perfetta armonia. Questo per norma di ogni giustizia e di ogni sincerità di cuore»

La protesta è firmata da tutti i giornalisti francesi con alla testa il presidente del Sindacato dei corrispondenti di Parigi, Alberto De Gobar.

## Il Consiglio dell'Internazionale di Amsterdam
### si riunisce a Genova

GENOVA, 15.

Stamani alle 9,30 nell'aula maggiore della Camera del Lavoro, si è riunito il Consiglio direttico della Internazionale sindacale di Amsterdam.

Questa adunanza ha per iscopo di delibeare le questioni che saranno trattate al Congresso della stessa Internazionale che si inaugurerà a Roma il 20 corrente.

Sono giunti a Genova ed hanno preso alloggio nei vari alberghi cittadini e in quelli delle città vicine i rappresentanti del Consiglio della Internazionale sindacale, i rappresentanti della Spagna, della Bulgaria, della Francia, Germania, Cecoslovacchia, Svizzera ed Inghilterra, il rappresentante del Segretariato internazionale degli operai dei trasporti, il segretario della Internazionale dei lavoratori in legno, i segretari delle Internazionali dei postelegrafonici, dei metallurgici e dei minatori ed il segretario generale della Internazionale. Altri membri del Consiglio rappresentanti di Segretariati internazionali sono attesi per quest'oggi.

# I problemi economici e ferroviari
## esaminati dalle commissioni

GENOVA, 15.

Ieri alle 17 al Palazzo Reale si è riunita in seduta plenaria la Commissione economica sotto la presidenza del Signor Colrat. Dopo che il presidente ebbe esposto e la Commissione ebbe approvato i propositi formulati dalla Sottocommissione, la prima e la seconda Sottocommissione si sono alla loro volta adunate alle ore 17.30.

La prima Sottocommissione della terza Commissione (economica) si è riunita quest'oggi alle 17,30 sotto la Presidenza del sig. Colrat. Essa ha cominciato l'esame degli articoli contenuti nella Sezione economica del rapporto degli Esperti a Londra.

Dopo uno scambio di vedute durante il quale è stato annunciato il deposito di alcuni emendamenti, la Sottocommissione ha deciso di aggiornarsi a martedì mattina alle ore 10,30 affinchè gli emendamenti possano essere distribuiti ai Delegati e da essi studiati.

La seconda Sottocommissione della terza Commissione (economica) si è riunita oggi alle 17,30 a Palazzo Reale e, sotto la Presidenza del sig. Ricard, delegato francese, ha intrapreso la discussione degli articoli 54 e 55 del rapporto dei Periti di Londra. Alla discussione hanno partecipato i delegati del Belgio, dell'Austria, della Francia, della Germania, del Giappone, della Gran Bretagna, dell'Italia, della Rumenia e della Russia.

In seguito a questa discussione, è stato deciso di adottare l'articolo 54 sotto riserva di ulteriori aggiunte; per l'articolo 55 è stato deciso di soprassedere a qualunque deliberazione per dar tempo agli Stati che non erano presenti all'epoca della Convenzione di Parigi sui passaporti e sulle formalità doganali.

La prossima seduta avrà luogo martedì alle ore 15 e si procederà alla discussione degli articoli 56 e 57.

### Il comitato degli economisti

GENOVA, 15.

Il Comitato degli economisti si è riunito in seconda seduta alle ore 15.15 a Palazzo Reale sotto la Presidenza di Sir Basil Blackett. Dopo avere esaurito la discussione generale furono esaminati successivamente le risoluzioni preparate a Londra e vari emendamenti e aggiunte vennero approvati. I «memorandum» presentati rispettivamente dalle Delegazioni russa e bulgara alla seduta di ieri del Sottocomitato per la circolazione furono ugualmente esaminati nel corso della seduta.

### La commissione dei trasporti

GENOVA, 15.

Conformemente alle decisoni prese questa mattina durante la prima seduta del Sottocomitato di organizzazione, la Commissione dei trasporti ha tenuto oggi alle ore 15 una seduta plenaria sotto la presidenza del Signor Jadot, vice presidente della Commissione.

Si procedette alla votazione dei cinque Stati scelti per rappresentare in seno alle due Sottocommissioni le potenze oltre alle cinque invitanti, la Germania e la Russia. La votazione ha dato il seguente risultato:

L'Austria, la Cecoslovacchia, l'Estonia, la Polonia, il Regno Serbo-Croato-Sloveno per la prima Sottocommissione (trasporti per strade ferrate); la Grecia, l'Olanda, la Lettonia, la Norvegia, la Rumenia per la seconda Sottocommissione (trasporti per via di acqua).

Il Presidente ha ricordato in seguito che il Sottocomitato di preparazione resterà in attività per servire di collegamento fra i differenti rami della Commissione dei trasporti e che la prima Sottocommissione comincerà questa mattina 15 aprile alle ore [illegible] i suoi lavori.

Dopo di che la seduta è stata tolta.

### Il problema della sistemazione monetaria esaminato dagli esperti

GENOVA, 15

Nella giornata di ieri la Commissione degli esperti che fu nominata dalla Commissione finanziaria, ha tenuto due laboriose sedute per esaminare il rapporto di Londra e gli emendamenti proposti nella seduta della Commissione.

Tali emendamenti, specie da parte russa e tedesca, tendono a far conoscere l'influenza che determinate circostanze, quali gli armamenti e le riparazioni di guerra, hanno nel bilancio degli Stati.

Contro queste tesi venne nella Commissione osservato che esistevano due pregiudiziali politiche e cioè l'impegno di escludere dalla Conferenza la questione degli armamenti e di non toccare i trattati.

La Commissione degli esperti, ritenne che essa doveva considerare il problema economico finanziario dell'equilibrio dei bilanci, così come si presenta di fatto senza la preoccupazione di alcuna pregiudiziale.

Il Prof. Cassel ha sostenuto la tesi già altre volte esposta che convenga addivenire ad una rivalutazione immediata delle valute sulla base oro, cristallizzando, per così dire, la situazione di fatto esistente. Esso ritiene che la deflazione sia fonte di danni e preferirebbe impedirla anzichè stimolarla. Tale tesi però, non fu seguita dalla Commissione la quale ha considerato che la condizione monetaria ed economica degli Stati d'Europa è così diversa dall'uno all'altro, da non potersi prendere una regola unica e fissa.

Il prof. Vissering sostenne invece si dovesse favorire la creazione di una doppia moneta, cartacea per l'interno, e di una moneta di conto a ragguaglio oro per i rapporti internazionali, pubblicando giornalmente il rapporto tra le due valute, il che avrebbe maggiormente svalutato la moneta cartacea.

La Commissione in definitiva si attenne alla tesi centrale sostenuta dall'esperto inglese Sir Blackett, e dall'esperto italiano avv. Bianchini, che si dovesse lasciare ai diversi paesi la scelta del momento per la sistemazione monetaria, o sulla base dell'unità attuale o anche di una nuova unità in rapporto alla situazione economica e all'equilibrio finanziario del bilancio statale.

La Commissione ha ritenuto che per arrivare a questa sistemazione bisogna creare un organo internazionale che ne faciliti per quanto possibile la realizzazione ed ha su questo punto accolto il progetto dell'on. Luzzatti, già presentato dall'Italia a Londra, di creare una associazione permanente delle banche centrali e di emissione, per il regolamento della politica monetaria.

Questa disposizione dovrebbe, secondo il progetto italiano ed inglese, essere completata da una apposita convenzione internazionale sulle monete e da una riunione dei rappresentanti della tesoreria che, del pari, è stata suggerita dall'on. Luzzatti. Questi punti non sono stati ancora esaminati dal Comitato che continua i lavori anche oggi, pressato dalla urgenza di presentare i rapporti e le conclusioni concrete alla Commissione plenaria dei delegati.

### Il Comunicato ufficiale

GENOVA, 15.

Il Sottocomitato degli economisti ha tenuto stamane alle 10 a Palazzo Reale la sua terza seduta sotto la presidenza di Sir Basil Blackett.

Il Sottocomitato ha esaminato una nota introduttiva e studiato gli articoli degli esperti di Londra come le loro aggiunte ed emendamenti.

Rimane ancora a completare lo esame di alcuni articoli il che il Sottocomitato si propone di fare nella seduta che è stata convocata per quest'oggi alle 16 a Palazzo Reale.

### Nuova riunione per la Russia

GENOVA, 15.

Stamattina alle 10, alla Villa De Albertis, a Quarto dei Mille, dove risiede Lloyd George, si sono riuniti gli esperti dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e del Belgio, insieme coi delegati russi per continuare l'esame dei vari punti del problema russo e cercare di arrivare ad un accordo di massima del quale le linee definitive dovebbero poi essere formulate nella prima commissione.

Alle 15 — sempre a Villa de Albertis — insieme con gli esperti e con i russi, allo stesso fine, si riuniscono i delegati italiani, inglesi, francesi e belgi.

### 1500 commercianti inglesi per il libero scambio

GENOVA, 15.

Un gruppo di commercianti e manifatturieri inglesi ha inviato alla Conferenza di Genova il seguente appello:

«Noi sottoscritti desideriamo esprimere la convinzione che i sempre crescenti impedimenti allo scambio internazionale delle merci e dei servizi è una delle cause radicali della presente condizione caotica del commercio mondiale, colle conseguenze della disoccupazione e della miseria generale. Noi siamo persuasi che nessuno Stato, che è passato oltre dal primo stadio di civiltà possa sperare di avere una completa indipendenza dalla produzione delle altre nazioni per molte delle sue vitali esigenze, e che le barriere per l'importazione e l'esportazione non sono meno dannose allo Stato che le impone che agli Stati, contro i quali sarebbero dirette. «Se tu non vuoi comprare, io non voglio che tu possa vendere» è un'inesorabile legge economica.

Noi deploriamo il rafforzamento delle restrizioni dei traffici dopo la guerra, praticamente in ogni Stato del mondo, contro le risoluzioni votate all'unanimità alla Conferenza economica di Bruxelles del 1920 dai rappresentanti di non meno di trentanove Stati, i cui abitanti rappresentano i tre quarti della popolazione del globo.

Crediamo urgente che la Conferenza di Genova non si limiti meramente a delle restrizioni del dopo-guerra alla libertà dei traffici, ma che adotti forti misure, che assicurino la progressiva libertà del commercio e dei traffici nel mondo, come uno dei mezzi principali, coi quali l'economia mondiale può essere restaurata. (*Seguono* 1500 *firme*).

### Protesta turca

La delegazione di Angora recatasi a Genova per chiedere che una rappresentanza dell'Assemblea di Angora venisse ammessa alla Conferenza, invia all'*Agenzia Stefani*, con preghiera di diramazione, una vivace protesta contro la esclusione della rappresentanza stessa dai lavori della Conferenza. Secondo i delegati angorini, la Conferenza non può tenere fuori del suo seno la Turchia, che ha notevoli interessi in Europa.

### Colloqui tra Schober e i Ministri alleati

GENOVA, 15.

Ieri mattina il Cancelliere austriaco Schober ha avuto occasione di incontrare di nuovo i primi delegati ingiese e francese ed ha avuto con essi estesi colloqui.

Il Presidente della Delegazione francese a Genova, Barthou, ha ricevuto il Cancelliere Schober nella villa Raggio, presente il delegato ambasciatore Barrère. Nel colloquio il Cancelliere insieme col ministro austriaco del commercio Gruenberger, ha espresso i ringraziamenti del suo Governo per i crediti già approvati dalla Camera francese, compiacendosi che la Francia mostri vivo interesse e simpatia per le questioni austriache.

Il primo ministro inglese Lloyd George ha pure ricevuto il cancelliere austriaco ed il ministro Gruenberger nella villa De Albertis e si è fatto informare minutamente dai delegati austriaci riguardo alla situazione politica ed economica dell'Austria. Lloyd George si è interessato specialmente della ricostruzione economica dell'Austria ed è stato ringraziato pure dal Cancelliere Schober per i crediti concessi all'Austria dall'Inghilterra.

Lloyd George si è mostrato soddisfatto evidentemente ed ha promesso anche per l'avvenire il suo interessamento per l'Austria, soggiungendo che anzitutto l'Europa ha bisogno della tranquillità e compiacendosi che la politica austriaca abbia preso la via giusta, iniziando buoni rapporti con tutti gli Stati vicini.

Questa sera il Cancelliere Schober partirà per Vienna, donde ritornerà dopo Pasqua, e nella Conferenza sarà sostituito dal Ministro Gruenberger.

### Ritorno d'un piroscafo dalla Russia

GENOVA, 14.

Oggi è giunto nel nostro porto di ritorno dalla Russia il piroscafo «Amilcare Cipriani» della Cooperativa «Garibaldi» il quale aveva a bordo l'on. Binotti, il sindaco di Sampierdarena, Leone Gandolà, e 78 prigionieri italiani che l'on. Binotti ha fatto rimpatriare.

### Il Comitato parlamentare economico

GENOVA, 15.

Stamane alle ore 10,30 a Palazzo Reale si è riunito sotto la presidenza dell'on. De Nava il Comitato Parlamentare economico.

Dopo una larga discussione sugli scambi delle materie prime, dagli on. Baldesi e Cabrini è stata presentata la seguente mozione: «Poichè una fra le maggiori determinanti lo squilibrio economico, causa di rivalità fra Paese e Paese, è rappresentata dal possesso monopolistico delle materie occorrenti all'industria e dei fertilizzanti occorrenti all'agricoltura, è necessario che una regolamentazione internazionale dei prezzi e della ripartizione sia stabilita, sottraendo — nell'interesse comune degli Stati produttori e di quelli acquirenti — dette materie prime allo stato di monopolio ed alle variabili oscillazioni di prezzo e di quantità disponibili dovute all'eccesso anche artificiale e speculativo della domanda o dell'offerta.

Sarà perciò proibita l'adozione di prezzi differenziali fra interno ed estero per tutte le materie prime, comprese quelle che si rinnovano continuamente mediante il concorso dell'uomo (lana, cotone, lino, seta, canapa, pelli ecc.) mentre per quelle minerarie, costituite da riserve fornite dalla natura, si provvederà alla costituzione di un consorzio internazionale per l'equa distribuzione a seconda dei bisogni delle singole nazioni, dei minerali esuberanti nei Paesi di origine in confronto ai consumi interni, o comunque destinati all'esportazione.

Questa nozione è stata approvata all'unanimità dopo una ampia discussione nela quale tutti furono d'accordo nel principio fondamentale, con alcune riserve sulla opportunità di insistere nella precisa proposta del consorzio internazionale sostenuto dal proponente Baldesi e dall'on. Cabrini.

Nel corso del dibattito è stato posto in evidenza il valore della adesione data al controllo delle materie prime da parte del proletariato dei paesi ricchi delle medesime.

Si è quindi discussa in merito alle clausole della nazione più favorita e alla unione doganale, dopo di che la seduta è stata rinviata al pomeriggio.

### La stampa francese e la Russia

PARIGI, 15.

L'intonazione dela stampa francese nei dispacci da Genova come nei commenti editoriali intorno alle trattative coi russi è molto riservata.

Il signor Barthou iersera dichiarò ai corrispondenti francesi da Genova che la giornata di oggi, sabato, sarebbe stata decisiva nei riguardi dei negoziati coi russi, perchè lo stesso Lloyd George aveva dichiarato alla missione russa che era ormai tempo che essa comunicasse le sue decisioni circa l'accettazione o no dei principii fondamentali del progetto degli esperti di Londra, invitandola a dare una risposta entro oggi, e soggiungeva il signor Bolthou, che se la risposta non fosse stata favorevole, la Conferenza di Genova avrebe continuato i lavori, prescindendo dall'esame del problema russo.

### Per i problemi doganali

GENOVA, 15.

Iersera si è riunita sotto la presidenza del Ministro on. Teofilo Rossi la delegazione italiana per prendere accordi circa le proposte da presentare in seno alla Sottocommissione che si occuperà delle materie doganali e ciò in seguito all'impegno preso dall'on. Rossi, in seno alla Sottocommissione, che l'Italia si riserva di presentare delle proposte in aggiunta o a modificazione di quelle studiate a Londra dagli esperti nel marzo scorso.

### La "Dante Alighieri„ a Genova

GENOVA, 15.

Da qualche giorno è ormeggiata nel porto di Genova la R. N. «Dante Alighieri».

Essa è stata inviata dal Ministero della Marina per coadiuvare, col suo equipaggio, il personale che, sotto le direttive del comando dei servizi della R. Marina, sta disimpegnando importanti mansioni di onore e di ordine, sia al Palazzo Reale che a Palazzo San Giorgio.

Fin dalla seduta inaugurale i delegati esteri e nazionali e gli invitati ebbero modo di apprezzare il contegno corretto e disinvolto dei nostri marinai

Sono pure ormeggiati in porto, al Ponte dei Mille, sei motoscafi che la R. Marina ha messo a disposizione del Segretariato generale della Conferenza, per l'organizzazione di escursioni sulle incantevoli coste del golfo.

Il Contrammiraglio Pullino, direttore generale di artiglieria ed armamenti, è venuto a Genova per ispezionare i vari servizi della R. Marina riscontrandovi il loro perfetto funzionamento.

### Colpo di mano degli estremisti irlandesi a Dublino

LONDRA, 15.

(g. m.). — Anche De Valera va man mano perdendo il suo prestigio fra gli estremisti irlandesi. Coloro, ch'egli ha incitato alla rivoluzione e alla guerra civile, gli sfuggirebbero ora sicuramente, se egli volesse rattenerli.

Ciò si è visto specialmente nel colpo di mano che ha avuto luogo l'altro ieri notte a Dublino. I devaleriani, in numero di quattrocento, occuparono quattro edifici ove erano uffici pubblici e quattro alberghi.

Colui che ha organizzato il colpo di mano, O' Conner, dichiara che i repubblicani estremisti intendono servirsi della forza, che è nelle loro mani, e vogliono istituire la repubblica in Irlanda.

### Un attacco in Tripolitania

Ieri mattina, improvvisamente, senza alcuna ragione, nuclei arabi dell'interno apprirono il fuoco contro un nostro piccolo presidio appostato a Ras Lamir presso la linea ferroviaria di Zavia. I ribelli furono controbattuti e l'incidente ebbe termine.

L'episodio, in se stesso di trascurabile importanza, merita tuttavia di essere rilevato perchè caratterizza nel modo più evidente l'atteggiamento di aperta ribellione dei capi riuniti a Foudugh el Scerif, i quali, mentre ostentano in ogni occasione il riconoscimento della sovranità italiana, nel fatto respingono con la violenza la possibilità della pacificazione della Tripolitania, che il Governo ha chiaramente offerta, solo condizionandola, come era suo elementare diritto e dovere, al ritorno nella normalità ed alla desistenza da atteggiamenti ribelli.

# ECONOMIA E FINANZA

### La sistemazione dell' "Ansaldo„

E' noto che lo Stato per soli soprapprofitti di guerra è creditore dell'Ansaldo per circa 466 milioni. Ogni sistemazione della società è condizionata perciò alle pretese del Governo per questo suo credito. Il Governo è in un certo senso padrone della situazione della Società e ha la possibilità di prevalere quella sistemazione che crede più opportuna.

Secondo l'«Argo» appunto il Governo prima di procedere alla liquidazione dei crediti intenderebbe risolvere la questione della sistemazione industriale ritenendo che solo dopo ciò sia possibile rendersi esatto conto delle attività e passività e quindi procedere anche alla sistemazione finanziaria.

Su questo progetto fondamentale e, preliminare, si sono svolti numerosi colloqui fra il Ministro dell'Industria e gli esponenti dei maggiori gruppi industriali cointeressati nell'Ansaldo. L'on. Teofilo Rossi approfittando della sua permanenza a Genova, ha iniziato in questi giorni notevoli trattative e scambi di idee con i dirigenti dell'Ansaldo per sgombrare il terreno dalle eventuali difficoltà. In questi colloqui si sono manifestate due tendenze sulla maniera più opportuna per procedere alla sistemazione industriale dell'Ansaldo.

Una tendenza sarebbe favorevole alla costituzione di due aziende: delle quali una di stralcio. A questa dovrebbe essere affidata la gestione dei cantieri navali, delle miniere di Cogne e degli interessi che l'Ansaldo ha nelle altre imprese industriali, nelle quali risulta cointeressata.

La funzione di questa azienda di stralcio dovrebbe consistere nell'allontanare dall'azienda principale tutte le gestioni che non risultano redditizie. Inoltre l'azienda di stralcio dovrebbe soddisfare una parte dei creditori dell'Ansaldo con la graduale liquidazione delle attività dell'azienda.

L'altra azienda, e cioè quella principale avrebbe il compito di continuare le gestioni che l'Ansaldo esercita senza subire perdite.

Senonchè questa soluzione non soddisfa molto coloro che risultano interessati nella gestione dell'Ansaldo. Essi rilevano che una tale soluzione, già affacciata a proposito della sistemazione della Banca italiana di Sconto, non avrebbe altro effetto che quello di liquidare a condizioni svantaggiosissime le gestioni di numerose imprese industriali che presentemente fanno capo all'Ansaldo e ciò con evidente danno anche per la massa creditoria. Gli oppositori prospettano quindi una seconda soluzione che a loro avviso appare la più consona a tutelare non solo gli interessi dei creditori; ma anche quelli dell'Ansaldo. Tale tendenza mira a fare assegnare fin d'ora ciascuna delle aziende distaccate ad altre Società che esercitano lo stesso ramo di attività. Così per esempio passerebbe alla Fiat la parte dell'Ansaldo che si occupa della fabbricazione delle automobili ed analoga sistemazione si avrebbe per gli altri rami dell'azienda. Si provvederebbe così ad inventariare le gestioni industriali destinate ad essere distaccate dall'Ansaldo al fine di stabilire il valore di ciascuna di esse.

Le Società che assumerebbero tali gestioni provvederebbero dal canto loro a soddisfare i creditori dell'Ansaldo ciascuna per l'ammontare del costo delle imprese assunte.

### Una rettifica a proposito della fabbrica di Pisa della Saint-Gobain

Riceviamo la lettera seguente dall'agenzia italiana della Saint-Gobain Chauny & Cirey a proposito di una notizia che il nostro aveva riportato da altri giornali:

Egregio Signor Direttore

La preghiamo di volerci concedere ospitalità nel Suo pregiato Giornale per permetterci di apportare le dovute rettifiche ad una notizia inesatta in esso apparsa il 10 corrente.

Tale notizia infatti dice che la nostra Società ha ceduto il suo Stabilimento di Pisa alla Società «Manifattura Specchi e Vetri Felice Quentin» di Firenze e che quest'ultima, per porsi in grado di effettuare l'operazione, ha proceduto all'aumento del capitale sociale da Lire 550.000 a Lire 1.500.000.

Rileviamo anzitutto l'assurdo che un capitale relativamente limitato come quello della Società Quentin possa permettere l'acquisto di una Fabbrica che, come la nostra di Pisa, vale parecchi milioni: la Società suddetta aumentò; è vero, il proprio capitale sociale, ma ciò fece per ragioni comuni di allargamento della propria cerchia di affari che non hanno nulla a che fare col nostro Stabilimento di Pisa.

Questo è sempre di nostra completa appartenenza e continuerà, come per il passato, a fornire quei prodotti di cui la stessa Società Quentin è acquirente.

Queste rettifiche ci sembrano necessarie perchè la divulgazione di una notizia come questa, priva di ogni fondamento, può apportare confusione nel mercato italiano dei cristalli e dei vetri.

La ringraziamo tanto, Signor Direttore, e La preghiamo di voler gradire i nostri ossequi.

Il Direttore G. Wytenhove.

### L'assemblea della Banca Nazion. del Reduce delibera di elevare il capitale da 10 a 30 milioni
### Una nuova sede o Genova

La Banca Nazionale del Reduce, in Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi a Roma il 15 corrente, ha deliberato l'aumento del proprio capitale da L. 10.000.000 a L. 30 milioni, apportando le relative modifiche allo Statuto Sociale.

Il nuovo capitale, dopo espletate le necessarie pratiche legali, sarà offerto, come da Statuto, per una parte in opzione ai sottoscrittori del primo capitale e per il residuo, compresa la parte non optata, colle norme e modalità che verranno stabilite dal Consiglio di Amministrazione in sottoscrizione libera.

Inoltre, il 1. maggio prossimo, la stessa Banca, proseguendo nel suo lavoro di sviluppo e d'organizzazione e volendo diffondere, compatibilmente con la speciale situazione economica del Paese, il beneficio della propria funzione a tutto il pubblico in generale ed ai reduci di guerra in particolare, aprirà gli sportelli di una propria Sede a Genova.

I locali di questa nuova Sede sono stati già approntati e sono situati nel centro più commerciale della città, in via XX Settembre (Porta degli Archi).

Per solennizzare tale nuova apertura, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di mettere a disposizione del Sindaco di Genova una congrua somma perchè sia elargita agli orfani di guerra della città.

La nuova Sede di Genova della Banca Nazionale del Reduce farà, come tutte le altre Filiali della Banca, ogni operazione bancaria, di Cambio e di Borsa e svilupperà anche lo speciale lavoro con gli Stati Uniti d'America in relazione a quello già avviato ed in continuo progresso della Filiale di New York della stessa Banca, con particolare riguardo alla assistenza ed ai vari servizi bancarii in favore dei nostri connazionali d'oltre oceano.

### Come saranno rimborsati i crediti in valute estere della B. I. S.?

Ill.mo Signor Direttore de «Il Popolo Romano»

Fra le tante chiacchiere che si son fatte sul mascherato fallimento della Banca Italiana di Sconto, non m'è riuscito trovare accenno alcuno ai conti correnti in valuta estera; la stessa proposta di concordato non parla che di lire italiane.

Come avverrà dunque, il rimborso di questi crediti?

Legittimamente esso dovrebbe avvenire nella stessa valuta estera. Ma in questa matassa inestricabile di decreti-legge che modificano financo i codici, che cosa non c'è da aspettarsi? Si rimborserà in lire italiane? Ma, allora, a quale cambio?

Considerato che il rimborso avverrà a rate, per le varie rate quali cambi si prenderanno? E per la determinazione iniziale dell'ammontare del credito crede entrare nella categoria delle 5000 lire o più?

Come vede, Egregio signor direttore, sarebbe utile una parola che chiarisse in qualche modo questa faccenda.

Con preghiera di pubblicazione e con distinti ossequi

Michele Arbola.

I quesiti che pone il nostro lettore hanno notevole interesse perchè effettivamente nessuna parola è detta nel concordato della B. I. S. a proposito dei crediti in valuta estera. Ci si riferisce a crediti in valuta estera su sedi italiane; perchè per quelli riguardanti sedi estere il concordato prevede un trattamento speciale per cui in futuro verranno date le norme.

A nostro parere nel silenzio del concordato, il pagamento delle percentuali dovrebbe essere fatto nella moneta in cui è espresso il credito, il quale, ai fini della estimazione per la determinazione della categoria, dovrebbe essere valutato al cambio del giorno.

### Il commercio estero dell'Austria

Il commercio estero dell'Austria durante il 1921 accusa le cifre seguenti: importazioni 1.508 milioni di corone oro ed esportazioni 840 milioni di corone oro.

### Nel mondo bancario tedesco

La «Creditstalt» di Essen ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile netto di marchi 53.120.000 e distribuirà un dividendo del 16 p. c. contro l'11 p. c. dell'esercizio precedente.

La «Mitteldeutsche Kreditbank» accusa per lo stesso periodo un utile netto di 34.690.000 marchi contro 16.680.000 marchi del 1920. Il dividendo è del 12.5 per cento.

### La fine della succursale dell'Anglo-Austrian Bank in Cecoslovacchia

L'accordo fra la Banca d'Inghilterra e il Governo di Praga intorno alla trasformazione di una banca delle succursali czecoslovacche dell'«Anglo-Austrian Bank» è ormai un fatto compiuto.

Il nuovo Istituto sorge sotto la ragione sociale «Anglo-Czech Bank», avrà un capitale di 150 milioni di corone czecoslovacche e sarà diretto dai signori Sontay (ex-ministro delle Finanze), Spencer Smith (della Banca d'Inghilterra) e Bark (ex-ministro delle finanze russo).

### Le banche straniere in Ispagna

In seguito alla depressione commerciale in Ispagna ed al progetto di tassazione delle banche straniere la «London County and Westminster Bank» ha chiuso tutte le sue succursali in Ispagna eccettuata quella di Madrid.

### L'Esposizione di Rio Janeiro

Per celebrare il primo centenario della sua indipendenza (1822-1922), il popolo brasiliano si appresta ad inaugurare una grande esposizione a Rio Janeiro il 7 settembre, e che verrà chiusa il 15 novembre dell'anno in corso.

A questa festa del lavoro che è la prima che si tiene dopo la guerra, fu invitata anche l'Italia. Il nostro Governo accolse favorevolmente il cortese invito avendo ritenuto doveroso di non rimanere assente da una manifestazione tanto importante che si svolge in un paese economicamente assai ricco, di grande avvenire e dove prospera una numerosissima colonia italiana.

Occorre però che la partecipazione nostra alla esposizione sia degna di noi e che nulla si lasci intentato perchè il nostro Paese possa presentare quanto di meglio sa fare e produrre in tutte le svariate manifestazioni della sua attività economica.

Data la brevità del tempo che ci separa dall'epoca stabilita per l'inaugurazione dell'esposizione, la Camera di commercio di Roma consiglia i nostri produttori e fabbricanti a provvedere fin d'ora perchè i loro prodotti migliori siano spediti a Rio Janeiro, profittando di un'occasione tanto favorevole per la conquista di un mercato così vasto ed importante e di grande avvenire.

Si rende noto altresì che il Governo ha proceduto alla nomina di un Commissario generale, nella persona del gr. uff. Corinaldi, il quale stabilirà presso la Camera di commercio di Torino un ufficio per fornire notizie e chiarimenti agli interessati.

### L'Esposizione di Baltimora

La Camera di commercio e industria di Roma comunica che dal 10 al 15 luglio p. v., a Baltimora (Mayland), avrà luogo una seconda esposizione d'importatori e d'esportatori, con lo scopo di mettere a contatto i fabbricanti e i commercianti dei vari paesi per stabilire una più intensa corrente di affari.

Coloro che avessero interesse di parteciparvi, possono rivolgersi direttamente all'«Import and Export Board of Trade» di Baltimora.

### I piroscafi italiani in disarmo

La crisi che la marina mercantile attraversa è provata dal numero dei piroscafi in disarmo che è di 152 con un tonnellaggio complessivo di 730.775 tonnellate.

A Genova si trovano 50 piroscafi in disarmo per 269.2826 tonnellate, a Napoli 27 per 126.706 tonnellate, a Venezia 18 per 68.700 tonnellate, a Spezia 10 per 54.976 tonnellate, a Trieste 16 per 77.061 tonnellate.

### Altri provvedimenti del Ministro delle finanze di Grecia

Si ha da Atene che è stata proibita l'esportazione dei biglietti di banca greci.

### Il bilancio dell'Istituto di credito per la cooperazione

Il Bilancio 1921 si è chiuso con un saldo attivo e passivo di lire 583.101.533,39 e con un utile netto di lire 4.813.376,39. All'attivo: Portafoglio lire 406.938.890,50, i titoli pubblici di proprietà a 40.227.584,64; banche e corrispondenti lire 36.935.638,65. Al passivo: Riserva lire 1.308.997,10 anticipazioni su titoli di proprietà 7.579.944,49 lire conti correnti lire 23.029.201,65; clienti e corrispondenti lire 59.216.275,15; creditori diversi lire 7.171.336,78. All'attivo e al passivo figurano poi lire 3.624.476,55 di partite ammortizzate. Dal conto profitti e perdite rileviamo: spese di amministrazione e tasse lire 5.554.077,74; sconti passivi lire 13.877.772,77; sofferenze del 1921 lire 3.107.137,45. Fra i profitti: interessi attivi su sconti lire 27.216.156,50; rendita su titoli pubblici lire 2.652.037,70. *La Sezione autonoma per l'esercizio del credito edilizio* con un capitale di 30.500.000 lire ha chiuso il bilancio 1921 (2. esercizio) con lire 1.300.937,13 di utili netti, e un saldo attivo e passivo di lire 75.122.827,59. All'attivo: prestiti ipotecarii con cambiali lire 62.405.210,89, mutui ipotecari lire 11.613.805,69. Al Passivo: obbligazioni lire 10.000.000; banche e correntisti lire 2.632.500; cambiali riscontate lire 96.800.000. Le spese principali di questa sezione sono state: spese di amministrazione 303.580,54 lire; interessi passivi lire 955.862,06; interessi e tasse su anticipazioni passive lire 215.571,50. Le rendite: interessi attivi lire 3.014.251,73; rendita su titoli 147.500 lire. *La Sezione autonoma per l'esercizio del credito fondiario e agrario* col capitale di lire 50.000.000 e con lire 50.000.000 di anticipazioni dello Stato ha chiuso il bilancio 1921 (1. esercizio) con un saldo attivo e passivo di lire 110.432.510,50 e con un utile netto di lire 1.606.159,30. All'attivo: Portafoglio lire 63.127.068,05; mutui ipotecari lire 6.500.000. Istituto Nazionale Cred. Cooperazione C. C. 36.716.420,10 lire, titoli pubblici di proprietà L. 3.000.000. Al passivo: anticipazioni su titoli lire 2.286.066,37; creditori diversi L. 1.603.076,65; cambiali riscontate lire 3.957.000. Le spese della sezione sono state: Amministrazione lire 961.512.14; sconti passivi lire 1.739.507,06. Le rendite: Interessi attivi lire 4.179.316,36; Rendita su titoli pubblici L. 299.075.

### Il commercio italo-belga

Nel 1921 il Belgio ha importato dall'Italia per franchi 90.126.012, di cui 26.157.088 per materie prime e 35.699.616 per prodotti lavorati, il resto per derrate alimentari, vini ecc.

Il Belgio ha esportato in Italia per franchi 118.640.414, di cui 38.778.361 per materie prime, 54.108.498 per prodotti lavorati ed il resto per altre merci.

Proporzionalmente agli abitanti dei due paesi si può dire che ogni italiano ha inviato nel Belgio merci per valore di franchi 2.40, mentre ogni belga ha inviato in Italia per franchi 15.80.

Ogni italiano ha inviato nel Belgio fr. 0.70 di materie prime e fr. 0.90 di prodotti lavorati, mentre ogni belga ha inviato in Italia rispettivamente fr. 5.10 e fr. 7.20.

# Borse e Mercati

## BORSA DI ROMA

| VALORI | 14 Aprile | 15 Aprile | VALORI | 14 Aprile | 15 Aprile |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ cont. | 70 70 | 70 85 | Beni Stabili | 288 | 284 — |
| „ 3½ fine | — | — | Impr. Fondiaria | 81 50 | 78 — |
| Consolidato cont. | 77 90 | 78 15 | Carburo | 496 - | 492 - |
| „ fine | — — | | Italo | 138 | 138 — |
| Banca d'Italia | 1277 - | 1276 | Elettrochimica | 57 25 | 57 — |
| Cred. Fondiario | 379 - | [illegible] | Fondi Rustici | 211 | 211 - |
| Banca Commer. | 809 - | 810 - | Fiat | 162 50 | 163 — |
| Credito Italiano | 597 — | 596 - | Cemento | 377 - | 377 |
| Banca di Sconto | | — - | S. N. I. A. | 24 50 | 24 50 |
| Banco di Roma | 104 50 | 104 50 | Eridania | 315 — | 315 50 |
| Meridionali | 288 - | 281 - | Marconi | 180 | 183 |
| Rubattino | 467 - | 467 | Catanzaro | 63 50 | 63 50 |
| Tram | 59 | 59 — | CAMBI | | |
| Acqua Marcia | 1595 | 1595 | | | |
| Gas | 424 - | 420 | Francia | 171 — | 171 37 |
| Condotte | 259 — | 258 | Londra | 82 05 | 81 40 |
| Terni | 382 | 382 | Svizzera | 367 50 | 361 50 |
| Ansaldo | 15 80 | 16 - | New York | 18 82 | 18 42 |
| Metallurgica | 88 | 88 — | Spagna | — | 288 — |
| Ilva | 10 75 | 11 30 | Belgio | — — | 156 - |
| Antimonio | 35 50 | 34 75 | Berlino | 6 88 | 6 55 |
| Montecatini | 134 - | 134 | Bucarest | — | — — |
| Elba | 35 - | 35 25 | Olanda | — — | — — |
| Immobiliare | 445 — | [illegible] — | | | |

## Altre Borse italiane

| VALORI | Milano 15 | Genova 15 | Torino 15 | Firenze 14 | Trieste 15 | Napoli 14 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ % | 70 80 | 70 85 | 70 95 | 71 - | 71 - | 70 80 |
| Consolid. 5 %. | 77 90 | 77 87 | 78 — | 77 75 | 77 56 | 77 80 |
| Banca d'Italia | 1275 | 1276 — | 1275 | 1280 - | 1275 | 1275 - |
| B. Comm. Ital | 811 | 811 - | 810 — | 811 | 810 | 810 — |
| Credito Italiano | 598 | 598 - | 597 — | 597 — | 597 - | 596 — |
| B. It. di Sconto | - | — | | — — | — | - |
| Banco di Roma | 104 - | 104 25 | 104 25 | 104 — | 104 — | 103 75 |
| B. Comm. Triest. | — | | — | — | 570 - | — |
| Ass. Generali | - | - | - | - - | 134 10 | - |
| Riun. Adriatica | | — | - | — | 1915 - | - |
| Meridionali | 288 | 286 | 286 - | 289 | 288 - | — |
| Mediterranea | 139 | 138 ½ | 137 — | 130 | 139 | - |
| Costr. Veneto | 80 - | | — | | - | |
| Rubattino | 468 | 473 — | 467 | 467 | | 467 — |
| Lloyd Sabaudo | | 198 | | | | — |
| Libera Triest. | 286 | — | - - | - | 288 | — |
| Lloyd Triestino | — | — | — | - | 1238 - | — |
| Adria | — | — | — | - | 240 - | — |
| Cosulich | — | — | — | - | 265 | — |
| Premuda | — | — | — | - | 367 - | - |
| Lanificio Rossi | 1785 - | — | — | - | - | - |
| Cot. Cantoni | 800 | — | — | - | - | - |
| Id Tosc. | 100 — | — | — | - | - | - |
| Id Merid. | 8[illegible] — | — | | — | — | 60 50 |
| Elba | 35 — | 35 - | — | 35 - | - | - |
| Terni | 27[illegible] - | 378 | 378 | - | 378 | - |
| Savona | — | - - | - | - | - | - |
| Ferr. Italiane | — | - - | - | - | - | - |
| Off. meccaniche | 87 | - - | - | - | - | - |
| Officine Breda | | - | - | - | - | - |
| Cantieri Navali | - - | | - | - | - | - |
| Ansaldo | 15 80 | 15 — | — - | 15 | 15 | 15 50 |
| Ans. S. Giorgio | | | | | | 13 50 |
| Ilva | 11 | 11 — | 10 75 | - | 10 - | |
| Ferriere It. | | 2[illegible] | - | - | - | - |
| Montecatini | 133 7. | - | - | - | - | - |
| Piombino | | - | - | - | - | - |
| Carta Ital. | - | - | - | 62 - | - | - |
| Siemens | - . | | - | - | - | - |
| Silos | — - | 190 — | - | - | - | - |
| Magona Italia | | | | 279 | - | - |
| [illegible] | 394 — | | | | 258 | - |
| Tizzola | 727 | | | - | | - |
| Breda | | | | | 280 | - |
| Marconi | 18[illegible] | 199 - | 178 | | - | - |
| Molini Alta I. | 29[illegible] | 2[illegible] | | | | - |
| Ind. Zuccheri | 326 | 33[illegible] — | - | | - | - |
| Zuccheri Roma | | | - | 57 50 | - | - |
| Raff. Lig.-Lom. | 354 | 358 | - | - | - | - |
| Eridania | 31[illegible] — | 31[illegible] | — - | 316 - | - | - |
| Distilleria Ital. | 60 | | | | | - |
| Semoleria | - | - | | | | - |
| Carburo | - | | | 500 | - | - |
| Esp. Italo-Am. | 304 50 | - | | | - | - |
| [illegible] | 264 | | | | | |
| Fiat | 163 [illegible] | 163 — | 163 — | 162 50 | - | 163 - |
| Isotta | 12 [illegible] | | | | - | - |
| Itala | - — | 12 | | - | - | - |
| Spa | - | - — | 70 50 | - | - | - |
| CAMBI | | | | | | |
| Francia | 171 30 | 171 25 | 171 35 | 171 35 | 171 — | - |
| Londra | 81 35 | 81 30 | 81 2. | 81 30 | 81 54 | - |
| Svizzera | 367 2. | 368 | 361 - | 367 | 365 | - |
| New York | 18 4 | 18 41 | 18 42 | 18 3. | 18 35 | - |
| Spagna | 290 70 | 288 — | 283 21 | | | - |
| Olanda | | — | | | | - |
| Belgio | 158 75 | | 156 45 | | 15[illegible] | - |
| Germania | 6 80 | 6 26 | 6 4. | 6 4. | [illegible] | - |
| Vienna | 0 25 | - | - - | | [illegible] | - |
| Praga | 37 50 | - | | - | [illegible] | - |
| Jugoslavia | - | - | - | - | [illegible] | - |
| Bucarest | 13 75 | - | — | - | [illegible] | - |
| Buenos Ayres | - - | | - | - | - | - |

# "IL RISO" — Novella — di LEONIDA ANDREIEFF

I.

Alle sei e mezzo io ero certo che sarebbe venuta, ed ero infinitamente allegro; il soprabito, allacciato al solo gancio superiore, si gonfiava al soffio del vento gelato, ma io non sentivo il freddo, e stavo lì con il capo orgogliosamente gettato indietro e il berretto gogliardico addirittura sulla nuca.

Per gli uomini che passavano, i miei sguardi avevano un'espressione di audacia, per le donne erano invece provocanti e teneri, benchè già da quattro giorni io amassi solamente lei.

Ma io ero tanto giovane e il mio cuore era così ricco, che non potevo restare del tutto indifferente verso le altre donne.

Camminavo con passi rapidi e leggeri.

Alle 6.45 il soprabito era abbottonato con due bottoni, e io guardavo soltanto le donne, ma senza alcuna provocazione e tenerezza, piuttosto con indifferenza. Una sola donna mi era necessaria: le altre potevano pure andarsene al diavolo: da lontano, scambiandole per un istante con lei, facevo l'atto di correre incontro e poi deluso mi trattenevo, cosicchè esse rendevano il mio attegiamento incerto e incostante.

Alle 7 meno cinque minuti, io bruciavo; alle 7 meno due minuti ero diventato freddo. Alle 7 precise mi convinsi che non sarebbe più venuta. Alle 8 e mezzo, mi credevo il più infelice essere del mondo. Il soprabito era abbottonato con tutti i bottoni, il collo era rialzato, il berretto era calato sul naso divenuto livido e i capelli sulle tempie, i baffi e le sopraccigiia erano bianchi di brina, i denti battevano l'uno contro l'altro. Dall'andatura strascicata e dal dorso curvato mi si sarebbe potutto prendere per un vecchio ancora abbastanza arzillo, che torna al ricovero dopo aver fatto una visita.

E tutto questo per sua colpa! O femmina del Diav... no, non bisogna dirlo, forse non l'hanno fatta uscire, oppure è malata, oppure morta. Morta! Ma io sragiono.

II.

— ... Oggi là vi sarà anche Eugenia Nicolaievna — mi disse un compagno studente, senza alcun secondo fine; egli non poteva sapere che io avevo atteso nel gelo Eugenia Nicolaievna dalle sette fino alle otto e mezzo.

— Ecco!... Pensai, e ripetevo nel mio cuore: o femm... Questa sera andrà dai Polosoff... Io non avevo mai frequentato questa famiglia, ma quella sera vi sarei andato.

— Signori! — gridai allegramente — oggi è Natale, oggi tutti si divertono e ci dobbiamo divertire pure noi.

— Ma come? — Risuose uno malanconicamente. — Ma dove? — appoggiò un'altro. — Ci travestiremo e andremo in tute le serate — decisi io. E loro, questa gente insensibile, erano veramente allegri: gridavano, saltavano, cantavano, mi ringraziavano e tiravano fuori una grande quantità di denaro.

In una mezz'ora radunammo per la città tutti i solitari, tutti gli studenti annoiati, e quando ci fummo riuniti in un bel gruppo di diavoli scatenati, andammo da un parrucchiere, dove si affittavano dei costumi da maschera, e riempimmo il negozio di freddo, di gioventù e di risate. Per me ci voleva qualche cosa di bello con una tinta di elegante tristezza, perciò domandai un costume di nobile spagnuolo. Probabilmente questo nobile doveva essere stato molto alto, perchè scomparivo del tutto nel suo abito, e avevo l'impressione di trovarmi lì dentro solo come in un'ampia e spopolata sala.

Toltomi quel costume, chiesi di vedere qualche altra cosa.

— Non vi piacerebbe un costume da Clown variopinto con i sonagli? Un Clown! Esclamai con sdegno. Allora, un bandito. Ecco il cappello e il pugnale. Un pugnale! Questo si confaceva alle mie idee. Ma purtroppo il bandito del quale mi dettero il vestito, doveva essere stato un furfantello di appena otto anni. Il cappelletto non mi copriva la nuca, e mi dovettero tirar fuori dai pantaloni di velluto, come da una trappola.

Un costume da paggio era coperto di macchie come una tigre, uno da monaco era tutto bucato.

— Ma che fai dunque? E' tardi — mi mettevano fretta i compagni già vestiti.

Non v'era rimasto che un solo costume di un distinto cinese.

— Datemi il cinese! — gridai. Sa il diavolo cosa era esso. Non parlo del costume. Passo sotto silenzio certe stupide scarpe colorate, che per metà m'entravano e per l'altra parte si schiacciavano sotto il calcagno formando due curiosi appendici ai lati del piede. Taccio anche dello straccio rosa, che sotto forma di parrucca copriva la mia testa, ed era legato con dei fili alle orecchie, di modo che queste si sollevavano e venivano in avanti come succede ai pipistrelli.

— Ma la maschera!

Questa era, se si può dire così, una fisonomia astratta. Aveva sì, naso, occhi e bocca, tutto giustamente al proprio posto, ma non v'era in essa niente di umano. Anche un morto nella bara non potrebbe essere così immobilmente calmo. Essa non esprimeva nè tristezza, nè gioia, nè meraviglia, non esprimeva assolutamente nulla.

Essa guardava con franchezza e tranquillità, e un'irresistibile risata s'impadronì di noi.

I miei compagni per il gran ridere si rotolavano sui divani e poi cadevano estenuati sulle sedie, agitando le braccia.

— Questa sarà proprio la maschera più originale — mi dissero. Io stavo quasi per piangere, ma quando mi guardai nello specchio, dovetti ridere anch'io. Sì, questa sarebbe stata la maschera più ridicola.

— In nessuna occasione si dovrà togliere la maschera — ci accordammo fra noi strada facendo. Diamo la parola!

— Parola! Parola!

III.

Positivamente la mia era la maschera più originale. Una folla di gente mi veniva dietro, mi circondava, mi spingeva, mi palpava, e quando io impazientito, mi voltavo con collera verso i persecutori un'irresistibile risata s'impadroniva di loro.

Per tutta la strada questo riso scrosciante come una nube mi circondava, mi comprimeva, e si muoveva con me, ma io non potevo strapparmi fuori da questo circolo di pazza allegria, che in certi momenti s'impossessava anche di me, e tutto il mondo turbinava intorno a me come ebbro. Ma come era lontano da me questo mondo! E come ero solitario dietro quella maschera!

Finalmente mi lasciarono in pace.

Con un sentimento misto di collera e di timore, di rancore e di affetto, io la guardai, e dissi:

— Sono io.

Le sue lunghe ciglia lentamente si sollevarono con espressione di meraviglia, un fascio di raggi bruni brillò su di me, ed un riso sonoro, allegro, chiaro come il sole primaverile, un riso mi rispose.

— Sì sono io. Sono io — ripetei e sorrisi — perchè non siete venuta? Ma essa rideva, rideva pazzamente.

— Ho tanto sofferto, mi son sentito stringere il cuore — aggiunsi implorando una risposta. Ma essa seguitava a ridere: il bruno riflesso dei suoi occhi si era spento, e sempre più chiaro sfolgorava il sorriso. Questo era il sole, ma un sole bruciante, spietato, atroce.

— Che cosa avete?

— Siete proprio voi? — disse ella reprimendosi — come siete... ridicolo!

Curvai le spalle e abbassai il capo, e vi era tanta disperazione nel mio atteggiamento. Mentre ella guardava due allegri giovani che correvano avanti a noi, io dissi: E' una vergogna ridere! Ma non indovinate che una persona viva soffre dietro questa ridicola maschera e che soltanto per vedere voi, io l'ho indossata? Mi avete dato una speranza del vostro amore, e così presto e con tanta crudeltà me la toglietel

Colla risposta già pronta sulle graziose labbra sorridenti, ella si voltò verso di me, ma di nuovo un crudele, irrefrenabile riso s'impadronì di lei, che ansimando, coprendosi il viso con un profumato fazzolettino di merletto mormorò a stento: Guardatevi... dietro... nello specchio. Ah! quanto siete..

Colle ciglia socchiuse, serrando i denti per il dolore, sentendomi divenir freddo il viso dal quale era sparita ogni stilla di sangue, io mi guardai nello specchio: Una fisonomia idiota, immutabilmente indifferente, immobile come il marmo mi guardava.

Ed io... io risi, e con il riso non ancora del tutto calmato, ma con il tremito della collera che cominciava a montare e con la pazzia della disperazione urlai:

— Non dovete ridere!

E quando si fu calmata, continuai con un sussurro a parlare del mio amore e non parlai mai così bene, perchè non avevo mai amato con tanta passione.

Parlai del tormento dell'attesa, delle velenose lagrime, della folle gelosia. Della ansiosa angoscia della mia anima, dove tutto era amore, io parlai.

E vidi come le folte ciglia, abbassandosi facessero ombra nelle guance divenute pallide, e vidi come la loro bianchezza di marmo si coprisse del roseo riflesso di un fuoco fiammeggiante, e come tutto il corpo flessuoso si volgesse verso di me.

Ella era vestita da Dea della notte, e misteriosa come le tenebre, coperta di merletti, scintillante di stelle, di brillanti, essa era bella come un sogno dimenticato dell'infanzia lontana.

Io parlavo, e le lagrime mi scorrevano dagli occhi e il cuore mi batteva di gioia. E io vidi, vidi finalmente come un gentile pietoso sorriso schiudesse le sue labbra, e tremando si sollevassero le ciglia. Lentamente, timidamente con infinita confidenza, ella volse verso di me la testina e...

Un riso simile io non avevo mai udito!

— No, non posso... quasi gemeva, e di nuovo scoppiò in una scrosciante risata.

Oh! se anche per un solo minuto mi avessero dato un volto umano!

Mi mordevo le labbra, le lagrime mi scorrevano per il viso riarso, ma essa, questa idiota fisonomia, in cui tutto era al proprio posto: occhi, naso e bocca, seguitava a guardare immobilmente, con indifferenza, orribile nella sua assurdità.

E quando inciampando sulle mie scarpe dipinte, io me ne andai via, dietro a me ancora eccheggiava la sonora risata come se un'argentina cascata di acque piombasse da immensa altezza e s'infrangesse con un allegro canto contro una dura roccia.

IV.

Quando dopo esserci sparpagliati per tutta la strada assonnata, destando con le voci ardite e provocanti, la quiete notturna, noi tornammo a casa, un compagno mi disse:

— Tu hai avuto un enorme successo. Io non ho visto mai ridere così... Fermo, che fai? Perchè ti strappi la maschera? Amici, questi impazzisce! Guardatelo, egli straccia il suo costume! Egli piange!

*LEONIDA ANDREIEFF*

*Traduzione diretta dal russo di Marcella La-Face e Noemi de Somma.*

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## Le gare delle Olimpiadi Universitarie

### Torneo di calcio

Ieri nel pomeriggio sono continuate le eliminatorie per il torneo olimpionico di calcio.

Sul campo militare della Farnesina si sono incontrate le squadre di Genova e di Torino. Ambedue i «teams» hanno giuocato una magnifica partita per tecnica e decisione.

Nel primo tempo il Torino marca una leggera superiorità sul Genova. Al secondo minuto però, la squadra di De Nardo segna il primo «goal» su «corner» tirato da Bussich e ripreso di testa da Speich.

Appena rimessa la palla al centro, gli azzurri di Torino pareggiano per merito di Marazzina.

Nel secondo tempo le squadre dimostrano di equivalersi e non viene segnato nessun punto. Nelle riprese suppletive la squadra di Genova è in prevalenza e riesce a marcare il «goal» della vittoria per merito di Bozzano su calcio libero e per un errore del terzino torinese Martin II. Così il Genova ha vinto per 2 a 1.

Il «match» è stato arbitrato ottimamente da Resegotti.

Le due squadre:

*Genova*. — Rosini, Repetto, De Nardo, Bozzano, Marchiano, Speich, Cadeddu, Rasi, Bussich, Garbieri II, Bonino.

*Torino*. — Giacone, Martin II, Perone, Molinari, Papa II, Martin I, Paganini, Marazzina, Danieli, Sala, Mazza.

Funzionava egregiamente il posto di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana diretto dal magg. cav. Sannucci, dal cap. Maddalone e coadiuvato dagli infermieri Rosso e Icardi.

Allo Stadio Nazionale si sono incontrate le due squadre delle Università di Bologna e Milano, sotto l'arbitraggio ottimo del cap. Caroncino.

Il giuoco è stato molto accanito e nel secondo tempo vi è stata una forte superiorità della squadra di Bologna che ha vinto per 3 a 1.

I «goals» sono stati marcati nel primo tempo per il Bologna da Barbacci, nella ripresa da Barbacci e Della Valle per Bologna e da Faini per Milano a due minuti dalla fine.

Le due squadre:

*Bologna*. — Bubani, Zecchi, Gaioni, Padovani, Modoni, Fini, Ponti, Della Valle, Barbacci, Carano, Vaccaro.

*Milano*. — Masciocchi, Rossini, Giacosa, Cugnano, Trabattoni, Cattaneo, Cecchi, Rasini, Faini, Tornaletti e Airoldi.

### Torneo di tennis

Ecco i risultati di ieri:

SINGOLARI — *Profumo* di Genova batte *Marchis* di Torino (6-3, 6-1, 3-6, 3-6, 6-1); *Covi* di Milano batte *Pietra* di Torino (6-3, 10-12, 2-6, 6-2, 6-3); *Avitabile E.* di Napoli batte *Gaslini* di Genova (6-3, 4-6, 6-4, 6-2); *Bocciardo* di Genova batte *Fazzini* di Pisa (6-2, 6-1, 7-5); *Merciai* di Pisa batte *Borrelli* di Bari (6-0, 6-0, 6-0); *Falta* di Napoli batte *Marchesano* di Roma (7-5, 6-4, 7-5); *Avitabile* M. batte *Lironcurti* di Roma (6-2, 6-1, 6-1).

DOPPIE — *Merciai-Manzi* di Pisa battono *Rivera-Marchis* di Torino (6-3, 6-3, 6-3); *Melito-Bocciarelli* di Milano battono *Gussalli-Bertelli* di Pavia per *forfait*; *Pietra-Bacchi* di Torino battono *Barbato-Jaquinto* di Roma (6-2, 1-6, 6-4, 7-5); *Gaslini Solari* di Genova battono *Reggiani-Groppallo di Modena* (6-0, 6-0, 6-2).

### Torneo di scherma

In seguito alle gare disputate ieri, sono stati ammessi alle semifinali i seguenti schermidori: Studiati di Pisa, Di Gennaro di Roma, Migucco di Catania, Fortini di Pisa, Guatteri di Milano, Ronconi di Padova, Borsari di Bologna, De Matteis di Genova, Lo Badini di Pavia, Chiavacci di Pisa, Recchi di Roma; Ascarelli Arnaldo di Roma, Taticchi di Perugia, Minoli di Milano, Brondi di Milano, Emanuele di Palermo, Tassaro di Genova Novi di Pisa, Salaffa di Catania, Minoli di Pavia, Grande di Napoli, Caporre di Napoli, Paolucci di Bologna, Ascarelli di Roma, Giudice di Palermo.

Le semifinali e le finali di fioretto si svolgeranno oggi allo Stadio militare della Farnesina.

### La prima manifestazione ufficiale a Piazza di Siena

Lunedì vi sarà la prima manifestazione ufficiale olimpica che si svolgerà alle 17 nella meravigliosa Piazza di Siena, che incorniciata dai pini secolari in questa primavera romana, sarà il luogo più degno per questa consacrazione del connubio tra studio e sport.

Interverranno le maggiori personalità italiane, sia sportive che politiche, le LL. AA. Reali, il Comitato d'onore ed il Comitato nazionale delle Olimpiadi Universitarie.

Ecco il programma bellissimo:

Sfilata dei concorrenti per centri universitari. Semifinali del tiro alla fune ed incontro tra le vincenti; esibizione della squadra di ginnastica femminile di Torino, vincitrice di tutti i concorsi ginnastici riservati alle donne; *finale del Torneo olimpico di foot-ball tra le squadre di Genova e di Bologna.*

Certamente il pubblico romano accorrerà in massa ad assitere a questa mirabile festa di gioventù e di forza, che è indice del rifiorire della vibrante vita goliardica, che a molti degli intervenuti ricorderà con nostalgia gli anni più belli della giovinezza.

Magnifico sarà' il colpo d'occhio della sfilata di tutti i concorrenti e d'interesse veramente grande l'incontro di foot-ball tra la squadra del Bologna, vincitrice di Ferrar e Milano, e la forte squadra di Genova, che ha già piegato dopo epica lotta i *teams* rappresentativi di Pisa e Torino, tra cui erano parecchi giuocatori della squadra nazionale, e che certamente oggi si sbarazzerà con facilità del Pavia, in verità al suo confrontro troppo debole.

L'esito dell'incontro di lunedì è dei più incerti e senza dubbio sarà del più palpitante interesse.

### Il programma di lunedì

Ore 10: Inaugurazione ufficiale delle prime Olimpiadi Universitarie Italiane al teatro Costanzi.

Orazione di S. E. l'on. Vittorio Emanue Orlando.

Ore 15: Manifestazione P. Siena.

Ore 21: Sorteggio nei locali del C. O. S. I. per le eliminatorie di atletica, boxe, ginnastica, pallacanestro, tiro a segno.

## La Pasqua calcistica a Roma

### Le squadre della Lazio e dell'Alba nuovamente di fronte

**(Campo della Rondinella, domenica ore 16)**

**Come già abbiamo annunziato, domani il pubblico degli appassionati potrà assistere ad un match interessantissimo. Per la terza volta nel corso di questa stagione, le due fortissime squadre dell'Alba e della Lazio si disputeranno la vittoria. Questa partita assumerà un carattere di emotività eccezionale, perchè dovrà decidere di una questione di superiorità rimasta sino ad ora insoluta.**

**Tanto i bianco-verdi che gli azzurri si presenteranno in campo nella loro migliore formazione. L'Alba però, sarà priva di Sironi, ma il sostituto Onofri, se non potrà essere all'altezza dell'atletico vercellese, sarà in grado di difendere con onore la rete dei bianco-verdi. Le due squadre scenderanno in campo nella seguente formazione:**

**Alba: Onofri; De Giuli, Guadagno; Fiazati, Buratti, Gallina; Mattiello, Bossola, Degni, Goobs, Corbyons.**

**Lazio: Salineri; Saraceni I, Dosio; Faccani, Maneschi, Orazi; Saraceni II, Filippi, Ottier, Bernardini II, Furia.**

**L'Alba allineerà per l'occasione il fortissimo forward inglese Goobs del quale si dice un gran bene. Inoltre per rinforzare la difesa i bianco-verdi innesteranno l'ottimo terzino romanista Guadagno, che presentemente si trova in una magnifica forma.**

**Diamo ora uno sguardo ai singoli valori in campo.**

**Dei due goal-keaper noi preferiamo quello azzurro che contro la Fortitudo ha dimostrato di aver migliorato dall'inizio della stagione. Anche delle due coppie di terzini preferiamo quella azzurra che ci sembra più omogenea e potente. Le due seconde linee ci sembrano pressochè del medesimo valore. Più precisa nei passaggi quella della Lazio; più decisa quella dei bianco verdi.**

**Nella prima linea dell'Alba dopo tanto tempo rivedremo i due fortissimi attaccanti ex-fortitudiani; Corbyons e Degni. Con il loro innesto ed anche con l'innesto del famoso attaccante inglese Goobs la linea dei forwards bianco-verdi ci sembra leggermente superiore a quella azzurra, benchè anche essa si presenti al gran completo.**

**Il pronostico si presenta quanto mai incerto. Data però la superiorità dei primi bianco-verdi, ci sembra che essi dovrebbero risolvere in favore della loro squadra il disputatissimo incontro.**

**La partita avrà inizio alle 16 precise. I prezzi sono fissati in: tribuna L. 8, distinti L. 4, popolari L. 2.**

### Il grande incontro Genoa-Fortitudo

**(Stadio N[illegible] - [illegible] ore 16)**

Ormai le varie Commissioni nominate dalla Lega del Sud e dalla Direzione Regionale hanno quasi portato a termine i loro lavori.

La squadra del Genoa arriverà a Roma domani mattina a sarà ricevuta alla stazione dai membri dei due enti.

Nel pomeriggio i forti giuocatori genovesi saranno sul campo della Rondinella per assistere alla sfida fra la Lazio e l'Alba.

La sera alle ore 21.30 nella sede della Pro Roma, al vicolo Sciarra, le società romane offriranno un rinfresco agli ospiti valenti.

Il lunedì mattina sarà dedicato alla visita dei monumenti ed alle ore 16 allo Stadio Nazionale avrà luogo il grande incontro per il quale l'attesa è vivissima. La sera alla Rosetta avrà luogo un banchetto in onore delle due squadre, che dopo interverranno allo spettacolo che sarà dato in loro onore in uno dei principali teatri della Capitale. La serie dei festeggiamenti sarà chiusa il martedì mattina con un «vermouth» d'onore che la Fortitudo offrirà alla consorella.

Le due squadre si allineeranno sul campo dello Stadio Nazionale, che è stato teatro di tante dispute eccezionali, nella loro migliore formazione.

Infatti mentre il Genoa giuocherà nel modo seguente: Da Pra, De Vecchi, Morchio, Leale, Burlando, Barbieri, Mariani, Bergamino, Gatto, Sardi, De Marchi; i rosso-bleu romani presenteranno la seguente squadra: Vittori — Lommi, Ferraris I — Wonau, Ferraris IV, Sansone III — Guidotti, Barni, Bramante, Alessandroni, Canestrelli.

Contro il giuoco scientifico dei genovesi i romani non mancheranno di imporre tutta la loro tradizionale combattività ed inesauribile foga ed indubbiamente la partita sarà di una emotività grandissima. Non ci sarà quindi nessuno appassionato del bel giuoco del calcio che vorrà farsi sfuggire l'occasione di assistere alla partita fra il Genoa e la Fortitudo e lunedì allo Stadio Nazionale vedrà accorrere la folla delle grandi occasioni.

## Calendario venatorio 1922

**L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche ha pubblicato un opuscolo dal titolo: «Calendario venatorio 1922». — Esso contiene: 1. — Le norme per ottenere il permesso di caccia sia per gli italiani che per gli stranieri; 2. — una succinta, ma chiara ed esauriente descrizione delle varie forme di caccia caratteristiche delle diverse regioni d'Italia; 3. — il calendario venatorio estratto dal Calendario Forestale Italiano 1922, edito in Roma dalla Federazione Pro Montibus, che dal 1. gennaio al 31 dicembre indica, con utili osservazioni, le epoche di apertura e chiusura della caccia dei differenti animali in tutti i luoghi d'Italia; 4. — l'indicazione delle varie fonti legislative che regolano nei tempi e modi consentiti l'esercizio della caccia nelle varie regioni; 5 — l'elenco delle principali società cinegetiche e dei periodici italiani, che si occupano di caccia, con i relativi indirizzi.**



## Il convegno dell'U. O. E. I.

**Indetto dal Comitato Centrale dell'U. O. E. I. avrà luogo in Firenze, nei giorni 27 e 28 maggio ed in una delle storiche Sale di Palazzo Vecchio, un Pubblico Convegno Nazionale, esteso a tutte le Società italiane di Educazione fisica, nonchè alle Società di educazione intellettuale popolare, Antialcooliche, Sezioni della «Pro Montibus», ecc.**

**Nel Convegno fiorentino (il terzo indetto dalla Unione, avendo avuto luogo il primo nel 1913 a Como ed il secondo nel 1914 a Massa-Carrara) verranno discusse alcune relazioni interessanti i molteplici rami di attività del Sodalizio nostro (che conta circa 15.000 Soci operai ed impiegati, riuniti in 90 sezioni, dalle Alpi fino alla Sicilia); Lotta contro l'alcoolismo, propaganda fra gli operai per la conoscenza del Paese, e per l'alpinismo popolare. Propaganda popolare per la ricostruzione del patrimonio forestale nazionale.**

**L'iniziativa è favorita dalla autorevole simpatia delle Autorità fiorentine, di eminenti parlamentari, nonchè da quella dei Comitati delle grandi Mostre d'Arte e Librarie, che si terranno nella corrente primavera in Firenze. A stimolare il più largo intervento di Enti e Persone al Convegno Nazionale, il Comitato intende assegnare Premi speciali (Coppe, targhe, medaglie, oggetti artistici ecc.) alle Società provenienti dalla maggior distanza alle più numerose, ai Gruppi operai di stabilimento, ecc.**

## IPPICA

### Il premio Albano ai Parioli

I - PREMIO MOJANE - Ore 140.30 - Gentlemen Riders - Lire 5.000 metri 2.100.

- **Titus**, 67, Razza Eburnea.
- **Queen Titania** 64, Alfonso Menichetti.
- **Voi** 65, Ten. Dino Ferruzzi.
- **Frank Ronald** 66, Ten. A. Carbone.
- **Lucio** 70, Cav. A. Santini.
- **San Polo** 65, C.te Giannelli Viscardi.
- **Oppius** 66, Cap. Pietro Bessero.
- **Vodice** 75, G. M. Fiamingo.
- **Fucillere** 72, Fratelli Massicci.

II - PREMIO TARQUINIA - Ore 15 - Handicap discendente - Lire 8.000, metri 1.200.

- **Hirundo** 58, Razza Bellotta.
- **Arrow** 58, Razza Bellotta.
- **Gaggia** 58, Razza Oldaniga.
- **Tiberium** 54 1/2 G. B. Cella.
- **Oorleulum** 51, G. B. Cella.
- **Admeto** 62, Razza Padana.
- **Ramnete** 60, Razza Padana.
- **Vana** 54 1/2, Razza Padana.
- **Etra** 51, Razza Padana.

III - PREMIO ISOLA BISENTINA - Ore 15.30 - Lire 8.000, metri 1.600.

- **Hirundo** 58 1/2, Razza Bellotta.
- **Admeto** 58 1/2, Razza Padana.
- **Ramnete** 57, Razza Padana.
- **Etra** 50, Razza Padana.
- **Santa Brigida** 54, Scuderia Salaria.
- **Sallustius** 60, Cap. Pietro Bessero.
- **Douro** 59, G. M. Fiamingo.
- **Montenero** 67 1/2, Guglielmi-Locatelli.
- **Flumignano** 65 1/2, Fratelli Massicci.
- **Minden aron** 65 1/2, Razza Eburnea.

IV - PREMIO VIGNANELLO - Ore 16 - Lire 8.000, metri 2.100.

- **Domicio** 50, Razza Padana.
- **Vana** 46, Razza Padana.
- **Palatinatus** 50, Razza Eburnea.
- **Metaurus** 55 1/2, G. B. Cella.
- **Vodice** 58, G. M. Fiamingo.
- **Dafila** 57, Scuderia Salaria.
- **Indomita** 54, Lecchi-Zuelli.
- **Sigfrido** 55 1/2, Scuderia Cisalpina.
- **Nerone** 50, Scuderia Cisalpina.
- **Melozzo da Forli** 50, Federico Tesio.
- **Moran** 50, Razza Bellotta.
- **Zagreo** 50, Bar. Alfonso Barracco.
- **Cagliostro**, 50, P. A. Guazzone.

V - PREMIO ALBANO - Ore 16.30 - Handicap discendente - Lire 20.000, metri 2.200.

- **Fromelles** 53 1/2, G. M. Fiamingo.
- **Antonia** 47 1/2, G. B. Cella.
- **Claudilla** 45 1/2, Razza Eburnea.
- **Puck**, 46 1/2, Giuseppe Barabesi.
- **Bramante** 45, Cav. B. Ruggiero.
- **Soviet** 45, Cav. G. Lorenzini.
- **Alcione** 59 1/2, Razza Padana.
- **Deifone** 58, Razza Padana.
- **Trade Route** 52, Razza Oldaniga.
- **Flumignano** 52, Fratelli Massicci.

VI - PREMIO MONTE PORZIO - Ore 17 - Handicap ascendente - Lire 6.000, metri 1.600.

- **Kildergrey** 55, Drisaldi-Salvatori.
- **Santa Brigida** 52, Scuderia Salaria.
- **Indomita** 51 1/2, Lecchi-Zuelli.
- **Silence** 49, Federico Tesio.
- **Furina** 46, Barabino Cattaneo.
- **Le Fontane** 45, Ermanno Menichetti.
- **Vanello** 65, Razza Padana.
- **Douro** 65, G. M. Fiamingo.
- **Minden aron** 62, Razza Eburnea.
- **Peaucina** 61, Fratelli Fossati.

VII - PREMIO FIANO - Ore 17.30 - Vendere - Lire 6.000, metri 1.400.

- **Ugh** 57 1/2, Alfonso Menichetti.
- **Solagna** 57 1/2, Razza Eburnea.
- **Santa Brigida** 58, Scuderia Salaria.
- **Cramoisie** 50, Santi Menichetti.
- **Haberecht** 51, Ten. Carlo Thal.
- **Vinicio** 61 1/2, C.te Gianelli Viscardi.
- **Faveria** 45, G. B. Cella.
- **Volumnia** 58, Cav. E. Gallina.
- **Verbena** 58, Natale Amici.
- **Fucillere** 61, Fratelli Massicci.
- **Kildergrey** 60 1/2, Drisaldi-Salvatori.
- **Lussin** 53, Drisaldi-Salvatori.
- **Woden** 54 1/2, Razza Padana.

### I nostri favoriti

PREMIO MOJANE: *Vodice, Oppius.*

PREMIO TARQUINIA: *Razza Padana, Gaggia.*

PREMIO ISOLA BISENTINA: *Sallustius, Ramnete, Minden Aron*

PREMIO VIGNANELLO: *Melozzo da Forlì, Sigfrido, Zagreo.*

PREMIO ALBANO: *Deifone, Trade Route, Puck.*

PREMIO MONTE PORZIO: *Douro, Vanello, Indomita.*

PREMIO FIANO: *Vinicio, Woden, S. Brigida.*

## La vita nelle Società

**R. Club Canottieri Aniene**. — **I soci sono pregati di voler intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo lunedì 17 corr., alle ore 21 precise, nei locali sociali per la discussione del seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del bilancio consuntivo, anno 1921; 2. Proposta di ammissione nella categoria dei soci onorari dei soci fondatori; 3. Elezione delle cariche sociali; Su proposta del socio avv. Luigi Marchetti: a) Restauro ed ingrandimento della Casina sociale; b) Sede al mare; c) Officina per riparazioni materiali e galleggianti; d) Lago di Albano, come campo ufficiale fisso per campionati.**

# CRONACHE DELLA SCENA

## "Sansone e Dalila" al Costanzi

Ricordiamo che stasera al Costanzi si darà la prima rappresentazione dell'opera *Sansone e Dalila* del maestro Saint-Saëns, coi seguenti artisti: Gabriella Besanzoni, il tenore Catullo Maestri e il baritono Rossi-Morelli.

Dirigerà l'orchestra il maestro Bellezza. Domani alle 17: *Iris*; alle 21: *Rigoletto*.

## "La Figlia di Jorio" all'Argentina

Questa sera, alle ore 21 precise, la Compagnia stabile del Teatro Argentina diretta da Dario Niccodemi di *La figlia di Jo*[rio] attesa rappresentazione di *La figlia di Jorio* tragedia pastorale in 3 atti di Gabriele D'Annunzio.

Principali interpreti sono la Vergani (*Mila di Codra*); il Cimara (*Aligi*); il Magheri (*Lazzaro di Roio*); la Frigerio (*Candia della Leonessa*). Gli scenari e i costumi sono ricchissimi.

## I debutti di stasera

Questa sera al *Valle*, inizierà il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia drammatica di Emma Gramatica con *La moglie che sa.*

Al *Nazionale* debutterà la compagnia di operette di Joan Darclée con l'applaudita operetta di F. Lehar *Mazurka bleu.*

Infine, all'*Adriano* tornerà, per una breve stagione, Leopoldo Fregoli con il suo interessante programma.

## "La Germania" di A. Franchetti alla Pergola

FIRENZE, 15.

Ottima idea è stata quella di riportare alle scene la «Germania» di A. Franchetti, dopo un ingiustificato silenzio di vari anni, tanto più che l'edizione nella quale è stata data era sotto tutti gli aspetti ottima. Interpretarono eccellentemente le loro parti i soprani Stefania Dandolo e Vella Giovannelli, romana. Quest'ultima che debuttava alle scene, confermò quelle singolarissime doti che nei numerosi concerti romani da lei eseguiti, facevano preveder a quest'artista il più trionfale avvenire.

## Spettacoli del giorno

### Teatri

COSTANZI — (Stagione lirica) — Ore 21: «Sansone e Dalila».

QUIRINO. — (Compagnia Carini), ore 21: «Sly».

ARGENTINA (Compagnia Niccodemi) — Ore 21: «La Figlia di Jorio».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Scarpetta) — Ore 21: «Statte attiento a Luisella».

MORGANA (Stagione lirica) — Ore 21: «Jone».

NAZIONALE — (Compagnia d'operette Darclée) — Ore 21: «Mazurka bleu».

ELISEO. — (Compagnia d'operette, ore 21: «Nelly Rozier».

ADRIANO (Compagnia Leopoldo Fregoli) — Ore 21: Spettacolo variato.

CIRCO KRONE (Via Castro Pretorio). — Ore 16 e 21: Grandi spettacoli equestri e di belve feroci.

VALLE (Compagnia Irma Gramatica) — Ore 21: «La moglie che sa».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette). — Ore 17: «La bella dormiente nel bosco».

## Spettacoli di domenica

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 17: «Iris» — Ore 21,15: «Rigoletto».

QUIRINO. — (Compagnia drammatica di L. Carini-, ore 17: «Sly» — Ore 21: «Madame Sans-Gêne».

ARGENTINA. — (Compagnia drammatica di D. Niccodemi), ore 17 e 21: «La Figlia di Jorio».

VALLE. — (Compagnia drammatica di E. Gramatica), ore 17: «La moglie che sa» — Ore 21: «La vergine folle».

NAZIONALE. — (Compagnia d'operette F. Darclée), ore 17 e 21: «Mazurka bleu».

ADRIANO. — (Leopoldo Fregoli), ore 17 e 21: Due grandi spettacoli.

MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 17 e 21: «Statte attiento a Luisella».

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 17: «E' arrivato l'ambasciatore» — Ore 21: «Selvaggia».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 17 e 21: «Jone».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 15,30; 17,30 e 19: «La bella dormiente nel bosco».

### Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola), ore 9 1/4.

### Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — «Addio Musetto!», con Diomira Jacobini.

CINEMA OLYMPIA. — «Sei mia!». Interpretazione di Lina Millefleur e Livio Pavanelli.

MODERNISSIMO — I tre moschettieri.

CINEMA ORFEO. — Maria Jacobini ne: «Il viaggio».

## Al Salone Margherita

L'insuperabile *Francardi* trasformista mitatore eccellente, i *Bourghair*, *Mila Milon*, *Sylena*, *Bowden*, ecc. Domani, due spettacoli, alle 6 e 9,30 pom.

## Gli ultimi spettacoli diurni al Circo Krone

Sabato, domenica e lunedì il Circo Krone (Poligono d'Artiglieria - Viale Castro Pretorio, angolo Via Palestro) darà alle ore 16 gli ultimi tre spettacoli diurni della brevissima e fortunata serie di rappresentazioni, avendo fissato per lunedì sera il suo spettacolo d'addio al pubblico romano.

Ieri, venerdì, nel pomeriggio, ha avuto luogo con grande successo la rappresentazione gratuitamente alle truppe del Presidio di Roma dal sig. Carlo Krone, che venne fatto segno alle più entusiastiche accoglienze da parte del gremitissimo pubblico grigio-verde.

## La risposta degli Sciacalli

*Preg.mo Sig. Direttore,*

In risposta alla lettera dei signori Critici drammatici (!) E. U. Sampieri e G. Solari Bozzi apparsa sul «Popolo Romano» di ieri, ci pregiamo comunicarle.

La Compagnia degli Sciacalli non assume complessivamente, nè la paternità, nè la responsabilità della lettera indirizzata ai su citati signori; i quali, del resto, assunsero obblighi assai superiori di quelli a cui fa obbligo la simpatia.

La minaccia indirizzata contro di loro, dunque, dovette essere, se mai, esplosione di risentimento individuale contro la notizia di una *cattiva azione* ch'essi preparavano contro gli *antichi Compagni*.

Non dubitiamo della sua serenità e imparzialità.

*Il Console*
de «La Compagnia degli Sciacalli».

# CRONACA DI ROMA

## La disciplina del transito

### a l'azione delle guardie municipali

La nostra campagna per un maggior rispetto alle leggi ed alle disposizioni provinciali e comunali circa la questione del transito degli autoveicoli questione che si fa sempre più immanente per la continua evoluzione cittadina, ci ha procurato larga messe di approvazioni tra i nostri lettori. E con esse, di conseguenza, ci sono pervenute anche moltissime lettere che vengono ad attestare come sia assolutamente necessario, che le autorità provvedano, decise ed ostinate, ad organizzare un servizio, di sorveglianza tale da non permettere più infrazioni alle leggi.

Ed ecco il punto saliente del problema: La sorveglianza. A questa si riferiscono infatti moltissimi nostri lettori. Si ha un bel riunirsi in commissione con tanto di Sindaco presiedente e largo stuolo di segretari di seduta che raccolgono questa o quelle proposte che poi raffazzonate e messe in bello stile, appariranno, dopo gli immancabili «visti» alle cantonate delle strade. E là rimangono, così come sono state messe, fino a quando il turbine e la pioggia ed una definitiva «raschiata» dell'addetto muncipale non le avrà del tutto cancellate per far posto ad altre e così via allegramente...

Ma voi, o signori, preposti alla tutela della cosa pubblica — l'indicazione è un po' generica, ma ameno saremo sicuri di indovinarci senza essere per iscritto od a voce sbalzati dalla prefettura al Campidoglio ed una volta qui iniziare la «Via crucis», di tutti gli uffici — dunque, voi, o signori, diteci per quale ragione di estetica avete piantato ad ogni crocicchio di strada un po' tumultuosa, un bel «pizzardone»?

Lo abbiamo visto anche far bella mostra di sè, su di un irrequieto cavallo, dalle movenze «marcoaurelliane» giù e su per il Corso ad impennarsi, il cavallo s'intende, — che ironia! — al rombo di un motore messo troppo sotto pressione e per poco non cadere. lui il cavaliere!

E l'automobile rallentare la corsa eccessiva, e lo *chauffeur* lànciare uno sguardo sdegnato alla guardia municipale borbottante poco meno che un «grazie»

La sorveglianza dunque ci sarebbe, nelle intenzioni vero, ma è una sorveglianza che avrebbe bisogno di essere a sua volta sorvegliata e così via sino a quando almeno Sindaco e Prefetto di persona con il relativo seguito, appena affisse le disposizioni in merito, non decidano ad ispezionare i servizi ed «a buon bisogno» prendere loro direttamente i provvedimenti del caso, magari anche fermando qualche automobile...

Questo insegna ed imporrebbe l'esperienza quotidiana che desolatamente si trascina da anni.

Perchè? Perchè manca una coscienza del dovere.

La guardia municipale piantata nel bel mezzo di una via crede già di aver scrupolosamente adempiuto al suo compito col rimanere ferma, là, complessivamente quelle otto ore, scoccate le quali può aver diritto al suo salario.

Tutt'al più, quando è proprio stanca di rimanere ferma, si potrà decidere a correr dietro a un carrettino a mano che tenta di introdursi per una strada ad esso vietata, mentreinvece riddano intorno gli auto-veicoli padroni dell'universo.

Od anche, mentre questo avviene e magari a pochi passi di distanza un automobile getta a terra un bambino, un vecchio, una donna, la guardia municipale può trovarsi alle prese con una fruttivendola ambulante che per un momento ha posato la sua merce sul marciapiede e si asciuga il sudore.

Torneremo ancora sull'argomento prospettato così sommariamente e un po' ironicamente, ed invocheremo ancora i signori preposti alla tutela della cosa pubblica perchè si decidano finalmente etc. etc... (segue la frase d'uso troppo nota e troppo ripetuta).

## I medici di Roma

### contro il progetto Corbino

Dopo aver votato due ordini del giorno contro il progetto Corbino il Sindacato medico romano nella sua riunione del 13 aprile 1922;

preso in esame il disegno di legge Corbino n. 1239 per l'istituzione in Roma di una scuola di odontoiatria e protesi dentale;

ritiene — a parte ogni considerazione sul suo contenuto etico e didattico, del quale hanno fatto ormai giustizia i voti e le proteste di tutta l'Italia sanitaria — che esso manometta nel modo più grave e irreparabile i diritti acquisiti dai medici italiani a prezzo di grandi sacrifici, diritti ch'essi debbono difendere più che mai nell'attuale critico momento;

si propone, quindi, di opporsi con tutte le sue forze a che tale disegno divenga legge dello Stato e fa appello a tutta la classe medica italiana perchè intensifichi la sua azione difensiva contro così grave minaccia ai suoi più vitali interessi».

Da parte loro gli studenti dell'Università di Roma nella riunione dell'11 aprile 1922;

esaminato il disegno di legge Corbino n. 1239 per l'istituzione a Roma di una Scuola di Odontoiatria e protesi dentale e ritenuto che esso costituisca un danno ed una insidia agli interessi ed alle aspirazioni dei medici in generale e degli studenti in medicina in particolare;

si associano alle proteste formulate in questi giorni dai colleghi di Pavia, Milano e di Bologna;

respingono sdegnati l'offesa fatta alla propria Università, sempre all'avanguardia di ogni progresso, servendosi di essa per sovvertire l'ordinamento degli studi universitari in base a idee ormai sorpassate;

protestano vivamente contro l'annunciato proposito di valersi delle aule universitarie per convegni in appoggio di tali idee;

e fanno voti che a Roma sorga l'auspicata scuola di Odontoiatria, ma non a prezzo di così grave offesa a principi ormai, radicati nelle leggi e nella coscienza del nostro Paese».



## A proposito di un giudizio del cons. Pagano sull'Ente Autonomo dei Consumi

Riceviamo dal cons. Palomba questa lettera a proposito di un giudizio espresso dal cons. Pagano sull'Ente Autonomo dei Consumi:

In riferimento alla intervista col collega consigliere comunale Pagano pubblicata sotto la rubrica «Giudizi sul Bilancio Capitolino» mi consenta di rilevare e confortare la parte riguardante l'Istituto che ho l'onore di presiedere.

Srive il consigliere Pagano: «A proposito dell'Ente dei Consumi, chissà le sorprese che saranno riservate al Comune più tardi».

A parte la considerazione che non parmi conveniente lanciare a cuor leggere giudizi vaghi ed indeterminati che possono portar discredito ad una azienda di carattere commerciale, a quietare l'anima in dubbio del collega Pagano; mi è caro rassicurarlo che il Comune non ebbe mai sorprese e mai ne avrà dall'Ente dei consumi, il quale guidato con sani criteri amministrativi prosegue la sua funzione con la maggiore regolarità facendo fronte, come ha sempre fatto, alle esigenze per le quali fu creato.

Il Pagano si riserva in altra puntata di comunicare quanto l'Ente dei Consumi e gli altri Enti di natura municipale costarono e costeranno al Comune.

Per la parte che riflette l'Ente, anticipo le notizie.

Il Comune ha immesso come suo apporto L. 1.276.000 per la maggior parte in merce esistente nei magazzini dell'Annona alla quale successe, e con questo modesto apporto e con quella degli Istituti Consociali, l'Ente ha distribuito annualmente da 60 a 65 milioni di derrate alimentari alla cittadinanza, fronteggiando i ribassi e i tumulti del 1919 così detti del 50 per cento e le oscillazioni di prezzi del 1921.

Penso che su questo argomento il consigliere Pagano dopo più maturo e spassionato esame, vorrà riconoscere che la sua critica ed i suoi dubbi sono infondati, mentre, per mio conto, sento di dover dire che il Comune non ha compreso sufficientemente l'alta funzione che in tempi calamitosi venne affidata all'Ente e non lo ha mai sostenuto ed incoraggiato quanto sarebbe stato necessario e doveroso.

Grazie della cortese ospitalità.

ENRICO PALOMBA.

Consigliere Comunale, Presidente dell'Ente Autonomo dei Consumi.

## Alla Banca Commerciale

### Sede di Roma

trovasi versata la somma di L. **500.000**, **mezzo milione**, a garanzia dei premi della **Lotteria** che avrà luogo irrevocabilmente in Roma il **27 Aprile corrente**. Rileviamo, che il Prefetto di Roma, quale Presidente della Commissione di vigilanza, ha confermato al pubblico la data della estrazione a mezzo di apposito manifesto, che è quella ripetutamente pubblicata dalla Commissione Esecutiva del **27 Aprile corrente.**

**Siamo agli ultimi giorni di vendita** dei biglietti e chi desidera acquistarli è bene non perda tempo. Ogni biglietto costa Due Lire. Tutti i premi, fra i quali il primo che è di L. **200.000**, il secondo di L. **100.000** ed altri sempre di somme importanti, debbono essere assolutamente pagati, spettando i premi ai soli biglietti venduti.

**I biglietti vincenti, che risulteranno fra i soli BIGLIETTI VENDUTI, guadagneranno** anche la quota di ripartizione derivante dalle somme vinte dai biglietti non venduti, quindi tutto il mezzo milione, sarà assolutamente pagato.

## Una degna celebrazione del Natale di Roma

Si annuncia per venerdì 21 aprile, data memorabile del Natale di Roma, una grande giornata di propaganda per la più nobile delle lotte sociali: quella contro la tubercolosi.

Chi l'organizza è il Comitato Romano della Lega Nazionale Italiana contro la Tubercolosi, presieduta dal prof. Ascoli e del quale fanno parte un gruppo di cittadini e di signori benemeriti fra cui sono: il principe Chigi, la marchesa Caffarelli, la contessa di Campello, il prof. Marchiafava, il prof. Rossi Doria, il prof. Marsotti ecc.

A tal uopo in un giorno sacro ai più gloriosi ricordi di tradizione romana i cittadini sono chiamati a dare aiuto a questa lotta tenace e senza quartiere, spesso anonima e sconosciuta che si chiude ogni anni con centinaia di bambini mandati alle cure climatiche; centinaia di malati tolti alla promiscuità famigliare e assistiti nei dispensari e nei luoghi di cura.

Un esercito di mille studenti è stato mobilitato e diviso in centinaia di drappelli e batterà nel pomeriggio del 21 ogni strada e quartiere di Roma chiedendo un'offerta che nessuno potrà o dovrà rifiutare.

Naturalmente la scrupolosa organizzazione del Comitato Romano sta a garentire nel modo più sicuro che qualunque somma raccolta sarà diretta allo scopo per cui è chiesta e soltanto gli studenti muniti di fascia di riconoscimento e con cassette siggillate ermeticamente saranno autorizzati a ricevere offerte.

## Pasqua di Resurrezione a Santa Maria dell'Anima

Alle ore 11, il Rettore mons. Massimiliano Brenner, celebrerà la messa solenne. La «Schola Cantorum Gregoriana», diretta dal maestro mons. Mueller, eseguirà la grande Messa, dedicata al Duomo di Colonia, composta da Koenen, che già fu Caposcuola Alemanno. Durante l'ultima Messa letta, delle 11,45, si canteranno: il mottetto «Domine salvum fac pontificem nostrum Pium», composto dal maestro Mueller, ed il «Regina Coeli» del Lotti.

## L'Associazione mutilati

L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Roma, Palazzetto Venezia, diffida la cittadinanza tutta circa quei mutilati o pseudo mutilati, che sfruttando il buon nome dell'Associazione e della classe, cercano di sorprendere la buona fede del pubblico pitoccando e vendendo cartoline ed altri piccoli oggetti anche nei pubblici locali.

## Uno studente in giurisprudenza che si uccide

Un'altra vita spezzata in sul fiorire, ed un'altra famiglia precipitata nel dolore. Così, senza che una ragione violenta e forte che rendesse impossibile la giovane esistenza; senza una di quelle crisi d'anima che mutano subitamente in rovi le fioriture più fiagranti, che danno il sapore del fiele anche al «nettare» degli Dei.

A venti anni il giovane moderno si sente già vecchio. Crede già di esser temprato a tutte le sofferenze, di aver conosciuto tutto ciò che nella vita, v'é di bene e di male.

E' la malattia del secolo; crea essa una ipersensibilità spasmodica che diventa a poco a poco la peggiore consigliera e fa vedere la vita attraverso una prisma mendace.

Allorchè s'incomincia ad amare si crede di aver già spesi vanamente tutti i tesori del proprio cuore e del proprio sentimento; e con tutte quelle piccole e grandi angustie che inseparabilmente si dispensano alle gioie dell'amore, ci si forma un martirio.

Così è accaduto per il ventenne studente di Giurisprudenza Raoul Finzi che insieme alla famiglia abitava al Corso Vittorio Emanuele 229. Da vario tempo egli aveva conosciuto una leggiadra signorina, anche essa studentessa e le aveva offerto il proprio cuore. E glie lo aveva offerto, il tristissimo evento di ieri sera ne dà la dimostrazione precisa, con grande sincerità, e non con quella adorabile leggerezza che forma la base di ogni idillio giovanile.

I due si amavano dunque e nella massima tranquillità procedeva il loro amore.

Raoul, olre che all'Università, si recava quotidianamente in uno dei negozi di biancheria che il babbo, noto industriale, aveva in Roma; e propriamente in quello in piazza Farnese, affidato specialmente alle sue cure.

Da qualche giorno però il suo umore andava divenendo sempre più nero, Sembrava che qualche nube improvvisa fosse sorta all'orizzonte della sua felicità.

Un dissidio con la fidanzata (tale egli considerava la fanciulla, anche se ancora le famiglie non avevano dato il loro assenso alla cosa) uno di quei mille dissidii, era venuto a turbare la sua tranquillità e gli creava una vera piaga nel cuore.

Ed ogni giorno più essa incrudeliva tanto che, in un momento di esaltazione morbosa, decise di uccidersi.

E ieri sera infatti, mentre la famiglia era riunita intorno alla tavola da pranzo, egli si allontanò improvvisamente è recatosi nella propria camera si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Ed il proiettile, penetrato nelle parti più vitali, gli tolse all'istante la vita.

Non una lettera, non un qualunque addio egli lasciava ai suoi.

Del tragico fatto fu avvertito sollecitamente il cav. D'Alena, Commissario di Ponte.

## Un borseggio

Di un abile tagliaborse fu vittima ieri il suddito francese sig. Paolo Angiò, che mentre trovavasi ad ammirare il monumento a Vittoro Emanuele in piazza Venezia, fu alleggerito del portafoglio contenente 7000 lire.

## Per la Pasqua

La più bella ricorrenza festiva — La Pasqua — non può essere celebrata degnamente senza che abbia il tributo di gioia della innocenza dei vostri bambini, i quali esulteranno se offrirete loro un qualche giocattolo acquistato — a prezzi eccezionali — presso i grandi Magazzini Bianchelli, Corso Umberto I, 379-381 dove troverete altresì le più belle Cristallerie - Porcellana; i più completi servizi da tavola e da «toilettes» di cui la vostra casa non può assolutamente fare a meno: dove il vostro delicatissimo olfatto potrà scegliere i profumi più dolci e squisiti; dove i Lampadari vi diranno la loro sfida a qualunque concorrenza, dove constaterete come gli impianti completissimi per bagni possono soddisfare a tutte le esigenze dell'igiene e della conservazione dell'estetica del vostro corpo.

## Gli interessi degli impiegati

### Pel contratto d'impiego privato

Nei locali di via Alibert 1, è stata tenuta una numerosa assemblea di impiegati privati aderenti al Sindacato bianco dell'impiego privato.

Scopo della riunione è stato di discutere sul riordinamento della Sezione romana e sul progetto di legge riguardante il contrato d'impiego privato, degli on. Fino, Tupini, ecc.

Una viva discussione si è svolta in ordine alla questione dell'orario di lavoro attualmente praticato nei magazzini. L'assemblea ha stabilito di tenere una nuova riunione plenaria questa sera, alle ore 19,30, in via Alibert 1, per provedere alla nomina delle cariche, alla costituzione dell'ufficio di collocamento, di assistenza legale e professionale e proseguire la discussione sull'orario di lavoro.

### Sindacato provvisori, ed aggiunti delle ferrovie dello Stato

Questa nuova organizzazione ferroviaria che raccoglie in sè il personale tecnico ed amministrativo del ruolo aggiunti e provvisori dei servizi costruzioni e lavori nonchè quello che proveniente da detto ruolo organico sta provvedendo alla sua effettiva costituzione, deliberata dal recente Congresso nazionale tenutosi in Roma nei giorni 20, 21 e 22 febbraio.

Il Comitato centrale è risultato composto da Agostini Alfredo, Blasi Cesare, Bonifazi Cesare, Oberholtser Paolo Emilio, Vella Girolamo, Bellino Romeo, Petagna Ludovico, Genova Enrico, Giannini Angelo, Cirillo Giuseppe e Zocchi Gaetano.

Fanno parte del Comitato centrale in Napoli: Oberholtser, segretario generale; Vella, Bellino, Petagna, Genova, Giannini, Cirillo e Zocchi, mentre l'Esecutivo con sede a Roma è composto da Bonifazi, Agostini e Blasi.

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata al segretario del Sindacato Provvisori ed Aggiunti: sig. Paolo Emilio Oberholtser, via Francesco Saverio Carrera, 70, Napoli.

Lo stesso Comitato centrale rende noto agli interessati che fino a quando non sarà iniziata la pubblicazione del proprio giornale di classe farà le ulteriori comunicazioni ufficiali a mezzo della pubblica stampa ed in tutte le sedi compartimentali.

### I tecnici e subalterni delle Università

Nell'ultima assemblea dei Soci fu approvato, dopo esauriente discussione, la nomina di un segretario estraneo al personale universitario col mandato di presiedere la Sezione sopratutto allo scopo che i postulati giuridico-economici richiesti dalla classe siano presto realizzati.

Prima di chiudere la seduta fu votato ad unanimità l'adesione incondizionata alle direttive del Fronte Unico, espresso nel comizio del 9 corrente, ed un plauso all'opera alacre ed energica del Segretario federale Sensini.

### I movimentisti postali

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Redazione del «Popolo Romano».

Notiamo con compiacenza l'interessamento che cotesto spett. giornale spiega da qualche tempo a favore dei Movimentisti postali, e ringraziamo vivamente.

Il vostro numero del giornale dell'11 corrente, che tratta magnificamente la questione riflettente la assicurazione contro i rischi ferroviari per il personale postale viaggiante, contiene però qualche inesattezza che ci corre il dovere di rettificare, laddove è detto che cotesto autorevole periodico ci avrebbe preceduto nel rilevare la incongruenza del decreto legge Giuffrida.

Il nostro Sindacato, conosciuto che ebbe il decreto dianzi accennato, modificante la convenzione allora esistente tra Ministero delle Poste e Cassa Nazionale Infortuni sul lavoro, insorse energicamente contro il provvedimento calpestatore di un solenne impegno, assunto dal Governo in sede di componimento del nostro sciopero 13-14 novembre 1920.

Infatti nei primi dello scorso dicembre avemmo in proposito diversi colloqui coll'on. Giuffrida, ad uno dei quali partecipò anche il nostro consulente legale avvocato Aldo Baratelli.

Non riuscendo a far rinsavire l'on. Giuffrida proponemmo il 13 dicembre, degli emendamenti atti a mitigare le disastrose conseguenze che da quel decreto ne derivavano al personale ed alla amministrazione.

Tali emendamenti furono accolti dall'on. Giuffrida, per lo meno così ci promise, e non rimaneva altro che in sede di conversione in legge, il relatore on. La Loggia apportasse al decreto in parola quelle modifiche che di comune accordo tra il medesimo relatore, il Minitro e noi avevamo concertate.

Pertanto, poichè il contratto di assicurazione scadeva il 31 dicembre, in attesa che il decreto legge fosse approvato dal Parlamento, l'on. Giuffrida in conformità del decreto stesso emanò un decreto reale che venne registrato dalla Corte dei Conti dopo tante peregrinazioni e sollecitazioni il 10 febbraio ultimo scorso.

La Camera in dicembre non funzionò che per pochi giorni: il decreto legge incriminato sta ancora innanzi ad essa, sepolto nella valanga dei deprecati decreti legge, redatti secondo gli umori variabili del tempo ed a seconda la opportunità e le inframmettenze di certi guasta mestieri.

Più tardi, in gennaio, incalzati dalle continue proteste delle nostre Sezioni, che non a torto si dolevano dell'azione deleteria che l'on. Giuffrida esplicava in danno dei Movimentisti, sollecitammo da questi un altro colloquio cui convenne, invitato dal Ministro, l'on. La Loggia relatore del decreto legge.

In quella riunione furono riconfermati gli emendamenti già predisposti e poi dopo cadde, il Gabinetto Bonomi.

Composto il nuovo Gabinetto esponemmo all'on. Fulci la impazienza ed il nervosismo della classe, la quale è nuovamente decisa a ripetere l'azione del 13-14 novembre 1920 ove non sia ritirato il decreto legge tanto discusso e tanto riprovato dalla massa dei nostri compagni di lavoro.

Avremo tra giorni un altro colloquio, speriamo conclusivo, coll'on. Fulci, al quale diremo che noi abbiamo finanche troppo pazientato.

Al Governo incombe il senso della responsabilità, di fronte ad una evidente violazione di impegni assuntisi per soddisfare un legittimo diritto della classe.

Il Governo deve ristabilire la convenzione di assicurazione, e nell'interesse della stessa amministrazione non può addossare ad essa un onere pericoloso, istituendo un apposito ufficio di incompetenti e di burocratici. Il Governo deve pensare ai 112 sinistrati ed alle famiglie dei nostri morti che vanno raminghi di aula in aula presso i tribuanli e le Corti di appello, per essere indennizzati dei danni patiti in conseguenza degli scontri ferroviari.

Il pubblico, il buon pubblico che paga, ci sarà difensore come nel 1920.

Ecco ciò che in definitiva noi diciamo al Governo.

Nel ringraziarvi della cortese ospitalità che vi compiacerete dare alla presente credetemi affezionatissimo

Il Segretario Generale
PASQUALE FANTI

Roma, li 14 aprile 1922.

## Nel mondo ferroviario

L'Associazione nazionale ferrovieri comunica: Ieri una Commissione composta dei signori Pecoraro, Martinelli e Murgo, unitamente ai signori Tucci e Guidazzi della sezione di Ancona, ha presentato al ministro dei Lavori Pubblici una elaborata memoria in merito alla questione del personale ausiliario degli uffici, che da tempo si agita in conseguenza del mancato sviluppo di carriera.

Sono state date alla predetta Commissione assicurazioni che S. E. Riccio esaminerà benevolmente la questione in merito alla quale farà conoscere fra breve il suo pensiero.

Dal canto suo questa associazione non mancherà di vigilare e sviluppare l'agitazione allo scopo di ottenere il riconoscimento dei desiderata di una benemerita categoria di personale, trascurata a torto dall'Amministrazione ferroviaria, la quale non ha mantenuto le promesse a suo tempo fatte.

## PASQUA FELICE!

Nell'augurare una felice Pasqua alle famiglie delle sue gentili clienti la «Merveilleuse» ricorda ai mariti e ai papà generosi che il più gradito «uovo di Pasqua» per una signora consiste pur sempre in qualche indumento utile ed elegante. Alla «Merveilleuse» (via Condotti 12-13) si trovano mantelli, vestiti, tailleurs e blouses di rara eleganza, a prezzi molto miti. Visitate!

## Il cadavere di un venditore ambulante ritrovato dopo varii giorni

Dopo vari giorni è stato trovato nella sua abitazione, in istato di putrefazione avanzata il cadavere di un venditore ambulante, tale Pietro Panichi di oltre 65 anni. Questi abitava una molestissima stanza mobiliata in via delle Tre Cannelle 22, e tutte le mattine di buon'ora usciva per recarsi in giro con il suo birroccino.

Ma da qualche giorno i coinquilini più non l'avevano visto. Impensieriti, e colpiti da un triste presentimento riuscirono ad aprire la porta della cameretta del disgraziato Panichi. Lo spettacolo che li attendeva era veramente doloroso.

Il corpo del venditore ambulante giaceva, nel gelo della morte sul letto, ed un odoro disgustoso ne emanava. Segno evidente che il cadavere era già in istato di putrefazione.

Il poveretto, che soffriva di mal di cuore deve essere stato colpito da un improvviso attacco apopletico rimanendo morto all'istante.

## Un giovane che promette bene

Ultimamente molte denunzie per truffe erano state sporte a varii commissariati contro il giovane Renato De Bellini, proprietario della farmacia omonima in via Gioberti.

Egli si presentava alla direzione di varie ditte e, con la scusa di assumere rappresentanze e depositi era riuscito a carpire varie somme.

Lo... scherzo durava da oltre un anno e sempre con successo ma oggi, su denunzia dei commercianti truffati il giovane lestofante è stato arrestato.

## Associazione fra i cittadini della Repubblica di S. Marino residenti in Roma

Tutti i soci sono vivamente pregati a non mancare all'Assemblea generale che si terrà lunedì prossimo 17 corr. in via Quattro Cantoni n. 27 alle ore 17,30 in prima convocazione ed alle ore 17.30 in conda, per discutere e deliberare sopra un importantissimo ordine del giorno.

Eccezionalmente potranno intervenire anche i sammarinesi non iscritti.

## Sciopero di fotoincisori

Venne arrestato ieri per attentato alla libertà del lavoro il segretario della Sezione fotoincisori, Renzo Giorgini, avendo avuto un incidente con un operaio del laboratorio zincografico Sansaini, che la Lega fotoincisori ha boicottato.

Si riunirono più tardi i fotoincisori ed i poligrafici addetti a stabilimenti di fotoincisione, proclama[illegible] protesta, lo sciopero generale [illegible] alla soluzione della vertenz[illegible] liberazione del compagno arrestato.

## Le disavventure di un innamorato

Il soldato Gabriele Fapriemo del 56. Fanteria trovavasi stamane comodamente sdraiato sul parapetto di Ponte Milvio. In tal posizione comoda e non poco pericolosa come ognuno può immaginare, egli leggeva. Ed i suoi occhi bramosi scorrevano su di un azzurro foglietto ove la sua bella aveva vergate le parole che il cuore le dettava. Il soldatino leggeva e si sentiva ebbro di felicità, di entusiasmo e di vita. Tanto pieno di vita che, ad un dato momento fece un brusco scatto e perduto l'equilibrio precipitò sul greto sottostante.

Accorse gente ed il mal'avventurato amoroso fu trasportato all'ospedale di San Giacomo ove è stato trattenuto in osservazione.



## I Concerti

### "Lo Stabat Mater" di Rossini alla Chiesa Nuova

Pubblico chiacchierone e pettegolo da grande «première» signore in décolletée, gentiluomini incaramellati, chiesa piena, zeppa, sugli altari, sul pulpito, sulle balaustre, sui gradini, dove c'è un posto vuoto si arrampicano spettatori e spettatrici.

Risultati:

Rossini è quello che è, orchestra non degna della sua fama e non completa. Laura Pasini inferiore al suo nome. Antonio Cortes, appena udibile. Giulio Cirino benissimo, coro discretamente stonato e antitempista.

Mai un attimo di commozione; due ore di bagno turco.

### Il pianista De-Rubertis alla Filarmonica

Il valoroso pianista Roberto de Rubertis, da poco assunto ad una delle cattedre del Liceo di S. Cecilia, darà lunedì prossimo alle ore 17.30 un interessante concerto all'Accademia Filarmonica. Il programma, importante e variato, comprende musica di Bach-Liszt, la Sonata Op. 110 di Beethoven, alcuni pezzi di Chopin, gli studi sinfonici di Schumann ed alcuni brani dello stesso De Rubertis.

Grande è l'aspettativa per il giovane concertista, nuovo per Roma, ma che gode fuori di bella e meritata fama.

# VITA SETTENTRIONALE

## Al di qua della lanterna

**La Conferenza di Genova — La crisi industriale — Veglioni, teatri e... scarsità di alloggi.**

SAMPIERDARENA, 15.

La nostra città offre in questi giorni l'aspetto delle grandi occasioni: bandiere tricolori in tutti gli uffici pubblici, nella sede delle Società, teatri, cinematografi, ovunque, persino sui trolley delle vetture tramviarie. Pattuglie di carabinieri sostano nei crocicchi delle vie, agenti, guardie regie, soldati, tutto l'apparato poliziesco, al comando del capitano Pilotti, è in moto.

Di quando in quando, pattuglioni di carabinieri a cavallo (cosa un poco nuova per Sampierdarena) in divisa nera, attraversano la strada principale ora diretti verso Genova, ora verso Cornigliano.

Tutto questo moto, questo sventolio di bandiere, questo affaccendarsi degli agenti dell'ordine concorre a indicare che nella vicina Genova i rappresentanti dei popoli si accingono a discutere sulla pace europea e sulla ricostruzione economica del mondo.

Un poco di conferenza si svolge anche al di qua della lanterna. Numerose delegazioni sono alloggiate a Pegli, e S. E. Facta, capo della delegazione italiana, è alloggiato nel magnifico castello Raggio di Cornigliano.

E' quindi un continuo sfilare di automobili dei delegati che vanno e vengono al Palazzo Reale, ove sono rivolti gli sguardi di tutti i popoli desiderosi di pace. Filano veloci, seguiti da agenti in bicicletta e da carabinieri a cavallo, mentre il pubblico guarda con curiosità i rappresentanti delle diverse nazioni.

Questa industre città è orgogliosa di ospitare, sia pure di passaggio, i rappresentanti delle numerose Nazioni che alla Grande Assise di Genova intervengono animati, ce lo auguriamo, da seri ed onesti intendimenti. Non si parla che di Cicerin, di Lenin, della Russia. Ma per vedere Cicerin e i suoi compagni non basta essere amici dei comunisti locali, ma occorre andare al di là della lanterna e quindi...

* * *

Continua in tutta la sua gravità la crisi degli Ansaldo e senza che appaia all'orizzonte una via di soluzione. Continuano pertanto i licenziamenti ed aumenta così il numero dei disoccupati.

Mentre le organizzazioni continuano a far pressioni presso il Governo perchè si decida a far qualcosa, gli industriali, dal canto loro non sono inoperosi e lavorano con attività perchè i milioni richiesti siano pagati subito. Che fa il Governo? Nulla, per il momento, perchè è impegnato alla Conferenza. Vedremo in seguito che cosa si farà. Noi non siamo ottimisti e crediamo che le cose andranno come sono andate sempre. Si continuerà cioè una politica di protezione e di sedizione alle classi siderurgiche. Attendiamo.

* * *

Continuano numerosissimi, come in carnevale i veglioni. Così, dopo il grandioso e memorabile Veglione della Stampa che ha suscitato una vera ondata di entusiasmo in tutta la città, abbiamo avuto quello della Mutualità, della S. di M. S. Mazzini, quello tricolore al Gustavo Modena. Ed altri ancora se ne preparano, tutti per beneficare le istituzioni locali di Assistenza e di Soccorso. — Ospedale, Congregazione di Carità, Croce d'oro, ecc. — Si balla, si balla, e beneficando si divertono i nostri concittadini.

Anche i teatri sono in grande attività. Il Politeama sampierdarenese ha ospitato fino a ieri la grande compagnia di riviste diretta dal simpatico cav. Testa. Le migliori riviste sono state messe in scena ed il pubblico numerosissimo accorreva tutte le sere a tributare calorosi applausi a tutti gli artisti che degnamente fanno parte della compagnia del cav. Testa. Essa lascia in noi un grato ricordo. Giovedì avremo la compagnia d'operette Bianchi-Mora-Canepa che viene qui preceduta da grande fama e inizierà le rappresentazioni con la «Principessa Czarda». Speriamo che la fama non sia smentita dai fatti.

Al Teatro Verdi raccoglie manifestazioni di simpatia la compagnia d'operette diretta dal cav. Pavani.

E mentre continuano i divertimenti, continua la scarsità degli alloggi e le case popolari si allontano sempre più. Che si aspetta? L'estate, perchè così si può dormire all'aperto?

Noi invitiamo i dirigenti dell'Istituto autonomo delle Case popolari ad affrettare i lavori in modo che ai primi di maggio siano pronti gli edifici del fossato.

## Armi sequestrate in casa di un comunista

SPEZIA, 15.

L'appuntato Piazza Pasqualino comandante la stazione di Ceparana ed il carabiniere Ferrari Pasquino perquisirono l'altro giorno nel paese di Bolano la casa del comunista Fregosi Giovanni fu Felice detto Lenin d'anni 39 sequestrando in un sottoscala una cassa contenente una pistola dieci rasoi, due pugnali, due petardi, 25 cartucce da moschetto, 23 cartucce da rivoltella, una bandiera rossa e manifesti di propaganda anarchica.

Il Fregosi è stato oggi tradotto in queste carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Interruzioni di comunicazioni elettriche tra Genova e Spezia

SPEZIA, 15.

La Camera di Commercio di Spezia ha inviato alla Direzione dei Servizi elettrici, in Roma, il seguente telegramma di protesta:

«In omaggio eccellenza mezzi predisposti conferenza internazionale comunicazioni telefoniche diurne Spezia Genova da tre giorni virtualmente soppresse con grave danno commercio valori e cambi questo attivo centro portuale bancario. Contro siffatto dispregio interessi regionali non può questa Camera tacere sua protesta reclamante adeguate provvidenze».

## Lo scandalo della Borsa di Rovigo

ROVIGO, 15.

Le rivelazioni dei giorni scorsi intorno alla faccenda dei listini del mercato e le invocazioni del settimanale fascista locale per un intervento del Procuratore del Re continuano ad essere commentate in vario modo mentre dalle parti interessate vengono rese note a mezzo di lettere aperte le cause che hanno provocato lo scandalo. Attraverso queste chilometriche lettere cercheremo di inquadrare nei suoi termini più approssimativi — quelli precisi non si possono ancora indovinare — la scabrosa questione che tanto appassiona l'opinione pubblica e che avrà ripercussioni anche altrove, nel Veneto e fuori.

Incaricata della compilazione dei listini del mercato eravi una Commissione composta dei signori Gustavo Luzzatti, Lotario Monti, Tullio Guarese e Ferruccio d'Angeli. Tale Commissione assolveva da tempo questo delicato incarico riunendosi subito dopo ogni mercato nello stesso locale della Borsa e compilando il «listino» in base ai prezzi verificatisi attraverso i vari contratti, listino che veniva quindi rimesso alla Camera di commercio che provvedeva alla stampa ed alla diffusione.

Tempo addietro la Presidenza della Camera di commercio pensò di disciplinare altrimenti la compilazione di detto listino, includendo nella Commissione nuovi membri rappresentanti le varie categorie degli industriali e dei commercianti interessati nel mercato delle granaglie e stabilendo che le riunioni della Commissione stessa, anzichè nel locale della Borsa avessero luogo in una sala della Camera di commercio.

Non vogliamo schierarsi nè con gli uni nè con gli altri nel lodare o nel biasimare queste disposizioni della Presidenza della Camera di commercio e, attenendoci alla cronaca ed alle risultanze emerse dalle varie dichiarazioni alle quali accennammo più sopra, rileviamo semplicemente che a far parte della Commissione vennero chiamati quali nuovi membri il rag. Gaetano Viola, direttore dei Molini di Badia, il sig. Marcello Costato, proprietario del molino di Pontecchio, il sig. Sutor, direttore del molino di Rovigo della Società Padana di macinazione, ed il sig. Ivan Foresti, rappresentante della Società Granaria.

Meno il sig Foresti, i nuovi nominati dovevano riunirsi per la prima volta cogli altri membri della Commissione martedì 4 corr. e l'avviso che la riunione avrebbe avuto luogo in un locale della Camera di commercio fu reso noto a questi ultimi solo alla sera precedente.

Della improvvisa comunicazione i vecchi compilatori del listino se ne obbero a male giudicandole un atto di sfiducia nella loro opera da parte della Presidenza della Camera di commercio e continuarono anche per quel giorno a riunirsi nella Borsa assolvendo al loro compito ed inviando quindi alla Camera il listino che avevano compilato.

Contemporaneamente però si erano riuniti nel locale della Camera i nuovi membri che compilarono per conto loro un listino che fu poi quello dato alla stampa.

Fu la pubblicazione di tale listino, i cui prezzi dei cereali risultano alquanto differenti in confronto di quelli fissati dalla vecchia Commissione, che provocò le rimostranze prima e che mise in luce quella disparità che fa ora gridare allo scandalo.

Ora si presentano e debbono essere risolte con tutta sollecitudine due questioni egualmente gravi: quale dei due listini doveva considerarsi quello ufficiale e dato alla stampa? e cioè quale delle due Commissioni doveva dalla Presidenza della Camera di commercio essere considerata in veste ufficiale?

Quale dei due ultimi listini reca i prezzi dei cereali realmente corrispondenti a quelli effettuatisi sul mercati?

All'una ed all'altra domanda i membri delle due Commissioni rispondono affermando la rispettiva precisione: agli uni ed agli altri è da prestarsi fede, però nel superiore interesse di tutti e sopratutto per sapere quella verità che in dette affermazioni non può apparire chiara è necessario che altri giudichino.

## La conferenza del comm. Gasperoni sulla vita letteraria veronese del secolo XVIII

VERONA, 15.

Davanti ad un foltissimo pubblico ha avuto luogo la terza conferenza del ciclo sulla storia, l'arte e la letteratura veronese.

Il R. Provveditore agli studi — comm. Gasperoni — con limpida facondia e genialità acuta e profonda, ha parlato da erudito, nell'ampio salone del Palazzo dei Consiglio, di «Dame e letterati nella seconda metà del '700», rappresentando a vivo l'ambiente culturale, intellettuale e galante veronese della seconda metà del secolo XVIII.

## Gli autori del truce delitto di Legnaro assicurati alla giustizia

PADOVA, 15.

Si ha da Legnaro (Padova) notizia di un gravissimo delitto là avvenuto questa notte. Due donne sono state uccise da una masnada di briganti sorpresa mentre tentava un furto. L'efferato delitto, che non ha precedenti, avvenne in località Ronchi, verso il bosco di Saonara.

Verso il tocco i componenti la famiglia Albano Micheli composta della moglie, della madre e di una figliuoletta di 7 mesi, venivano destati da un sospetto rumore. Le due donne coraggiosamente si alzarono dal letto e si fecero alla porta per vedere di che si trattava. Avendo la madre dell'Albano, ved. Micheli, riconosciuto uno dei ladri, esclamò: «Ma io lo conosco!»; al che il riconosciuto, dato mano ad un moschetto, esplose un colpo che ferì a morte la Micheli Teresa Busatto e colpì pure mortalmente la moglie dell'Albano, Zago Giovanna d'anni 34.

Compiuto il delitto i ladri si allontanavano attraverso ai campi. Le indagini dei carabinieri, svoltesi rapidamente e fortunate, poterono stabilire la colpabilità di certo Chinello Giacomo fu Luigi d'anni 25 già condannato per furto, e condannato all'ergastolo per diserzione. Successivamente venivano pure arrestati altri cinque individui fortemente indiziati nell'impresa. Sono: Baldo Guido di Massimiliano, di anni 16 ed il fratello Ermenegildo d'anni 23; Favaron Oreste di Virgilio d'anni 52, Bazzolo Giovanni di Lodovico d'anni 24 e Chiesenti Fabio fu Eugenio d'anni 28, tutti da Legnaro.

## Prodezze fasciste ad Alessandria

ALESSANDRIA, 15.

Poco dopo mezzogiorno, nel Caffè Roma, alcuni fascisti hanno bastonato il sindaco socialista di Alessandria, Ernesto Torre.

La scorsa notte, per opera di alcuni sconosciuti venne incendiata la casa del consigliere socialista Giuseppe Re, nel sobborgo di Castel Ferro. Le fiamme distrussero il fabbricato con un danno di 70.000 lire.

## Un complotto sventato a Crema

CREMA, 15.

L'autorità di P. S. era venuta a conoscenza che si tramava un complotto contro il circolo popolare di Bolzone.

Fatte indagini fu arrestato certo Giacomo Bracchi il quale fu trovato in possesso di quattro ordigni esplosivi foggiati a bomba e di due fucili. Sono pure stati arrestati tre individui come complici. Le indagini continuano.

# DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

## Agitazione fra gli studenti d'agrimensura

REGGIO EMILIA, 15

Gli studenti d'agrimensura del nostro Regio Istituto Tecnico si sono riuniti ieri nei locali dell'Associazione Studentesca «Amos Maramotti, per formare il «Gruppo Studenti Agrimensura» della costituenda organizzazione nazionale.

A far parte del Consiglio Direttivo del Gruppo furono eletti gli studenti: Pinotti Luigi a presidente, Binotti Virgilio a segretario, Mazza Luigi, Cattozzi Enrico e Corbelli Giacomo a consiglieri.

Intervenne il segretario del locale Collegio dei Geometri che illustrò le condizioni in cui trovasi attualmente la classe dei periti agrimensori e dopo animata discussione fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno inviato ieri stesso a S. E. il Ministro Anile dall'on. Farioli membro della Commissione Parlamentare per la Pubblica Istruzione.

«Gli studenti di Agrimensura del Regio Istituto Tecnico di Reggio Emilia, riunitisi il giorno 11 aprile 1922 nei locali dell'Associazione Studentesca «Amos Maramotti» dopo aver deciso l'immediata costituzione del «Gruppo Studenti d'Agrimensura» aderente alla costituenda Associazionale Nazionale;

constatato:

1) che le attuali deplorevoli condizioni in cui trovasi la classe dei geometri dipende quasi esclusivamente dal vecchio Regolamento didattico, approvato con R. D. n. 3464 del 21 giugno 1885, che, «come tale, accenna parzialmente» alle mansioni del Perito Agrimensore, ma che però da qualche tempo serve per umiliare ed annullare in gran parte l'opera professionale del Geometra;

2) che dal 1885 fino ad oggi, periodo in cui il citato Regolamento non fu mai applicato, i geometri hanno dimostrato con onore, che nessuno può smentire, di saper progettare e dirigere tutte quelle opere che ora gli si vogliono negare, e che perciò s'impone la modifica del Regolamento stesso per renderlo consono alla realtà;

3) che lo stesso regolamento stabilisce funzioni ben superiori per gli altri professionisti diplomati al pari dei geometri dai Regi Istituti Tecnici, e questo in palese contraddizione cogli studi impartiti nelle sezioni di Agrimensura che non sono certo inferiori a quelli delle Sezioni di Ragioneria, Agronomia e Industriali;

deliberano di portare tutto questo a conoscenza delle competenti autorità governative perchè al più presto decidano in proposito, mentre fin d'ora si dichiarano pronti a partecipare a tutte quelle manifestazioni atte ad ottenere i provvedimenti desiderati ed in caso contrario, costretti dalla necessità di assicurarsi un migliore avvenire, con animo addolorato, abbandoneranno quegli studi che, con entusiasmo ed amore, iniziarono, facendo nel contempo opera doverosa presso i più giovani studenti perchè non si iscrivano ai corsi di Agrimensura».

## Assistenza medica ai ferrovieri

ALBANO, 15.

Al dott. Rossini di Albano, la Direzione delle Ferrovie dello Stato aveva affidato l'incarico dell'assistenza medica ai ferrovieri del tronco Castel Gandolfo-Albano-Cecchina.

Andato il Rossini in pensione, l'incarico passò al dott. Marchetti di Castel Gandolfo. Il servizio sanitario o meglio l'assistenza viene quasi totalmente a mancare sin ai numerosissimi ferrovieri del luogo e alle loro famiglie, sin a coloro che per non aver potuto trovar casa in Roma, sono sparsi nelle tre località suddette. I residenti in Castel Gandolfo, ad esempio, per avere il medico, debbono avvertire la stazione di Albano; questa a sua volta trasmette la lettera d'invito al dott. Marchetti (quando c'è il treno) e così la visita avviene due o tre giorni dopo la richiesta. Senza commenti!

Ma v'ha di più: in questi giorni il dottor Marchetti è malato e così è giuocoforza ricorrere ai medici del luogo, i quali non visitano se non son pagati a tariffa.

## Un bambino soffocato dalla madre

CASTELGANDOLFO, 15.

Ieri mattina una profuga friulana maritata al muratore Ciciotta Armando di qui, nello svegliarsi s'accorse che il suo figlioletto Giuseppe di mesi quattro era morto. Alle sue grida ed a quelle del marito accorsero i vicini che chiamato il dott. Giglio si potè constatare che la morte era avvenuta per soffocamento. A priori è emerso che le cause della morte non sono a carico della madre sventurata perchè la perfetta armonia regna fra i coniugi che idolatravano la povera creaturina. Essi hanno pure una figliuoletta di anni 6 che è per loro tanto cara.

## Varie da Orvieto

ORVIETO, 15.

Per vivo interessamento dei nostri Deputati on. Mattoli e Netti, il Commissario del Comune ha ricevuto in questi giorni dalla Cassa Depositi e Prestiti l'avviso di pagamento del mutuo di L. 203,800, destinato al soddisfacimento di passività arretrate della Congregazione di Carità.

— Il Capo servizio Movimento e Traffico delle Ferrovie dello Stato ha scritto al l'on. Netti assicurandolo che col prossimo orario estivo si vedrà di migliorare le comunicazioni con Perugia, sia anticipando ed accelerando il misto 6610 Orte-Chiusi in modo da metterlo a Chiusi in coincidenza coll'accelerato 1374 che parte di là alle 8,50 per Firenze, con coincidenza a Terontola, sia assicurando nella stessa stazione la coincidenza col treno 1371 della sera, per il ritorno da Perugia ad Orvieto.

— Il Commissario comunica il seguente telegramma fattogli dall'on. Mattoli il 14 corrente:

«Lieto partecipare concesso sussidio L. 30,000 codesto Ospedale».

Mattoli

## Il servizio tramviario Lucca-Pescia-Monsummano

PESCIA, 15.

Il servizio tramviario Lucca-Pescia Monsummano, in mano di una associazione di... benemeriti pesciani che si nascondono sotto il nome di Società Anonima, è in uno stato deplorevolissimo tale da rispondere alla minima parte delle esigenze della vasta ed industre zona che attraversa.

La deficienza è nell'orario che, con l'avvenuto licenziamento di vari operai — in proposito ampiamente parlammo — è stato sensibilmente ridotto. Tengasi conto che esso era insufficiente anche prima della riduzione, ci si figuri ora!

Ma anche le tariffe che si praticano sono assolutamente esorbitanti, addirittura proibitive e tali da indurre a servirsi del tram quando proprio non se ne può fare a meno. Ciò nondimeno il traffico sulla linea è grandissimo in conseguenza degli importanti centri che essa congiunge.

Della manutenzione delle vetture è meglio non parlarne. Esse sono tutte sporche, sconnesse, mezze guaste da non offrire la piena sicurezza di arrivare. La linea non è in migliore stato delle vetture. Sarà dall'ante-guerra che non si è riparato più niente.

E con tutta questa po' po' di robe ci vengono a contare che l'azienda è in deficit! Ma forse vorranno dire che non renderà nemmeno il 10 per cento!

Pur ammettendo il deficit, ciò che, ripetiamo, non è creduto da alcuno, la colpa è sempre della Società che non sa per niente sfruttare tale servizio. Poichè se si istituisse una corsa operaia, un servizio per trasporto di merci con orario prescritto, una corsa per studenti (che in numero straordinario vengono alla Scuola Tecnica di Pescia, o vanno all'Istituto Tecnico a Lucca), si rivedesse e migliorasse l'orario, ed infine, si portasse le tariffe ad un prezzo più ragionevole, il rendimento della linea non sarebbe nemmeno paragonabile a quello attuale, tanto il traffico sarebbe immenso.

E facendo ciò la Società non farebbe soltanto il proprio interesse, ma anche quello del commercio e della popolazione di tutta la zona che attraversa.

# CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

## La ferrovia Urbino-S. Arcangelo

URBINO, 15.

Perdura grave l'agitazione pro ferrovia Urbino-S. Arcangelo a causa della lentezza con cui sono condotti i lavori e per la notoria mancanza dei fondi necessari per il completamento dell'opera grandiosa.

Ad iniziativa del sindaco di Urbino, avv. Baldeschi, è stata diramata a tutti i Sindaci dei Comuni compresi nei mandamenti di Urbino e Macerata Feltria, la seguente circolare in data 10 aprile:

Egregio Collega,

Sono ormai noti i gravi intralci che di continuo si frappongono al regolare svolgimento dei lavori della ferrovia Urbino-Sant'Arcangelo; e riuscirebbe quindi superfluo tornare qui ad enunciarli.

E' tempo invece di adoperarsi in tutti i modi e con tutti i mezzi, affinchè — ultimata tra breve la costruzione del quarto tronco Urbino-Casinina ed esauriti gli stanziamenti disponibili — i lavori non vengano irrimediabilmente sospesi. Occorre che il Governo provveda ad iscrivere in bilancio nuovi fondi, i quali consentano il rapido completamento del quarto tronco e l'inizio del terzo; e che non siano per verun modo deluse le giuste richieste delle nostre laboriose popolazioni.

L'Impresa Cidonio si offre per costruire uno o più tronchi della linea Sant'Arcangelo-Urbino, fornendo non soltanto i mezzi tecnici, ma anticipando anche quelli finanziari. Lo Stato rimborserebbe annualmente alla Impresa quelle somme, che — senza eccessivo aggravio dell'erario — il suo bilancio consentisse di stanziare.

La proposta merita la più larga considerazione, tanto più che si hanno a questo riguardo numerosi precedenti nella storia della nostra legislazione, e che in tempi di ristrettezze finanziarie un tale sistema ha par consentito allo Stato di facilitare lo sviluppo delle costruzioni ferroviarie.

Il Convegno dei Sindaci dei Mandamenti di Urbino e di Macerata Feltria, da me indetto nel giorno 7 aprile 1922 in questa residenza comunale, si occupò diffusamente della questione ed approvava concorde l'ordine del giorno che accludo.

In conseguenza di quanto deliberato, invito ogni collega ad agitare e tener vivo fra le popolazioni il programma che ci accingiamo a svolgere, fino al completo raggiungimento del fine nobilissimo, che involge la stessa ragione di vita dei nostri dimenticati paesi.

Coi più cordiali saluti.

In tale adunanza, dopo esauriente discussione, è stato formulato ed approvato il seguente ordine del giorno, che è stato comunicato alle autorità competenti ed ai deputati della regione:

«I Sindaci di Urbino, Maceratafeltria, Colbordolo, Auditore, Montecalvo in Foglia, Lunano, Tavoleto, Belforte all'Isauro, Sassocorvaro, Pietrarubbia, Montecerignone e Petriano; con l'intervento del dott. Domenico Gasperini, consigliere provinciale, dell'on. avv. Antonio Santini e del segretario della Camera confederale del lavoro, appositamente convocati ad iniziativa del sindaco di Urbino, avv. Antonio Baldeschi, vice presidente del Consiglio provinciale per esaminare lo svolgimento dei lavori della ferrovia Urbino-Sant'Arcangelo;

unanimi;

nell'interesse delle classi operaie disoccupate e dello sviluppo industriale e commerciale della regione;

deplorano che i lavori della ferrovia Urbino-Sant'Arcangelo, per insufficienza di mezzi finanziari, siano condotti con esasperante lentezza e limitati contro ogni criterio tecnico;

e quindi chiedono che lo Stato — o aumentando gli stanziamenti o affidando la costruzione alla privata iniziativa — assicuri ai lavori stessi quell'incremento che acconsenta di offrire largo campo d'impiego alle masse disoccupate e dia seria garanzia che la linea sarà ultimata entro un congruo termine, con vantaggio della nostra regione, la quale è la più povera di mezzi di comunicazione;

«danno mandato al Sindaco di Urbino, avv. Antonio Baldeschi, perchè in rappresentanza e nome di tutti i Comuni interessati, conduca le più attive e sollecite pratiche per il raggiungimento degli scopi prefissi».

Intanto sappiamo da buona fonte che il Sindaco di Urbino si è ieri recato espressamente a Roma per interessare personalmente il Ministro dei Lavori Pubblici.

Vogliamo sperare che queste pratiche sortano buon effetto, e che, con la intensificazione dei lavori, ritorni la calma fra le nostre popolazioni lavoratrici, che vivono adesso in aperto fermento.

## All'Associazione Mutilati

MACERATA, 15.

Il nuovo Consiglio Direttivo della nostra Sezione Mutilati ha stabilito un programma d'azione.

Innanzi tutto è stata decretata l'istituzione di una cassa di mutuo soccorso provinciale per venire in aiuto dei più bisognosi all'inizio del loro mestiere, nei periodi d'involontaria disoccupazione ed in quelli di malattia e per incoraggiare le istituzioni di cooperative di mestiere.

Non avendo però la Sezione un fondo per addivenire a queste forme di previdenze, ha diramato un appello in proposito agli Enti pubblici e privati della Provincia, ed è stata organizzata con la cooperazione di tutti i soci una grandiosa fiera di beneficenza. Inoltre il Consiglio Direttivo curerà l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra e cercherà di sistemare i mutilati avventizi nelle ferrovie e farà pratiche per ottenere ribassi per i grandi invalidi sulle linee automobilistiche.

## La tassa di famiglia ad Osimo

OSIMO, 15.

Il ruolo della tassa di famiglia è una provocazione a viso aperto! E perchè questi signori della lotta di classe abbiano a rinsavire e rientrare nell'orbita delle cose oneste e giuste, converrebbe proprio che la cittadinanza, o almeno quella colpita con disparità di trattamento, che è la maggioranza, si rifiutasse in massa di pagare qualsiasi tassa.

E' tempo di finirla!

Se il Comune ha bisogno di quattrini, cominci a fare delle economie e a tassare equamente le classi, senza distinzione di partito. Gliene tornerà meglio!

Perchè tanti favoritismi a beneficio di coloro sui quali sperano di avere l'appoggio elettorale?

L'amministratore deve, o almeno dovrebbe essere il rappresentante sincero di tutta la cittadinanza e in tale senso ha il dovere di comportarsi colla cosa pubblica. Chi non ha capito o non vuol capire questa massima eccellentemente democratica non può stare a quel posto e se resta, resta indegnamente a perpetrare quelle lotte intestine dei bei tempi medioevali e di cui tanto ha sofferto la nostra povera Italia, e che noi non vogliamo abbiano a ripetersi, a rinnovarsi, per opera di una demagogia bislacca, insultante sfacciatamente il buon pubblico osimano.

## Una falsa contessa arrestata

FIRENZE, 15.

A Viterbo è stata tratta in arresto certa Olga Maggioni, di anni 34, da Chiari. La Maggioni sarebbe la sedicente contessa Maria Malaspina, di cui si ebbe a parlare nel febbraio dello scorso anno quando essa, trovandosi a Pistoja, all'Hôtel del Globo, ove si trattenne vari giorni conducendo vita principesca, andò poi via senza pagare il conto e fuggendo con un commesso viaggiatore, che, attratto dalle grazie della donna, dimenticò persino i bagagli e alcune casse di oggetti da toletta speditegli dalla casa di cui egli era rappresentante.

In seguito a denuncia sporta dall'albergatore la Maggioni venne condannata ad un anno di reclusione in contumacia. Altre condanne ed accuse pendono contro di lei per reati simili commessi in altri luoghi dove la truffaldina si era qualificata per contessa Badoglio e per una nipote del generale Diaz.

## Grave ferimento di un carabiniere

PONTEDERA, 15.

Un grave ferimento avvenuto per disgrazia, così hanno dichiarato i superiori, è accaduto nel pomeriggio di oggi nell'interno della caserma del battaglione mobile dei RR. CC. Il milite Foglia Giuseppe, di anni 20, da San Paolo di Bersito (Caserta), mentre stava scherzando con un commilitone, certo Boccia Tommaso, veniva da questi, per disgrazia, colpito con la lama di un coltello all'inguine. Il ferito, soccorso prontamente, veniva raccolto da una squadra di militi della Misericordia e trasportato sollecitamente in questo ospedale civile. E' stato operato di laparatomia dal prof.. Casagli che ne ha riservata la prognosi. E' stata aperta una inchiesta per accertare le cause di questo fatale incidente.

## Riapertura della Sala della Filarmonica

ASCOLI PICENO, 15.

La Società Filarmonica diretta con encomiabile cura dall'illustre maestro Lozzi riaprirà lunedì prossimo i suoi battenti per un concerto vocale e strumentale con la partecipazione della distintissima artista concittadina signorina Emma Angelini, della prof. di piano signora Bice Malloggi insegnante alla nostra Filarmonica e dell'esimio prof. Armando Malloggi insegnante del corso di violino.

La Filarmonica riaprirà così il corso dei concerti che tanto entusiasmo ottennero nello scorso anno.

## L'ufficio postelegrafico di Borgiano

SERRAPETRONA, 15.

Veniamo informati da fonte sicura che l'on. Direzione delle Poste di Macerata ha intenzione di sopprimere l'ufficio postelegrafico di Borgiano, collocato in contrada Caccamo, frazione del comune di Serrapetrona: primo, perchè il titolare è costretto ad abitare in Caldurola a causa della mancanza di alloggio nel posto; secondo, perchè l'ufficio non è redditizio in confronto alle spese che l'Amministrazione dello Stato sostiene per il personale ed altro.

Ha giustamente sorpreso la minaccia di soppressione di quell'ufficio, posto sulla nazionale Foligno-Loreto, il quale serve a più di 550 abitanti (sparsi su vasta zona, con piccoli aggruppamenti, numerose case sparse) in maggioranza dediti ai traffici.

Intanto informo che una agitazione è già cominciata fra questi abitanti.

## L'Alleanza del lavoro a Fabriano

FABRIANO, 15.

Per iniziativa della locale sezione del Sindacato Ferrovieri, si è costituita anche a Fabriano l'Alleanza del Lavoro.

Si è tenuto il primo comizio nel salone della Camera del Lavoro di qui ed è riuscito assai affollato.

Il comizio è stato aperto da Scarpellini, segretario della sezione del Sindacato Ferrovieri. Poscia il sig. Romano Trucchi ha illustrato gli scopi che si propone di raggiungere l'Alleanza del Lavoro.

Hanno parlato poi l'on. Corneli, per i comunisti, l'on. Bennani, per i socialisti e il ferroviere Taccani per i repubblicani.

In ultimo, il sig. Giuseppe Malagodi, segretario di questa Camera del Lavoro, ha presentato l'ordine del giorno che fu già votato nel convegno di Ancona.

L'ordine del giorno è stato votato all'unanimità.

## Fascisti e socialisti assolti in Pretura

ACQUAPENDENTE, 15.

Dinanzi al pretore sig. avv. Pannullo sono comparsi imputati di vari reati, un nucleo fascista ed una squadra social-comunista. Dopo un breve interrogatorio ed un'accurata disamina dei testi, ha preso la parola il dott. Caporali, rappresentante il P. M., che ha chiesto un'equa punizione per i colpevoli. L'avv. Vaselli per la parte fascista, e l'avv. Paparazzi per quella socialista, entrambi del foro romano, hanno cercato di far rilevare l'innocenza dei propri raccomandati, ed hanno chiuso le loro orazioni con un invito a quella pace sociale per cui tanto si discute anche in questi giorni nella nostra bella Italia. Indi il Pretore ha pronunciato la sentenza di assoluzione in favore dei fascisti per inesistenza di reato, e di quasi tutti i socialisti per insufficienza di prove condannando solamente Sugaroni Francesco a 20 giorni di carcere e L. 30 di multa oltre a tutte le spese processuali, accordandogli il beneficio della condizionale.

Speriamo che questa sentenza segni la fine di tutte le piccole rappresaglie di partito, e che torni la pace e la tranquillità ad albergare negli animi degli acquisiani.

## I maestri di Massa contro la Giunta provinciale amministrativa

MASSA, 15.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Magistrale (Sezioni di Massa) in una recente adunanza ha votato un ordine del giorno, col quale, dopo vari «considerando», protesta contro l'asserzione gratuita ed offensiva della G. P. A. che, invece di tutelare la dignità degl'insegnanti coll'invitare il Comune ad inscriverli nella pianta organica degl'impiegati comunali, applicando in tal mondo il parere della I. Sezione del Consiglio di Stato in data 15 giugno 1921 e col non permettere che sia loro pagato uno stipendio inferiore a quello dei bidelli e del personale assunto con la sola licenza delle scuole medie di 1. grado, denigra dei funzionari che hanno sempre compiuto il loro dovere e si sentono degni della stima e della considerazione degli onesti.

# Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

## Un'agitazione a Corato
### per la minaccia del crollo delle case

CORATO, 15.

Lo sciopero fu proclamato a Corato, come ci facemmo dovere comunicare, e l'agitazione si mantiene sempre viva e le tasse non si pagano. L'ordine, la compostezza, la calma regna sovrana in Corato che implora aiuto e soccorso ed il pietoso Governo òde il gemito di chi scongiura il fato affinchè si allontani «l'amaro calice» della distruzione, della rovina, della morte ed accorre premuroso con camion di Regie Guardie, con Carabinieri del Battaglione mobile di Bari agli ordini di un altro Commissario di P. S. e, come se ciò non bastasse, invia ancora delle mitragliatrici.

La generosa città di Puglia che tutto ha dato e tutto dà alla Patria, Corato conta oltre 50 mila abitanti e che vede con occhi sbarrati avvicinarsi il giorno fatale nel quale potrà dirsi: — Qui sorgeva un tempo una industre città! — e che senza alcuna distinzione sociale, politica o religiosa, senza spargere sangue, senza nulla bruciare, senza far alcun atto di violenza, senza venir meno al più completo e scrupoloso ossequio della legge, invoca l'aiuto della Madre sua, delle sue Sorelle per essere sorretta nella sciagura, Corato, dicevamo, è stata trattata così, come si tratta una folla di crimini o di settari in tumulto.

Bisogna non aver occhi per non vedere, perdio, come si è agitato e come si agita il nostro popolo! Oh! forse la locale autorità di P. S. *credeva*, e, domandiamo: — E' lecito credere certe cose?, — credeva che fosse risorto il sole del 1. maggio 1921? Queste son cose che non è possibile perdonare signore Autorità! Non credete forse alla gravità del danno e del pericolo, sol perchè, e per fortuna nostra, non si son avute delle vittime? Ah! no! questo è troppo ed è assai grave!

E vogliamo rendere di pubblica ragione un fatto che dimostra come le Autorità conoscevano l'entità del disastro del nostro patrimonio edilizio.

Una Commissione Tecnica qui inviata dal superiore Ministero per studiare le cause del disastro e per riferire sul da farsi, composta dagli Ispettori Superiori del Genio Civile comm. Lamberti e Maglietta e del Capo Geologo Franchi, concludendo, nella loro relazione al Ministero, nella fine del gennaio scorso, così si esprimevano:

«Prima di chiudere la presente relazione, la Commissione sotto l'impressione della grave minaccia che incombe sulla città di Corato, crede compiere un preciso dovere nel far presente la necessità, perchè i provvedimenti urgenti su indicati siano messi ad effetto senza perdita di tempo a fine di scongiurare maggiori e più gravi danni, ed esprime altresì il suo convincimento che il *minaccioso fenomeno idrico di Corato*, sebbene siasi tanto aggravato per mancanza di tempestivi provvedimenti, *sta da considerare come una calamità quale potrebbe essere un ciclone, un forte terremoto, una inondazione*, ecc., e che quindi nel caso concorrano gli estremi per indurre il Governo a venire in soccorso della città di Corato e dei cittadini particolarmente colpiti con appositi provvedimenti legislativi.

«Ma non è meno indispensabile destinare sul luogo personale tecnico adatto per attuarli, il quale sia dotato della capacità di esperienza tecnica necessaria per assolvere il grave compito, nonchè dell'autonomia e dei mezzi occorrenti per fare presto e bene».

Ebbene, dopo questo parere e questi consigli dati da valenti uomini, e con molto coraggio, — non si crederebbe! — son passati oltre due mesi; la rovina delle case si è resa quotidiana; il pericolo si è così aggravato da far temere che di questa città non possa restare che una raccapricciante visione di rovine e non un provvedimento, non un aiuto che potesse dimostrare di avere, il Governo, la buona intenzione di agire.

E si noti ancora che la suddetta relazione dei tecnici il nostro Comune non l'ha avuta che per via ufficiosa, ciò che dimostra che il Ministero, impressionato, aveva creduto opportuno metterla a dormire nei suoi polverosi archivi, anzichè consegnarla ufficialmente agli interessati, per non destare allarmi. Questa è la verità vera dei fatti. E' poca cosa?

Per far cessare la giusta, santa agitazione si annunzia che giungono le travi per i lavori di puntellamento e le pompe a vapore per cavar l'acqua. Troppo in ritardo!

Il Sindaco Quinto risponde al Prefetto di Bari col seguente telegramma: «Comitato agitazione non crede opera salutare sola presenza pompe e travi. Qui famiglie numerosissime, ordini sgombero, senza casa. Occorre costruire abitazioni e urge vostra presenza tranquillizzare cittadinanza allarmatissima».

Ed il Prefetto, sig. Olivieri, così rispondeva: «Assicuro che, compenetrandomi eccezionali condizioni stabilità abitanti cotesto Comune, ho telegraficamente interessato Ministero Interno e Lavori Pubblici per urgenti provvedimenti diretti conseguire definitiva soluzione problema edilizio cotesta città, ritorno commissione tecnica, facendo presente necessità efficaci provvedimenti a favore cotesta popolazione».

Cosa dicono queste cose al nostro popolo? Nulla!

Son paliativi inutili, mormora il cittadino e la commissione di agitazione ammonisce: Non bisogna nè fidarsi, nè ritirarsi sfiduciati o sfiniti. Si continui la agitazione come si è iniziata e si attenda il responso del Patrio Governo.

E noi diciamo che la commissione agisce con senno e bene nell'interesse di tutti.

## Sezione fra mutilati ed invalidi di guerra

POZZUOLI, 15.

Indetta dalla Delegazione regionale campana, ieri ha avuto luogo nel salone municipale l'assemblea di tutti i mutilati ed invalidi di guerra del circondario di Pozzuoli sotto la presidenza del dott. Rosalbino Santoro, reggente della sezione di Napoli.

Il Santoro con belle parole espose gli scopi della Associazione, riaffermandone l'assoluta apoliticità, a lui seguì il dott. Vincenzo Brancati.

L'ufficio di presidenza è così risultato: rag. Domenico Scarpelli, presidente; Scilla Alfonso, vice-presidente; dott. Vincenzo Brancati, segretario; Amario Amedeo, cassiere.

## Per i servizi telegrafici e telefonici

CATANZARO, 15.

Trovasi da qualche giorno a Catanzaro il comm. Rossi, valente funzionario del Ministero delle Poste, venuto con l'incarico d'istituire il Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, il quale doveva sorgere sin dall'anno scorso, ma che per quell'abbandono ed incuria in tutte le cose che riflettono la Calabria, soltanto adesso è in via d'attuazione.

Perchè si giungesse a ciò, hanno spiegato ogni interessamento le autorità locali: il sindaco ed il presidente della deputazione provinciale, i quali recentemente hanno fatto vive pressioni presso il Ministero, perchè non fosse prorogata oltre l'istituzione di tale ufficio d'indiscussa utilità e necessità per il migliore andamento dei servizi telefonici e telegrafici della provincia.

Anche la locale Sezione dei combattenti, la quale non manca mai di trovarsi all'avanguardia, dove si agita un interesse d'indiscussa utilità pubblica e cittadina, si è occupata di tale questione, votando un ordine del giorno ed impegnando i propri uomini rappresentativi a spiegare tutta la loro attività, amministrativamente e politicamente, in merito.

Per la verità, dobbiamo ancora aggiungere che, per il buon andamento di tali importanti servizi di celere comunicazione e per la loro migliore organizzazione, spiegano tutta la loro attività il locale direttore dei telefoni dott. Giuseppe Agostino ed il gr. uff. Giuseppe Lazzari, direttore compartimentale dei servizi elettrici di Reggio Calabria, il quale, per quanto ci consta, si sta vivamente occupando presso il Ministero, perchè anche nella notra città sorga un edificio capace di ricevere tutti gli uffici del servizio postale, telegrafico, telefonico e delle costruzioni di linee, adattando e sopraelevando l'attuale palazzo della Direzione provinciale delle poste, oppure edificando altro fabbricato idoneo in altro punto della città. Noi dalle colonne di questo giornale sentiamo il dovere di segnalare questo attivo e fattivo funzionario, il quale ha proposto al Ministero un progetto tecnicamente completo, perchè anche a Catanzaro fosse costruito un edifizio delle poste e servizi elettrici, dove i vari uffizi trovassero una comoda sede e gl'impiegati, che in essi debbono passare più ore della giornata, stessero a loro agio, attendendo al servizio.

In proposito, basta accennare a questo grave sconcio, che abbiamo potuto rilevare direttamente. Attualmente l'ufficio telefonico è collocato in un piccolo appartamento fuor di mano e non rispondente allo scopo; in esso il servizio di commutazione si svolge in una stanza angusta, senza aria e buia, perchè riceve luce da un solo balcone che dà in un cortile angusto e poco pulito. Può in un tale ambiente una telefonista esplicare bene il proprio dovere?

Ecco uno dei tanti inconvenienti che il progetto Lazzari eliminerebbe, ed esso, venendo attuato, darebbe lavoro ai nostri operai, alleviando, in tal modo, la crisi della disoccupazione che ancora imperversa, e accrescerebbe lo splendore della nostra città che avrebbe modo di arricchirsi di un nuovo edificio.

In questi giorni il Ministro delle poste ha annunciato la posa di un cavo telefonico di grande portata per allacciare meglio fra loro Milano, Torino, Genova. Tale lavoro, veramente grandioso, costerà parechi milioni. S. E. Fulci, meridionale, che lassù prodiga milioni a piene mani, non ci lesini le miserie che gli chiediamo. Lassù i pasti opulenti, qui almeno le briciole!!!

Per concludere, noi fidiamo che il comm. Rossi assolverà il suo compito d'istituire in un modo qualunque, anche in via provvisoria, l'ufficio delle costruzioni; sappiamo che si trova di fronte a gravi difficoltà per la crisi edilizia che qui a Catanzaro si sente più che altrove, perchè le non mai abbastanza criticabili leggi antisismiche, impediscono ogni nuova costruzione; ma noi vogliamo sperare ed augurare che tali difficoltà saranno da lui superate, coadiuvato dalle autorità locali: prefetto, presidente della Deputazione provinciale, sindaco.

E' storico che la direzione compartimentale dei servizi elettrici dovvea essere istituita a Catanzaro, giusta proposta della Commissione reale, ed invece è sorta a Reggio perchè si è addotta la scusa che la nostra città non offriva locali. Ora non si deve dar modo al Ministero di addurre la stessa scusa per non istituire affatto o collocare altrove il Circolo delle costruzioni.

Catanzaro ha già subito un primo torto, bisogna impedire che ne subisca un secondo.

## Varie da Taranto

### LA COOPERATIVA PER LA LUCE ELETTRICA

TARANTO, 14.

L'idea lanciata mesi or sono di far sorgere una nuova centrale elettrica a base cooperativa per affrancare i cittadini dalla industria privata, ha ora avuto la sua pratica attuazione. Infatti il Consiglio direttivo, dopo l'ultima assemblea in cui furono trattati i più vitali problemi della Cooperativa stessa, ha concluso con i signori cav. Salvatore Cariddi, Saverio Sticchi e avv. Lillo Felice, il compromesso di vendita dei macchinari occorrenti da sbarcarsi dall'ex corazzata austro-ungarica «Zriny», macchinari costruiti dalle migliori fabbriche austriache. Tale favorevole occasione ha dato modo alla nuova azienda di economizzare una rilevante parte della spesa e di eseguire un impianto tecnicamente perfetto e capace di soddisfare anche i futuri bisogni della città, che tende a svilupparsi sempre più. Ed il compimento di quest'opera segnerà un passo nel progresso di Taranto perchè essa sarà frutto dei risparmi degli stessi cittadini impiegati a fine di benessere economico.

### PROSSIMO CONVEGNO NOTARILE

I notai del nostro Distretto hanno deliberato di inviare una propria rappresentanza al convegno notarile che ad iniziativa della sezione fiorentina della Federazione notarile italiana avrà luogo in Firenze, fra tutti i notai del Regno, nei prossimi giorni 7 e 8 maggio. Scopo del convegno è di trattare l'organizzazione della classe, la riforma dello Statuto della Federazione, la Cassa nazionale del notariato, le pensioni e i memoriali presentati al Ministro della commissione amministrativa della Cassa e del Consiglio della Federazione.

### LA PUBBLICA ASSISTENZA

Chi non ricorda l'opera benefica e filantropica che un tempo la nostra cittadinanza ebbe dalla istituzione della Pubblica Assistenza? Ma siccome tutte le nostre cose finiscono nell'oblio, così anche questa bella ed utile iniziativa non ebbe il suo pieno sviluppo. Il suo presidente sig. Andrea Cristadoro che vi dedicò tutto se stesso, non si dette per vinto. Tenace nei suoi propositi, pensò alla rinascita della P. A., vi si dette a tutt'uomo, e dopo attive e lunghe peregrinazioni, ottenne, fra l'altro, dal comune, il suolo gratis per l'edificazione di uno stabile di proprietà e sede della P. A. I lavori relativi sono ora a buon punto, tanto che nel prossimo mese ne avremo la inaugurazione. Lo stabile in parola è nei pressi dell'Ospedale militare, composto di alcuni vani ed una gran sala da adibirsi a dormitorio. Daremo in seguito altri dettagli. E chiudiamo oggi questa nota di cronaca facendo l'augurio che la cittadinanza segua con simpatia tale istituzione, incoraggiandola moralmente e materialmente.

### LA BUONA USANZA

Il Circolo Unione, per onorare la memoria dei suoi compianti soci signori Giovanni Genovina e Licinio Canessa, ha inviato lire 200 alla Pubblica Assistenza.

### MOVIMENTO DI NAVI

Stamane, proveniente da Cardiff è qui giunto il grande piroscafo «Pola» carico di carbone. Si è ancorato a Mar Piccolo. Diretto a Napoli, con viveri è partito il vapore «Scarsellini».

### NELLA BANCA D'ITALIA

Come annunziammo, il distinto e colto rag. De Alexandris, attivo Direttore della locale sede della Banca d'Italia, trasferito a Genova, a latere del Direttore di quella succursale, domani lascerà la nostra città, per raggiungere ed assumere il nuovo ufficio. E' venuto a sostituirlo, prendendo già possesso dell'importante carica, l'egregio rag. Arturo Rinaldo, un autorevole ed apprezzato funzionario, dai modi cortesi e gentili, il quale, siam certi, non ci farà notare il vuoto lasciato dal suo predecessore, che tanto bene volle e vuole alla nostra Taranto. Ai due egregi e stimati funzionari il nostro cordiale saluto.

## Le elezioni di Chiusano

ATRIPALDA, 15.

Come era ben da prevedersi l'on. Amatucci è stato eletto — con una plebiscitaria votazione — consigliere provinciale per il mandamento di Chiusano S. Domenico, resosi vacante in seguito alle accettate dimissioni del gr. uff. Carlo Cicarelli. Contro la candidatura dell'on. Amatucci — che ha rassegnato le dimissioni da rappresentante del mandamento di Volturara Irpina — si è agitata un'oscura candidatura di un tale De Magistris Antonio, che solamente a Candida — sua terra natia — ha potuto racimolare poche diecine di voti laddove in tutti gli altri comuni del Mandamento il suo nome è apparso come la mosca bianca. Non possiamo, certo, congratularci col nostro beneamato rappresentante politico di tale elezione per una vittoria elettorale, perchè daremmo a chi l'ambirebbe la sensazione d'essere calcolato per avversario degno di una benchè minima considerazione.

## Da Cassano Jonio

CASSANO JONIO, 15.

**Per le bonifiche.** — Per l'Ente Autonomo delle nostre bonifiche, è stato nominato quale rappresentante della Provincia il valoroso comm. avv. Pasquale Paterno e quale rappresentante dei comuni direttamente interessati il solerte avv. Francesco Drago. La scelta è stata veramente indovinata e felice, poichè i nostri egregi concittadini Paterno e Drago, professionisti colti ed intelligenti, attivi e fattivi, spenderanno tutta l'opera loro per vedere portati a termine lavori di così grande e capitale importanza. Intanto preghiamo il Governo di fare impiantare al più presto l'Ufficio competente in questa sede, e che le opere abbiano subito inizio, dalla cui sollecita attuazione dipende l'avvenire di tutta la nostra provincia.

**Viabilità** — Finalmente, per opera del benemerito consigliere provinciale comm. avv. Pasquale Paterno, l'importante strada comunale Garde-Doria, di grande traffico e di capitale importanza per il nostro sviluppatissimo commercio, è stata in questi giorni dichiarata provinciale. Tale lieta notizia è stata appresa con vivo e generale compiacimento da tutta questa cittadinanza. Il comm. Paterno lascia tracce indelebili della sua opera d'amministratore illuminato e zelante ed il paese non mancherà di testimoniare a questo illustre figlio della Calabria la sua più viva gratitudine.

**Diamo la bandiera ai nostri mutilati.** — Alla presenza di quasi tutti i soci, ieri sera, si è riunita l'assemblea di questa fiorente Sottosezione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra. L'egregio presidente prof. Giuseppe De Francesco, fece una breve, ma lucida relazione finanziaria, presentando anche il nuovo segretario, per cui ebbe delle parole di lode. Dichiarò altresì che, sebbene l'ufficio fosse ancora in formazione, non si mancò di espletare tutto ciò che era necessario e d'importanza per tutti i soci, tanto che in poco tempo, si sbrigarono più di 400 pratiche per sussidi, richieste di polizze libretti di pensioni, ecc. Pregò anche consoci di voler mantenere salda la compagine sociale per i nuovi problemi d'affrontare specialmente per quelli del collocamento obbligatorio di tutti gli invalidi della grande e gloriosa guerra.

E' vivo desiderio della nostra Sotto-sezione di avere offerta dalla nostra cittadinanza la bandiera. Io, proporrei che un gruppo di gentili signore e signorine si costituisse in comitato per la raccolta delle somme occorrenti all'acquisto di una bella bandiera da offrire alla eroica Sotto-sezione Mutilati ed Invalidi di Cassano. Si spera che tale proposta venga presa in benevola e doverosa considerazione.

**Per le fermate Gardo e Madonna della Catena.** — Per quanto tutta la stampa d'Italia si fosse vivamente e ripetutamente interessata ed occupata per ottenere sulla linea dello Calabro-Lucana, Spezzano-Albanese-Castrovillari, le importanti fermate di Gardo e Madonna della Catena, tanto interessanti per la nostra agricoltura, non ci è stato possibile vedere accolti tali nostri semplici e non costosi desiderata. Questa noncuranza ha vivamente indignato le popolazioni dei paesi interessati, per cui si protesta solennemente e pubblicamente.

**Orrenda disgrazia.** — L'altra notte, nella vicina cittadina di Morano-Calabro, tal Di Napoli Maria, di anni 62, mentre dormiva sola in casa, fu colta da improvviso malore, e forse, mentre cercava un sollievo, un lume a petrolio, che si trovava acceso vicino il letto, si rovesciò su di lei carbonizzandola. La disgrazia ha prodotta una penosa e triste impressione, essendo la povera Di Napoli una laboriosa e buona donna.

## Delizie ferroviarie

MARIGLIANO, 14

Gli amministratori della ferrovia Napoli, Nola e Baiano dormono, o per lo meno fingono di dormire. Un povero viaggiatore che devesi recare a Napoli per disbrigo di affari, non lo può se il tempo è cattivo, poichè tutte le vetture sia di prima che di terza classe sono tutte in istato di sfacelo completo; esse fanno acqua da tutte le parti. E a dire che fra tutte le ferrovie secondarie del nostro Mezzogiorno essa è la più costosa, per quanto la più incomoda.

Il biglietto di terza classe Marigliano Napoli e viceversa (chilometri 18) costa la bellezza di lire 7.80 nei giorni feriali, con l'aumento di lire 1.20 per sopratassa nei giorni festivi. Ora chiediamo al direttore se vuole o no decidersi ad apportare a questo importante tronco di ferrovia quei miglioramenti che si impongono indispensabili ed urgenti perchè cessi uno stato di cose divenuto ormai intollerabile. Il disgraziato viaggiatore se si è piegato a fare le spese anche a quelli del libero percorso, non può però permettere che si attenti alla incolumità della propria salute obbligandolo a viaggiare in vetture che fanno il paio con le sgangherate diligenze d'infausta memoria.

Si provvederà? Vogliamo augurarcelo.

## Lo sciopero dei dipendenti comunali

FOGGIA, 15.

Lo sciopero dei dipendenti comunali, preavvisato con un vibrato manifesto, a firma del presidente della Camera Federale Pugliese (Sezione di Foggia), A. Cavallucci, si è svolto anche qui compatto. Ha avuto il solo carattere di protesta contro il Governo e non verso l'Amministrazione locale, che sempre sollecita delle sorti dei proprii dipendenti, ha concesso tutto quello che, nelle risorse del proprio bilancio poteva concedere.

Alle ore 10 ha avuto luogo, nel Teatro Nazionale, un imponente comizio. Ha parlato il pubblicista ed impiegato comunale, Gino Massucci. E' stato votato un ordine del giorno.

Hanno partecipato all'agitazione gli impiegati e salariati comunali, il corpo delle guardie municipali, gl'impiegati del Dazio, gli spazzini, elettricisti e gassisti.

E' stata assicurata la continuità dei più importanti servizi pubblici.

## Un treno assalito dai ladri

A cinque chilometri da Foggia, il treno merci 7026, mentre era fermato alla Stazione di Arpi, una delle stazioni abbandonate delle Puglie, venne assalito da una comitiva di ladri, che approfittando della oscurità che regna in quella stazione, si diedero a spiombare alcuni carri. Accortisi i carabinieri che viaggiavano di scorta nel treno, affrontarono subito i malviventi, i quali si dettero a precipitosa fuga. Inseguiti a fucilate, riuscirono a dileguarsi. Si ritiene che qualcuno dei ladri sia rimasto ferito.

## Per gli sfratti di locazione

In vista della assoluta deficienza di alloggi, e ritenuto che il numero considerevole degli inquilini colpiti da sentenze di sfratto, sarebbe rimasto addirittura senza ricovero, il Commissario degli alloggi, cav. dott. Prisco, ha emesso ordnanza con la quale gli sfratti di locazione vengono prorogati all'8 settembre 1922.

## Sciopero dei dipendenti comunali

CERIGNOLA, 15.

Stamane ha avuto inizio lo sciopero degli impiegati comunali, in seguito alle disposizioni emanate dall'Associazione Nazionale degli Enti Locali e civili.

Lo sciopero generale proclamato durerà 24 ore per protestare contro le decisioni del Senato per la concessione del 2. caroviveri e per la sistemazione decisiva.

Alle ore 11 hanno tenuto un comizio nella Camera Nazionale del Lavoro, dove parecchi presero la parola, votando un'ordine del giorno vibrato e inviando il seguente telegramma al Presidente del Senato:

«Sezione dipendenti comunali Cerignola solidali con compagni tutta Italia protestano per mancata aprovazione legge caroviveri respingendo ingiurie lanciate classe.

Segretario **Farina**»

# DALLA SARDEGNA

## I lavori del Direttorio
### del Partito Sardo d'Azione

ORISTANO, 14.

Il giorno 11 aprile si è riunito il Direttorio Regionale del P. S. d'A., il quale dopo aver approvato il verbale della seduta precedente, ha proceduto alla discussione degli oggetti all'ordine del giorno:

1.) *Partito Italiano d'Azione*:

«Considerando che l'organizzazione del Partito Italiano che dovrà contenere e disciplinare i movimenti autonomistici delle varie Regoni d'Italia, deve opportunamente nel suo meccanismo funzionale tentare di riprodurre quell'idea dello Stato su tipo federalistico, in conformità alle enunciazioni programmatiche fondamentali già fatte, delibera:

di sostenere al Congresso nterregionale di Campobasso che il costituendo Partito Nazionale di Azione assuma il nome di *Federazione Italiana dei Partiti Regionali di Azione*, e che il suo organo direttivo centrale si denomini il *Direttorio della Federazione Italiana dei Partiti Regionali di Azione*;

da mandato ai suoi delegati al Congresso:

*a*) di sostenere l'adozione, da parte della costituenda Federazione delle direttive programmatiche fondamentali del P. S. d'A., quali furono approvate nell'ultimo Congresso di Oristano, e in modo speciale per quanto si riferisce alla concezione autonomistica contenuta nella Relazione del dott. Bellioni e quindi di procedere alla formazione della sopradetta Federazione sulla base del *Patto di alleanza Sardo-Molisano*, al quale *non si apportano modificazioni*;

*b*) di proporre che il Direttorio Federale risulti composto da rappresentanti dei partiti autonomisti regionali in proporzione di un membro ogni cinquanta sezioni costituite e frazione di cinquanta.

Questi membri saranno designati dalle organizzazioni regionali.

Non hanno diritto ad alcuna rappresentanza i gruppi che non siano espressione di partiti regionali costituiti.

Non potranno far parte del Direttorio Federale i Deputati;

*c*) di conferire al Direttorio Federale tutte le funzioni direttive riferentesi a questioni di interesse e di politica generale o interregionale, lasciando la più ampia libertà di azione ai partiti autonomistici regionali per le questioni che alla Regione esclusivamente si riferiscono.

Il Direttorio Federale però assumerà l'impegno di far agire collettivamente la Federazione Nazionale e i suoi rappresentanti politici anche a tutela dei partiti regionali.

Parteciperanno al Congresso di Campobasso oltre i Delegati delle rispettive Sezioni, il direttore del P. S. d'A. prof. Paolo Fili; il Delegato Regionale dei Combattenti avv. Antonio Putzulu; l'avv. Tullio Mulas, segretario del Gruppo consigliare della provincia di Cagliari; il dott. Camillo Bellieni; i quattro rappresentanti politici».

2) *Cooperazione*:

«Rilevato che il maggiore e più grave impedimento viene alle cooperative agricole dalla difficoltà di ottenere la concessione delle terre in applicazione delle leggi vigenti, difficoltà accresciuta dal malvolere delle commissioni provinciali e dagli arbitrii prefettizi, dispone:

che tutti i dirigenti del Partito e i rappresentanti, sia politici che amministrativi, si adoperino con ogni mezzo a loro disposizione affinchè i contadini delle Cooperative Agricole ottengano il dovuto riconoscimento dei diritti loro concessi dalle leggi e siano eliminate le indecorose e illegali sopraffazioni che le autorità fino a ora hanno esercitato e vanno esercitando a loro danno».

3.) *Stampa*:

«Il Direttorio Regionale, rilevando che non tutti gli inscritti hanno come è loro dovere concorso alla vita e all'incremento del quotidiano del Partito «Il Solco», che è mancata anche la collaborazione doverosa di taluni che ad essa si erano impegnati, che il disinteressamento è stato ed è molto più grave fra gli esponenti della provincia di Sassari, delibera:

di invigilare tutti gli amici a concorrere alla vita redazionale e finanziaria del quotidiano stesso, in maniera più sollecita e richiama particolarmente il Direttore Provinciale del P. S. d'A. e il Delegato Provinciale dei Combattenti di Sassari a una più intensa opera di propaganda e di collaborazione».

4.) *Questioni varie*:

«*a*) *Bonifica dello stagno di S. Giusta*. Il Direttorio, aderendo all'invito rivoltogli dal Sindaco di S. Giusta e dal Presidente della Sezione di Oristano del P. S. d'A., preoccupandosi del danno che potrebbe derivare da interessate inframmettenze di speculatori intese a mutare radicalmente il sistema di bonifica dello stagno di S. Giusta che è prossima al suo compimento, delibera:

di impegnare il Partito per impedire che sia accolta l'istanza avanzata dalla Società Bonifiche Sarde al Ministero dei Lavori Pubblici per rilevare i lavori dello stagno di S. Giusta, a condizioni che sono oltremodo onerose per lo Stato e dannose per la Regione.

*b*) *Nuove Sezioni*. Prende atto della costituzione di nuove Sezioni del Partito e della ricostituzione di Sezioni Combattenti».

## Varie da Tempio

TEMPIO, 15.

Trovasi tra noi il concittadino Giovanni Manurritta che con tanto successo ha recentemente debuttato al Quirino quale tenore lirico.

— Si è riunita la locale sezione del P. S. d'A. per decidere in merito alle elezioni Quanto prima si conosceranno i nomi dei componenti la lista del P. S. d'A. stesso.

## Varie da Calangianus

CALANGIANUS, 15.

— Perdura ancora il mal tempo: speriamo però che la Pasqua porti un po' di sole.

— E per il Monumento ai Caduti? Più niente? Onorevole Comitato, si svegli!

— Signorine buone e simpatiche, non si spaventino troppo: avranno l'assoluzione. In fin dei conti, Dio mio, ballare non è poi un delitto!

## Fra i dipendenti comunali

S. ANTIOCO, 15.

In esecuzione degli ordini del comitato centrale di Venezia, ieri l'altro è stato attuato lo sciopero di protesta dei dipendenti comunali, per la minacciata abolizione del caroviveri, in seguito al noto voto del Senato.

Alle 9 è stato tenuto un comizio degli impiegati comunali del mandamento, dopo il quale è stato spedito un telegramma di protesta al Presidente del Consiglio, e al Comitato centrale.

Dopo di che il Municipio è stato chiuso e gli impiegati si sono ecclissati.

Noi siamo d'avviso che l'indennità caro-viveri debba essere soppressa a tutti gli impiegati, appena le condizioni economiche lo permetteranno: ma fino allora non vi devono essere due pesi e due misure; dev'esser mantenuta per tutti gli impiegati statali e comunali.

## Comunicazioni e strade

S. ANTIOCO, 15.

La Socità Satas per i servizi automobilistici, in una nota inviata ai comuni di Calasetta, S. Antioco e S. Giovanni minaccia di interrompere il servizio automobilistico se non saranno migliorate le condizioni stradali, specialmente per il tratto S. Giovanni-S. Antioco, la cui manutenzione spetta al comune di S. Giovanni, che è veramente in condizioni disastrose, e che peggiorerà sempre più, perchè non vi son denari per l'acquisto e il trasporto della ghiaia.

Viva è l'agitazione nei comuni minacciati che pur riconoscendo giusti i lamenti della Società, non hanno colpa della trascuratezza di un comune. Bisogna tener presente che la linea automobilistica è il solo legame che unisca questi paesi al resto del mondo, tolta la quale si deve tornare necessariamente alla diligenza. Le strade devono esser passate alla provincia, oppure la Satas deve assumere la manutenzione.

## Passeggiata scolastica e scuola serale

DORGALI, 15.

Sebbene il tempo non accenni a rabbonarsi si è voluta fare la passeggiata scolastica. La mattina del giorno 8, pur essendo il cielo imbronciato, i garruli scolari si sono riuniti nel piazzale di Santa Caterina con gli zainetti pieni per la colazione e felicissimi di lanciare una sfida alla giornata poco bella.

I maestri si sono decisi a non rimandare a casa gli scolari che avrebbero certamente brontolato e che non si sarebbero, per il giorno, ripresentati alla lezione. Grida di gioia salgono al cielo quando si fa avanti la bandiera appresso alla quale, in buon ordine, marciano quasi 600 alunni di tutte le classi. Un venticello lieve fa correr le nubi lasciando trasparire il sole di aprile.

Arrivati alla traversa di Oddorne si fa alt e s'introducono i ragazzi nel chiuso dell'assessore Pietro Pinna gentilmente all'uopo concesso. La giornata ha esaudito i desideri di tutti conservandosi calma e tiepida, cosicchè gli alunni han potuto divagarsi a loro bell'agio.

Nel pomeriggio si è fatto ritorno in paese, lieti tutti di aver goduta la giornata primaverile nell'aperta campagna lontani dall'afa delle aule poco igieniche.

— Ieri sera alla presenza del R. ispettore scolastico prof. Giuseppe Lovicu si sono fatti gli esami della Scuola serale istituita dall'Opera contro l'analfabetismo nell'Italia Meridionale e nelle Isole. Di 20 candidati ne sono stati approvati 19 stante l'attività esplicata dall'insegnante Fais Antonio.

## Conferenza agraria a Dorgali

DORGALI, 15.

Alla presenza di circa 200 agricoltori, il prof. D'Amelio, direttore della R. Cattedra Ambulante di Nuoro, nella sala del consiglio comunale tenne una conferenza agricola. Per circa un'ora egli parlò al pubblico dando tante nozioni e indirizzi utili per il buon andamento della coltivazione dei cereali e con piacere, la classe di questi agricoltori veramente laboriosi, hanno preso parte alla conferenza del competentissimo prof. D'Amelio.

Si è pure parlato dell'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia dei contadini, ed a questo punto il sig. Luigino Secci ha proposto un ordine del giorno per far voti presso tutti i rappresentanti politici della Sardegna perchè s'interessino presso il Ministero perchè detta legge, se non soppressa, venga almeno modificata per la Sardegna.

# INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## L'on. Facta a Roma

Domani, alle 20 giungerà a Roma l'on. Facta col comm. Ferraris.

Egli si tratterrà a Roma fino a lunedì sera e quindi ripartirà per Genova, dopo avere assistito al Consiglio dei Ministri indetto per lunedì.

Domani l'on. Facta conferirà col Re.

## Nel Gabinetto della Presidenza

Ieri sera è partito per Torino il commendatore Casoli Capo Gabinetto della Presidenza, per passare la Pasqua in famiglia. Lunedì egli si recherà a Genova dove resterà col Presidente del Consiglio, al posto del comm. Ferraris.

## Il Prefetto di Firenze al Viminale

Stamane l'on. Casertano ha ricevuto il Prefetto di Firenze venuto per informarlo della situazione della Toscana nei rapporti coll'ordine pubblico.

## Una Commissione di tipografi dall'on. Casertano

Stamane una commissione di tipografi capitanata dall'on. Bombacci è stata ricevuta dall'on. Casertano con cui conferì lungamente.

## Un convegno delle rappresentanze adriatiche a Milano

Le principali rappresentanze adriatiche si riuniranno a Milano giovedì 20 aprile, alle ore 10 ant., nella sede centrale dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale (via Pontaccio, 12).

I temi che verranno esaminati — oltre quelli che verranno proposti dalle singole rappresentanze — riguardano problemi essenziali per l'avvenire dei porti italiani, ad esempio quello del regime portuale, ed inoltre si è creduto necessario di inserire nell'ordine del giorno anche la discussione sul programma di massima del prossimo congresso italo-orientale, che sarà imponente ed alla cui organizzazione attende, come è noto, l'Istituto italiano stesso; Congresso nel quale si dovranno discutere questioni essenziali per lo sviluppo dei rapporti fra l'Italia e tutti i popoli d'Oriente, sopratutto nei riguardi commerciali e marittimi.

Altro tema ora proposto dall'Istituto Italiano per la riunione di giovedì, è quello riguardante l'organizzazione di un viaggio, a momento opportuno, di commercianti e di industriali italiani in Oriente, viaggio per il quale furono presi accordi di massima con la Camera di commercio di Mantova e col Comitato umbro-marchigiano di Ancona che pure patrocina analoga iniziativa.

## La Commissione per le linee sovvenzionate

Poichè i lavori della Conferenza di Genova tengono occupati alcuni dei parlamentari componenti la Commissione per la sistemazione delle linee sovvenzionate, l'on. De Vito, dopo avere proceduto al raggruppamento di essi nelle tre Sottocommissioni delle quali abbiamo dato per primi l'elenco, ha deciso di non convocare per il momento altre riunioni plenarie della detta Commissione.

In vista però dell'urgenza di definire la questione dei servizi marittimi sovvenzionati, il Ministro della Marina ha pregato i tre Presidente delle tre Sottocommissioni (senatori Arlotta, Bergamasco e Sechi) di procedere, a loro giudizio, alle convocazioni delle rispettive Sottocommissioni, tenendo presente la necessità di sollecitarne i lavori.

In seguito a ciò, l'ex Ministro della Marina, senatore Sechi, ha convocato per il 20 aprile la seconda Sottocommissione della quale è presidente e che è costituita dall'on. Ciappi, vice presidente e dei membri senatore Salata, Artom, Diena, Fulci e dei deputati Guacoero, Zacchi, Maiolo e Visco.

La Sottocommissione dovrà presentare nel più breve tempo possibile una risposta al seguente quesito: se e quali linee di navigazione convenga istituire e sovvenzionare fra i porti italiani per il trasporto di determinate merci in modo da alleviare il cronico congestionamento di merci sulle nostre linee ferroviarie litoranee.

## La corrispondenza ministeriale all'estero Il commercio italo-belga

Con una speciale circolare, il ministro degli Esteri ha ricordato agli altri Dicasteri che la corrispondenza da essi inviata all'estero non deve essere in franchigia, sino a che le trattative tra i vari Governi in proposito non siano entrate nella loro fase risolutiva. Recentemente, sono state pagate dal Ministero degli Esteri stesso somme non indifferenti per il carteggio scambiato tra il Ministero della Guerra e le autorità consolari di Tunisi.

## Sulla questione di Zara

Hanno avuto luogo a Genova lunghi colloqui tra il ministro degli Esteri, on. Schanzer, e il comm. Moroni, rappresentante di Zara. Ciò, in relazione alle conversazioni svoltesi in precedenza tra lo stesso on. Schanzer, il sottosegretario on. Tosti di Valminuta, e il signor Nincic. A quanto si assicura nei circoli ufficiosi, il comm. Moroni ritornerà assai presto a Zara.

## I sussidi alle famiglie numerose italiane in Francia

E' noto che il Governo francese, per fronteggiare il grave pericolo della depopulazione che minaccia la Francia, ha emanato provvedimenti in favore delle famiglie numerose; fra l'altro le famiglie che hanno quattro figli sotto i 13 anni, i vedovi che ne hanno tre, le vedove che ne hanno due ed i vecchi che abbiano compiuto 75 anni hanno diritto a un sussidio.

Questo diritto, in virtù del trattato di lavoro italo-francese, è stato esteso anche alle famiglie di operai italiani residenti in Francia.

## Trasporti di carbone per le FF. SS.

Con l'intervento del comm. Galli, dell'Ufficio Gestione Carbone delle Ferrovie dello Stato, si riunisce oggi la Giunta esecutiva dei noli allo scopo di stabilire il nuovo regime di quotazioni per i trasporti di carbone delle Ferrovie dello Stato dall'Inghilterra e dall'Olanda.

## Nell'Ufficio Polizze ai Combattenti

*E' stato nominato Capo servizio dell'ufficio Polizze di via del Babuino il cav. Astolfoni, già Capo Reparto degli uffici di via Palestro.*

*Sostituisce il comm. Zingarini, allontanato in seguito al grave scandalo, in un momento particolarmente delicato e difficile, perchè sta svolgendosi tra gli impiegati da lui dipendenti l'inchiesta giudiziaria che dovrà appurare tutte le responsabilità degli ex dirigenti, ed, eventualmente, di altri non ancora denunziati.*

*Siamo certi che — con il nuovo caposervizio — l'istruttoria si svolgerà in un ambiente più sereno; e che, in questo momento di ricostruzione del servizio, egli saprà tutelare efficacemente tutti gli interessi dei combattenti.*

## Il regime dei fitti dei negozi

Ad una nuova interrogazione (dell'on. Olivetti) circa il regime dei fitti di locali ad uso di commercio, industria e professione, il Sottosegretario all'Industria e Commercio ha dato una lunga risposta nella quale, fra l'altro, è detto:

«Il perdurare della crisi edilizia impedisce ancora oggi che si ristabiliscano quelle condizioni di equilibrio fra domanda ed offerta di locali le quali soltanto potranno consentire in questa materia il completo ritorno alla libertà assoluta di contrattazione.

L'idea di un provvedimento che prorogasse coattivamente i contratti in corso per le locazioni di negozi, con sistema analogo a quello vigente pei locali adibiti ad uso abitazione, era da scartare: sia in omaggio al principio sanzionato dal Senato lo scorso anno, sia perchè, per effetto delle numerose decisioni già emesse in questi ultimi tempi dalle commissioni arbitrali, si erano venuti a costituire nuovi rapporti contrattuali fra proprietari e conduttori che non potevano non essere rispettati.

E' parso quindi al Governo che fosse più conveniente adottare un provvedimento che prorogasse al 31 luglio 1922 i poteri delle commissioni arbitrali anche nei luoghi dove esse avrebbero dovuto cessare di funzionare prima di tale data».

## Per la crisi edilizia

Si assicura che sia intenzione del Governo di presentare alla Camera, alla ripresa delle sedute, un disegno di legge per lo stanziamento di nuovi fondi destinati all'incremento della edilizia economica.

Si tratterebbe complessivamente di sei milioni di lire come contributo dello Stato sull'ammontare dell'interesse dei mutui per la costruzione di case economiche e popolari. Tale cifra corrisponde, come si vede (restando ferma al 20 p. c. la quota-parte di interesse che il Governo si assume di pagare) ad un capitale di 300 milioni da mutuarsi dagli enti sovventori.

## Agitazione islamica in Tunisia

Notizie da Tunisi informano che l'agitazione di quegli arabi assume un'importanza ogni giorno maggiore, che preoccupa il Governo francese. Le richieste degli arabi della Tunisia sono sulla stessa via di quelle degli arabi sottoposti ad altri regimi: una larghissima autonomia con un governo proprio, la rappresentanza diretta, come preludio della indipendenza completa.

Queste notizie che ci vengono da tutti i paesi del mondo islamico, dall'India all'Egitto, all'Afganistan, alla Tunisia, stanno a dimostrare che l'agitazione degli arabi tripolini non ha una caratteristica particolare, ma che essa è legata a tutto il movimento mondiale islamico.

Ciò dovrebbe persuadere le nazioni che hanno contatti e relazioni con popolazioni maomettane che il problema deve essere studiato da un punto generale e che non giova ai propri interessi creare fastidi ai propri vicini.

## Per l'Acquedotto Pugliese

I centocinquanta milioni stanziati ieri dal Consiglio dei Ministri per completare i lavori dell'Acquedotto Pugliese saranno divisi in cinque esercizi.

## La riforma della burocrazia al Commissariato dell'emigrazione

Il Comitato ministeriale per la riforma della burocrazia ha approvato lo schema di Decreto che fissa le modalità per gli esoneri del personale appartenente al ruolo dell'emigrazione.

## Lo sciopero dei dipendenti comunali

MELFI, 15.

Ieri si è effettuato anche nei Comuni del Circondario di Melfi lo sciopero dei dipendenti comunali che è riuscito compatto ovunque. A Melfi astensione completa del lavoro di tutto il personale, insegnanti elementari compresi.

Lo sciopero, condotto con la migliore serenità e colla più perfetta compattezza, non è stato turbato da alcun incidente, ed è stato favorevolmente accolto dalla cittadinanza.

# Per gli infortuni dei movimentisti postali

I movimentisti postali attraverso la loro organizzazione sindacale hanno l'altro giorno formulato la richiesta che il Governo richiami in vigore la «convenzione» per l'assicurazione contro gli infortuni del loro speciale lavoro, che fu annullata dal regio decreto-legge 19 settembre 1921, n. 1234, del quale ci siamo occupati più volte diffusamente illustrandone tutti i danni.

La «convenzione» in parola è quella stipulata in data 1. marzo 1921 (approvata con decreto dell'allora ministro Pasqualino-Vassallo in data 31 dello stesso mese) tra il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, rappresentato dal gr. uff. Emanuele Franco, direttore generale dei servizi postali, e la Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, in persona del suo presidente sen. march. Cesare Ferrero di Cambiano, allo scopo di assicurare tutto il personale viaggiante, dipendente dal Ministero.

### Le indennità pagate dalla Cassa Nazionale Infortuni

Per la convenzione, contro il pagamento di un premio annuo d'assicurazione di L. 29 per ogni persona, la Cassa Nazionale Infortuni garantiva queste indennità: per i casi di morte e di inabilità permanente assoluta, L. 50.000 per gli impiegati e lire 40.000 per gli agenti e messaggeri; in caso di inabilità permanente parziale, l'indennità stabilita per l'inabilità permanente assoluta ragguagliata alle percentuali di riduzione della capacità lavorativa indicate dall'art. 95 del vigente regolamento 13 marzo 1904; per i casi di inabilità temporanea, L. 20 al giorno agli impiegati e L. 16 agli agenti ed ai messaggeri.

### Lo stato di fatto attuale

Tale convenzione ha avuto vita brevissima: per volere del solo Ministro delle Poste (l'on. Giuffrida) essa è cessata con il 31 dicembre 1921, in base al decreto reale 19 settembre 1921 con il quale l'assicurazione è assunta in gestione diretta dal Dicastero postelegrafonico.

In conseguenza di questo nuovo procedimento — se il Parlamento (cosa che noi auguriamo non avvenga) consentirà la conversione in legge dei relativi provvedimenti — gli infortunati percepiranno, nei casi di inabilità permanente non inferiore al 30 per cento, le indennità stabilite dalla vigente legge (t. u.) 31 gennaio 1904, n. 51; nei casi di inabilità temporanea avranno un trattamento nel complesso, non inferiore a quello della legge infortuni; *nei casi di morte la misura dell'indennità prevista dalla vigente legge è ridotta ad una sola annualità di stipendio.*

Questo lo stato di fatto, che già avevamo prospettato nei precedenti articoli.

### Gli stipendi dei movimentisti - Le indennità che pagherà il Ministero delle Poste per gli infortuni.

Vediamo un po' ora quali sono gli stipendi per avere un'idea della portata dell'indennità massima (morte o inabilità permanente assoluta) sotto il regime della gestione assicurativa diretta del Ministero delle Poste.

Per il decreto legge Fera-Chimienti (ora disegno di legge perchè è alla Camera per la conversione in legge) di cui agli Atti Parlamntari n. 1331, Sessione 1913-14, lo STIPENDIO (pag. 48) per i *messaggeri* — quadro 1A — va da L. 2800 a L. 4800 annue, a seconda delle nove classi di anzianità di servizio: per successivi decreti, a questo stipendio-base debbono aggiungersi dei supplementi che si aggirano sulle mille o mille cinquecento lire complessive annue.

Naturalmente in queste cifre non vengono calcolate le somme percepite a titolo di caro-viveri ed altro genere di indennità che, pur essendo determinate, non influiscono sulla entità delle indennità da corrispondersi all'infortunato, per la quale la misura è data dallo stipendio base.

I *primi ufficiali* e gli *ufficiali* postali hanno (quadro 2, tabella B, pag. 47 degli stessi Atti Parlamentari) uno stipendio annuo che va da L. 3.500 a L. 7.200, cui bisogna aggiungere i supplementi che ascendono a circa mille lire.

I *ripartitori* (quadro 1B, tabella C, pag. 49 Atti Parlamentari) hanno lo stesso stipendio dei messaggeri.

Dunque i movimentisti o ambulantisti postali — denominazione che corre nell'uso comune per indicare collettivamente tutte le categorie di personale addetto al servizio postale sui treni, ma che non trovasi nel Ruolo organico — percepiscono stipendi che vanno da un minimo di L. 4300 ad un massimo di L. 8.200, compresi i supplementi.

Quindi, l'*indennità più alta* che il Ministero delle Poste corrisponderebbe all'infortunato od ai suoi aventi diritto sarebbe di L. 8,200 (caso di inabilità permanente assoluta o caso di morte).

Invece, per effetto della *Convenzione* tra Cassa Nazionale Infortuni e Ministero Poste, la Cassa Nazionale ha corrisposto, nei casi di inabilità permanente assoluta o di morte, indennità di L. 40.000 ai ripartitori e ai messaggeri e di L. 50.000 ai primi ufficial ed agli ufficiali postali, in servizio di ambulanti.

Nella differenza che corre tra L. 8200 e L. 40-50.000 è tale l'eloquenza delle cifre, che non ci indugiamo in commenti.

L'Organizzazione Sindacale, dopo avere esaminato e discusso esaurientemente l'argomento, or ora ha deliberato di richiedere al Ministro on. Fulci il ripristino della Convenzione abolita dall'on. Giuffrida.

L'on. Fulci ha molto a cuore gli interessi reali e legittimi del personale che trovasi sotto il suo scettro ministeriale e indubbiamente accoglierà i desiderata manifestatigli.

### I disastri ferroviari - Un indennità pagatà dalla Cassa Nazionale pel disastro di San Pietro a Maida.

Nello scorso anno (e proprio nel periodo 1. marzo-31 dicembre) furono, purtroppo, molto frequenti i disastri ferroviari ai quali anche i movimentisti postali subirono gravi sinistri.

Tutti gli infortunati od i loro aventi diritti ricevettero dall'istituto assicuratore sollecitamente ed integralmente le prestabilite indennizzazioni.

Onde fu provato con i fatti che la protezione assicurativa si traduceva in reali indennizzazioni nel più completo ed assoluto rispetto della Convenzione e con la maggiore soddisfazione degli infortunati o dei loro aventi diritto per la perfetta correntezza della Cassa Nazionale Infortuni.

Ebbene a conferma di tale nastra constatazione ci piace riprodurre la seguente lettera, in data 3 aprile 1922, pervenuta da Napoli in questi giorni al gr. uff. avv. Foscolo Bargoni, Direttore Generale della Cassa Nazionale Infortuni:

*« Ci è grato porgere a codesta benemerita Istituzione i nostri vivissimi ringraziamenti pel modo sollecito e cortese col quale è stata liquidata a nostro favore* L'INDENNITA' DI L. 50.000, *spettanteci per l'infortunio mortale del nostro compianto genitore Eduardo Cappuccio ufficiale postale, perito nel disastro ferroviario di S. Pietro a Maida.*

*« Con profonda osservanza e con la massima stima, della S. V. obbligatissimi:*

F.to: *Maria-Filomena Duranti; Michele Cappuccio; Raffaele, Giulia, Gabriele, Anna, Giuseppe, Francesco, Giuditta ed Emilia Cappuccio* ».

E' opportuno tener presente che il disastro di S. Pietro a Maida, avvenne il 26 ottobre 1921 e che la procedura per la liquidazione dell'indennità si è esaurita in cinque mesi, malgrado le molte difficoltà incontrate nella raccolta dei documenti degli aventi diritto.

### Conclusione

Conclusione? Semplice e chiara si presenta la via che il Ministro delle Poste deve seguire non soltanto nell'interesse evidente del personale, ma anche per evitare al bilancio del suo Dicastero salassi che non sono prudenti nè consigliabili su organismi che soffrano di anemia, come tutti i bilanci delle varie amministrazioni statali, salassi inevitabili perchè la gestione infortunistica 1 marzo-31 dicembre 1921, sta lì a dimostrare la frequenza e la gravità dei sinistri, salassi di indennità infortuni che saranno aggravati da tutte le spese necessarie al funzionamento della protezione assicurativa: la via del ritorno alla Convenzione.

## Per la questione fiumana

FIUME, 15.

Vicepresidente costituente Depoli intervenendo con telegramma presso Facta per deplorare ogni intempestivo intervento dal di fuori in trattative fra l'Italia e la Jugoslavia per la soluzione del problema fiumano ha trovato incondizionato plauso cittadini di cui del resto erasi fatto interprete. Tutta la città è consapevole che se si trovasse per Fiume una soluzione atta ad assicurare lavoro, nelle correnti politiche cittadini si attutirebbe ogni contrasto. Sollecitasi perciò qui con ogni desiderio buon risultato trattative Rapallo.

## Contro l'inasprimento dei dazi

NAPOLI, 15.

I rappresentanti, i grossisti e i rivenditori di lampadine e materiali elettrici, convenuti nella sede della Società Cooperativa Elettrocommerciale:

sentita la relazione della Presidenza in merito allo stato dell'agitazione contro l'applicazione del decreto catenaccio con inasprimento del Dazio comunale;

considerato che la sua applicazione strozzerebbe la vita commerciale napoletana a vantaggio sia dei comuni limitrofi che di altri centri, senza raggiungere in pratica le finalità propostesi;

considerato che il suo mantenimento sarebbe di danno gravoso pei consumatori, malgrado le ripetute promesse della classi dirigenti;

prendendo atto dei diversi impegni assunti dall'on. Sindaco di fronte al Comitato di difesa e della Commissione dei tecnici;

constatato che il Consiglio Comunale nell'ultima seduta ha deliberato di sostenere intanto la sospensione integrale del decreto, anche perchè negli effetti già inficiati; deliberano:

a) di attendere il tempo strettamente necessario per constatare il risultato fattivo e pratico degli impegni assunti dal Sindaco e deliberato dal Consiglio;

b) di mantenersi solidali con la classe commerciale tutta, di essere vigile ed attiva nella fiduciosa e paziente attesa, e di provocare l'adesione al movimento delle classi similari o meno, essendo la causa d'interesse generale e non dei soli commercianti colpiti.

c) di interessare energicamente sia la Camera di Commercio che l'onorevole Deputazione napolitana, perchè risvegliandosi dal loro letargo, mostrino di comprendere la gravità della situazione e la necessità di difendere gl'interessi della cittadinanza.»

## Gli infermieri del manicomio pel secondo caroviveri

NAPOLI, 15.

Il nuovo Consiglio direttivo, testè eletto, ha fissato un programma per ottenere dall'Amministrazione provinciale l'applicazione di tutto il concordato concluso con la classe degl'infermieri nell'ultima agitazione.

Tale programma comprende anche la lotta ad oltranza affinchè non venga tolto il secondo caro-viveri e l'iscrizione per solidarietà di tutta la classe alla Federazione degli Impiegati della provincia di Napoli. Si riserva, però, di agire sempre autonomamente ed in unione con le altre Federazioni del Regno, qualora non si raggiungesse accordo nei mezzi di lotta.

## Ancora dell'audace tentata fuga di due pazzi criminali

NAPOLI, 15.

Quel tenente Regina che insieme con l'omicida Raffaele Taglialatela evasero l'altro giorno dal manicomio di Capodichino tentando di uccidere il custode Francesco Nasti, sono stati arrestati di nuovo e spediti al carcere di Poggioreale a disposizione dell'Autorità giudiziaria essendosi accertato, in seguito a perizia psichiatrica che essi simulavano la pazzia. Debbono quindi rispondere, il Regina, di ingenti furti alle ferrovie dello Stato e il Taglialatela di omicidio oltre che dei nuovi reati loro ascritti.

## Epilogo giudiziario di un omicidio...

NAPOLI, 15.

Innanzi alla Corte di assise di S. Maria Capua Vetere è terminato il dibattimento a carico della giovane Elvira Fiorillo colpevole di avere ammazzato a colpi di trincetto il suo fidanzato Marco Monzillo che l'aveva abbandonata dopo averla sedotta. Erano anche imputati di complicità tutti i componenti della famiglia Fiorillo. I giurati ritenendo la legittima difesa hanno assolto da ogni imputazione la Fiorillo e i suoi congiunti.

## ... e di un altro alla Corte di Salerno

NAPOLI, 15.

Alla Corte di Assise di Salerno è terminato il dibattimento a carico di Andrea Napolitano che per motivi di interesse la sera del 15 settembre 1919 in Ricigliano uccise a colpi di scure il notaio Enrico Pacelli. Il Napolitano è stato condannato all'ergastolo, senonchè il dibattimento ha avuto luogo in contumacia non avendo ancora la polizia potuto rintracciare l'assassino.

## Una guardia assassinata a Napoli

NAPOLI, 15.

Un tragico fatto di sangue è accaduto a Piscinola ieri sera. La guardia municipale Salvatore Alfieri, avendo udito delle detonazioni si diresse verso il luogo donde i colpi erano partiti. Ivi trovò alcuni individui in rissa. Interpostosi come paciere i delinquenti continuarono a far fuoco e un proiettile colpì in pieno petto la povera guardia che poco dopo spirava. Dopo un'ora l'autore dell'omicidio è stato tratto in arresto da due guardie regie.

## Avvelena il marito

CATANIA, 15.

A Castiglione, certa Concetta Gambacorta, onde ritornare a convivere col proprio drudo, ieri avvelenava il marito Salvatore Crupi.

L'avvelenatrice ed il suo drudo sono stati tratti in arresto.

## Un'audace aggressione a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 15.

In contrada Burgio, in quel della vicina Butera, mentre i contadini Di Giorgio Gioacchino e Bonadonna Giuseppe transitavano per l'trazzera conducendo i propri animali al lavoro, vennero aggrediti da due malviventi che, dopo averli legati e fatti segno ad alcuni colpi di rivoltella, per fortuna andati a vuoto, li depredarono del bestiame.

Appena che i malfattori si furono allontanati, i due malcapitati elevarono alte grida invocanti soccorso, che furono provvidenzialmente udite da alcuni contadini dei dintorni, i quali, liberati i due, con essi coraggiosamente si lanciarono all'inseguimento dei furfanti. Raggiuntili, ingaggiarono con essi una incruento conflitto che fruttò il ricupero degli animali rapinati e la identificazione di uno degli aggressori, certo Angelo Carbone, ventiquattrenne, da Canicattè, più tardi arrestato dai carabinieri della stazione di Butera.

Il Carbone rifiutasi ostinatamente di de...

# L'allegra cuccagna dei materiali di guerra

## I combattenti friulani contro la ignobile speculazione

*Sono note le vicende — tristi — di cui sono stati teatro il Veneto invaso e tutta la regione dal Piave alle Alpi, a traverso la quale era passata la guerra, quando si è trattato di liquidare i depositi e i magazzini militari. Sono note le clamorose proteste per la scandalosa alienazione dell'ingente bottino di guerra che mentre non ha fruttato all'erario che pochi centesimi, ha fatto la fortuna rapida e improvvisa d'ogni sorta di speculatori.*

*La questione che si agita oggi nel Friuli sopratutto, dove è ancora possibile salvare qualcosa, è più concreta e attuale.*

*Passato il primo periodo di baraonda — che è durato oltre un anno e mezzo — gli abitanti delle zone già invase dal nemico o comunque devastate dalla guerra, si preoccuparono di ricostruire, con e senza gli aiuti che venivano dal governo, la propria terra.*

*In questo i veneti sono due volte benemeriti della Patria.*

*Messisi all'opera di ricostruzione, essi — di fronte alla speculazione ignobile che si faceva attorno ai depositi e ai magazzini militari, poichè avevano bisogno dei materiali su cui si abbatteva la speculazione favorita dalla incapacità burocratica militare e civile — chiesero che i materiali utili alla ricostruzione, e tutti quegli altri, esistenti nei depositi, che fossero potuti servire agli ex profughi e comunque ai danneggiati dalla guerra, venissero concessi in acconto liquidazione danni di guerra.*

*Niente di più giusto, e sopratutto niente di più utile e ai fini della ricostruzione e ai fini dell'erario.*

*Ma quello che era una richiesta logica e giusta, venne a cozzare contro la burocrazia installatasi nelle provincie già invase e in quelle redente, e allora si cominciò ad avvertire che le liquidazioni dipendevano dal ministro dell'Interno e da quello delle Terre Liberate, in unione al Tesoro, mentre le alienazioni dei magazzini erano questione di competenza del Ministero della Guerra, e di fronte alla questione di competenza non se ne potè nulla.*

*I veneti non ebbero nulla e la cuccagna continuò con grande soddisfazione degli speculatori.*

*I magazzini furono letteralmente saccheggiati e svuotati. I materiali vennero diretti dapertutto tranne che nelle Venezie che di tutto abbisognavano.*

*Per avere un'idea dello scandalo basterà ricordare che mentre la zona distrutta del Trentino, per esempio, abbisognava di lampade a petrolio per la illuminazione, nè era possibile procurarsene, la Commissione di alienazione del materiale bellico si affrettava a vendere a vilissimo prezzo, e senza possibilità di controllo, alcune intere baracche ove erano accatastate migliaia di lampade, appartenenti all'ex armata austriaca, che si presumeva contenessero un certo numero di lampade, data la ampiezza delle baracche.*

*Un affarone per l'acquirente, nessun utile, anzi una perdita per l'erario, nessun vantaggio offerto agli abitanti della zona devastata che se vollero avere delle lampade dovettero ricorrere a Milano e pagarle a caro prezzo, e constatare — ironia del caso — che si trattava proprio di quelle alienate dall'Amministrazione militare.*

*Un episodio, ma che dice molto.*

*Di fronte a questo stato di cose i veneti ritennero di dovere impedire che più oltre si continuasse a beffarsi di essi e dei loro bisogni. E si imposero con la violenza talora perchè lo scandalo cessasse.*

*Fu così che alcuni depositi e vari magazzini poterono venire sottratti alla speculazione e alla insipienza, colpevole, della burocrazia impedendo che ne venisse fatta la vendita e, sopratutto, che i materiali contenuti nei magazzini uscissero dal Veneto.*

*I friulani, con a capo gli ex combattenti, sono specialmente riusciti a impedire che la cuccagna continuasse più oltre. Ma anche la loro volontà di difesa degli interessi della loro terra non potè trionfare sulla incoscienza burocratica.*

*Fu risposto alle loro proteste che l'Amministrazione non poteva trattare con i privati.*

*E i combattenti allora costituirono delle cooperative, e chiesero che ad esse venisse almeno fatto lo stesso trattamento che era stato fatto agli speculatori, con la differenza che, nella loro qualità di danneggiati di guerra si trovano ad essere i creditori dello Stato.*

*Chiedevano quindi che, procedutosi alla alienazione degli ultimi materiali residuati dalla guerra, la precedenza venisse data ai danneggiati del Friuli, che l'alienazione venisse fatta in conto danni.*

*La questione si trascina da lungo tempo. Memoriali su memoriali sono stati avanzati, ma ogni richiesta si infrange di fronte alle manovre degli speculatori che vorrebbero poter porre le proprie grinfe su questi ultimi depositi, e di fronte alla insufficienza e alla incapacità — ripetiamo — colposa della burocrazia centrale e locale.*

*Ultimamente, in un comizio di combattenti cooperatori del Friuli, è stato votato un ordine del giorno-ultimatum che è stato comunicato al Prefetto di Udine.*

*Non ci illudiamo sulla efficacia di questo ultimatum, ma vogliamo sperare ancora che non si voglia costringere i combattenti e i danneggiati di guerra ad adoperare altri mezzi per far riconoscere quello che è un loro diritto.*

*Sopratutto il Ministero delle Terre Liberate deve sentire il bisogno di intervenire.*

*Esso è — o dovrebbe essere — il tutelatore dei veneti. Intervenga presso il Ministero della Guerra e presso quegli altri uffici e dicasteri che si occupano ancora, per la sfortuna nostra, dei materiali alienabili.*

*Farà oltre che opera di giustizia, opera meritoria impedendo che nuove camorre si aggiungano alle antiche.*

## Escursioni alla fronte dell'Isonzo

Sotto gli auspici dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche e con l'efficace interessamento di alcune associazioni locali furono organizzate fin dallo scorso anno escursioni ai campi di battaglia, escursioni che sono a un tempo manifestazioni di sana propaganda patriottica e di omaggio verso i gloriosi caduti. L'*Enit* pubblicò nel giugno 1921 un opuscolo dal titolo: *Itinerari per la visita ai campi di battaglia italiani*. Sono 16 diversi itinerari con le cartine indicative, con la descrizione degli avvenimenti più importanti, con le fotografie dei luoghi che furono testimoni dei più dolorosi sacrifici e delle più grandi vittorie. La vittoria non è un fatto militare di per sè stante e indipendente da quelli che ne sono stati gli artefici, ma è un fatto strettamente collegato all'animo e al sentimento di coloro che l'hanno conseguita. Oggi è più che mai necessario creare e mantenere questo stato d'animo, ed è necessario alimentare in tutte le classi e specialmente nella gioventù questo sentimento. Per ottenere ciò la Sezione Udinese della Lega Navale Italiana lo scorso anno prese l'iniziativa di organizzare escursioni ai campi di battaglia della fronte Giulia, ed ora coll'appoggio dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche ha organizzato dal 23 al 29 maggio p.v. una grande escursione ai campi di battaglia dell'Isonzo, prima tappa verso altre escursioni.

L'adunata è fissata per il 23 maggio ad Udine, città che per la sua posizione centrale nei riguardi della Fronte Isonzo, mirabilmente si presta come centro delle escursioni.

Gli itinerari da effettuarsi sono i seguenti:

24 maggio: Basso Isonzo, Redipuglia, Foci del Timavo, Vallone, Cima del S. Michele, Castagnevizza, Gorizia, Oslavia.

25 maggio: Monte Planina Corada, Passo di Zagradan, Idersko, Medio Isonzo.

26 maggio: Basso Friuli, Aquileia e Grado.

27 maggio: Caporetto, Alto Isonzo, Passo del Predil, Tarvisio, Canal del Ferro

28 maggio: Postumia, Grotte di San Canziano, Trieste.

29 maggio: Istria e Fiume.

Eventualmente se per circostanze politiche non sarà possibile effettuare una visita a Fiume si effettuerà una delle seguenti escursioni:

a) Gorizia, Aidussina, Idria, S. Lucia di Tolmino;

b) Carnia, Pal Piccolo e Passo di Monte Croce.

Per favorire la propaganda si è stabilito di concedere l'escursione completamente gratuita a coloro che invieranno 20 iscrizioni, il rimborso delle spese di viaggio e l'escursione gratuita per coloro che invieranno 30 iscrizioni.

Le iscrizioni si ricevono sia presso la Sezione Lega Navale di Udine, via del Vascello n. 1, sia presso gli uffici viaggi e turismo dell'Ente Nazionale per le Industrie turistiche:

FIRENZE, 2, via Speziali.
GENOVA, 237 rosso, via XX Settembre.
MILANO, 16, via Santa Margherita.
PALERMO, 98, via Roma.
TRIESTE, 2, via della Borsa.
TORINO, 2, via Barbaroux, ang. Piazza Castello.

## La festa della Primavera alla "Floridiana"

NAPOLI, 15.

Avrà luogo domenica, 7 maggio p. v., a beneficio dei tubercolotici di guerra (sez. aut. nap). Il Comitato d'onore è così composto: Duca d'Aosta, Ministro della Guerra, Ministro Pensioni e assistenza militare, tenente generale Albricci, amm. Acton, Prefetto di Napoli, Sindaco di Napoli, Direttore generale Banco di Napoli, comm. Bufi, donna Matilde Serao, comm. Angiolillo, comm. Spinazzola, comm. Augusto Laganà, comm. Finzi e comm. Di Lauro.

Il programma è il seguente:

1. Concorso di bellezza infantile (a questo concorso potranno prender parte tutti i bambini di ambo i sessi dai tre ai sette anni);
2. Ballo di bambini con quadriglia originale organizzata e diretta dal maestro Fazio;
3. Concerto Caravaglios;
4. Concerto vocale e strumentale: saranno cantate romanze da artisti del teatro S. Carlo e dai migliori interpreti della canzone napoletana, gentilmente offertisi;
5. Canti nazionali russi: signora Nadia Polizzi;
6. Caratteristiche danze russe: signorina Nina Orlizz — Estrazione della lotteria di 100 premi..

## Lo sciopero degli impiegaii comunali

MOLFETTA, 15.

I dipendenti comunali, in ottemperanza alla circolare 2 aprile del Consiglio direttivo della sezione provinciale dell'Associazione nazionale fra gli impiegati e salariati comunali, aderiscono all'ordine emanato e si astengono dal lavoro per 24 ore, in segno di protesta, dichiarandosi pronti agli ordini che venissero in seguito emanati dall'Associazione, fino al raggiungmento delle legittime aspirazioni della classe.

## Sciopero dei dipendenti comunali di Cutro

CUTRO, 15.

Il giorno 12, gli uffici municipali rimasero chiusi. Tutti i dipendenti e salariati del Comune si sono astenuti dal servizio per protestare contro i provvedimenti riguardanti il caro viveri. Lo sciopero durò 24 ore.

## I lanieri riprendono il lavoro

BIELLA, 15.

Si ha da Biella che in seguito a trattative tra gli organizzati, industriali e operai lanieri, le maestranze delle due Ditte che erano state serrate, riprendevano ieri regolarmente il lavoro. Nessun incidente.

## R GIO LOTTO

Estrazione del 15 Aprile 1922

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bar . . . | 54 | 67 | 26 | 5 | 56 |
| Firenze . | 27 | 70 | 19 | 33 | 74 |
| Milano . . | 32 | 18 | 20 | 43 | 49 |
| Napoli . . | 73 | 66 | 48 | 45 | 6 |
| Palermo . | 85 | 9 | 69 | 56 | 18 |
| Roma . . | 74 | 57 | 40 | 89 | 9 |
| Torino . . | 68 | 32 | 15 | 24 | 77 |
| Venezia . | 65 | 8 | 73 | 53 | 81 |

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Piatti

PREZZI PER ABBONAMENTI. Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 95 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 30 — Uffici: Roma, Via Due Macelli — Telefoni interprovinciali: 12-34 — 12-37.

# IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma Via Due Macelli Num. 112.

## PICCOLA PUBBLICITÀ

### AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

**1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**CARTA DA LETTERE** per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 86.

**CAPPELLI** signora ultime novità lire 25. Rimodernature 7. Panisperna, 189, pianterreno.

**FINESTRE,** porte, balconi, ringhiere, travi composti usati. Borgo Angelico, 31-A.

**SAPONE. GROSSISTI DOMANDATE CAMPIONI, PREZZI AL SAPONIFICIO ASCOLI MARCHETTI, VIA ALBA, 24, ROMA. ASSOLUTA CONCORRENZA.**

**GUIDA** Sanitaria Roma accetta inserzioni tutto aprile; cerca visitatori medici, cliniche levatrici, farmacie. Scrivere: Bucchi, piazza Vittorio, 36.

**UVA** secca venti quintali vendesi. Rivolgersi Bernardo, via Parione, 19.

**LA GENERALE** - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 380. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, locali, ecc. Laccatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 30-453.

### OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

**2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**CINQUANTENNE** cucitrice con macchina avrebbe alloggio presso signorina orfana scopo reciproca compagnia. Agenzia 4 Fontane, 17.

**CERCASI** subito donna servizio piccola famiglia, buon trattamento mensile. Boschetto, 97, interno 8.

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

**3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1**

**SIGNORINA** distinta ventitreenne bella presenza offresi quale dama di compagnia soltanto a signora o famiglia distintissima. Conoscenza perfetta tedesco, francese, alquanto inglese e pianoforte. Scrivere all'indirizzo di favore Consigliere di Appello Luciani, Trieste.

**EX-AGENTE** montatore termoelettrico occuperebbesi guardia notturna uomo fiducia. Ottime referenze. Coni Efisio, Merulana, 165.

**ESEGUISCONSI** lavori precisione copisteria cent. 30 originale cent. 10 copie. Piazza Fiammetta, 10 Piazza Zanardelli.

**INIEZIONI,** massaggi signori, signore, pratica domicilio sanitario pensionato militare. Demaria, via Crescenzio, 43.

**RAGIONIERE** provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

### CAMERE E PENSIONI

**4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**IMPIEGATO** stabile governativo solo cerca con urgenza camera-cameretta mobiliata o vuota, con pensione o senza, qualsiasi località. Prezzo modesto. Scrivere: Vaselli, via Alessandria 174 interno 13.

**MATRIMONIALE** con pensione a distintissimi. Signorilità. Fannosi anche solo abbonamenti pasti. Condotti, 5.

**OSTETRICA** via Cavour, 114, pensione unica gestante, consultazioni, cure, segretezza.

**PASTI** modici abbondanti sani offre nuova pensione al Foro Italico, 61 (piazza Venezia). Dispone sale lettura, scrittura, telefono.

**VITTO** alloggio volendo uso studio famiglia distintissima offre a distintissimi. Foro Italico, 61.

### APPARTAMENTI E LOCALI

**5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**CERCANSI** in affitto Settembre 10 vani centrali. Scrivere Valesano, Piave, 74.

**OFFRO** quarantamila prima ipoteca tasso mite procurandomi Roma appartamentino vuoto camere tre, cucina, occupabili luglio, fitto ragionevole. Scrivere Ragionier Sassanelli, Estramurale, Bari (Puglie).

**CEDONSI** via Po grandiosi locali ufficio negozio esposizione con scantinato luce telefono termosifone liberi subito. Telefonare 31-824.

**VENDO** appartamento cinque vani pronto causa partenza angolo via Nazionale. Esclusi mediatori. Proiezioni, S. Eufemia, 11.

**GRANDIOSI** locali vuoti (500 mq. circa) cedonsi contratto. Adattissimi garage o altra industria (escluso scuderie). Via Labicana, 51 in fondo a destra. Trattative ore 9-12.

**APPARTAMENTI** moderna costruzione abitabili giugno facilitazioni pagamento vende « Vittoria », Corso Italia, 43.



**APPARTAMENTI** varia grandezza nuovi palazzi signorili subito abitabili vende Società « Extruere », Babuino, 99.

**APPARTAMENTO** centrale adatto ufficio vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

**AFFITTANSI** appartamenti mobiliati, cedesi ufficio corso Umberto, negozi vuoti prossimità Stazione. Ufficio Commerciale, Principe Umberto, 8.

**AFFITTO** appartamento ammobiliato maggio ottobre. Gaspare Spontini, 22, quartieri Sebastiani, Mancini.

**AFFITTANSI** appartamenti vuoti moderni altro mobiliato. Foro Italico 13, piazza Venezia destra Monumento.

**ACQUISTEREI** appartamento o villino 16 vani circa. Pronta consegna, esclusi intermediari. Rivolgersi via III Novembre, 96, D'Alessandri.

**LOCALE** centrale affitto intero diviso, uso studio, rappresentanze, corrieri, avvocati. Avignonesi, 27.

**NEGOZIO** due porte mq. 50. Scantinati mq. 280 affittansi. Bernasconi, Lucrezio Caro, 46.

**APPARTAMENTI** moderni grandi e piccoli disponibili giugno, luglio prossimo vendonsi piazza Trasimeno, 14. Visibili ore 11-12 e 14.30-16.

### 6) VILLINI, CASE E TERRENI

**Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**TERRENO** ventimila metri, presso osteria Curato, lire una, diritto mutuo casa. Viale Rossini, 14, interno 15.

**OSTIA** vendesi terreno splendida posizione. Panunzi. Ludovisi, 41.

**VILLINO** via Nomentana vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

**ACQUISTEREBBESI** terreno ortolizio con caseggiato, oppure senza, confinante Esquilino, esclusi mediatori. Scrivere Giovanni Caccianti, posta, Roma.

**VENDONSI** anche piani subito abitabili villino signorile Prati Castello 39 vani giardino esenzione decennale. Fornari, Liberiana, 17.

**VENDO** terreno fabbricativo via Po, 770; San Paolo 822 mq. Via Lucchesi, 36.

### ASTE, APPALTI, CONCORSI

**7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**AZIENDA** Elettrica Municipale Foligno. Concorso capo officina generatrice. Stipendio base 12,000. Prorogato 30 aprile. Rivolgersi Direzione.

### LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

**8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**RUSSI** libri riviste giornali tutte case editrici. Prezzi moderati. Società Anonima, Roma, Francesco Crispi, 90, p. p.

**TESI** laurea, monografie, temi, ricerche biblioteche, traduzioni, corrispondenza inglese, tedesco, francese. Professoressa, Ada, 21.

### RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

**9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**CERCANSI** sub rappresentanti regionali tutta Italia per nuove chiavi universali da meccanico. Ingg. Bocca Benedetti Sistina 42 Roma.

### MATRIMONIALI

**10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**GIOVANE** ventenne, bella presenza, unirebbesi matrimonio con signorina oppure vedova disponga per dare maggiore incremento industria. Scrivere Casella N. 6655 « Popolo Romano ».

**PROFESSIONISTA,** titolato, trentottenne, presenza, relazionerebbesi con signorina avvenente, con dote. Scrivere Almiero Casella B. 6657. Popolo Romano.

**CASALINGA** moralissima distinta buona presenza trentunenne 30 mila oltre suo corredo, sposerebbe convenientemente buon impiegato o professionista moralissimo. Scrivere non oltre 26 aprile Casella 6650 A. Popolo Romano. Cestinansi anonimi.

### OCCASIONI

**11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**VENDITA** prezzi d'occasione carri carioli carette duro e molle carioli. Fusti cerchiati fino per benzina. Pompe per acqua benzina. Colarienzo, 283 telefono 22364.

**BAR** caffè bottiglierie grande stock sedie pieghevoli speciali prezzo occasione. Bassi, Sediari 72.

**CARROZZE,** carrozzini, viguarole, tregge, finimenti usati d'occasione, via Colosseo, ventitre.

**OCCASIONE.** Grande tavolo noce massiccia panno bleu vendesi Grassin, Fontanella Borghese 63.

**MACCHINA** scrivere occasione vendesi. Biasiotto, via dei Gracchi, 123, scala prima, int. 4, visibile ore 12-14.

**AUTOCARRI** 18 BLR, 18 BL, 18 P, garantiti vendonsi. Emanuele Filiberto, 227.

**MOBILI,** camere letto, sale pranzo 1550 in più. Grandi Gallerie Ariotti e Togni, Lucrezio Caro, 64 (Prati).

**MOTOCICLETTA** Douglas altra Bianchi occasionissima, via Barletta, 23.

**PIANOFORTE** Colombo ottimo stato vera occasione 3700. Pompeo Magno, 106.

**PELLICCIE** signora petit-gris 5000, zobel 3600, sealskin 2500 liquido fine stagione. Carletti, piazza Lucina, 37-A, secondo piano.

**REGISTRATORI** Cassa « National » qualsiasi tipo elettrici occasione. Agenzia Casa Fabbricante, Burrò, 145 (Santignazio), telefono 3465.

**SPLENDIDA** Lancia come nuova vendesi o cambierei con vetturetta, rivolgersi garage via Flaminia, 60.

**TREBBIA** Claiton 91 moderna Trattori Case, Titan, Wallis, Locomobili vapore, Camion 9000 Spa, auto Ford, prezzi convenientissimi. Piazzi, Sediari, 9.

**CARROZZELLA** per bambini quasi nuova vendesi ottima occasione. Goito 56 int. 8 ore 8-10 e 13-15.

### MEDICINA E IGIENE

**12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**OSTETRICA** accetta pensione partorienti, consultazioni, cure, segretezza. De Luca, Machiavelli 25 interno 7. Telefono 1681.

### AVVISI VARI

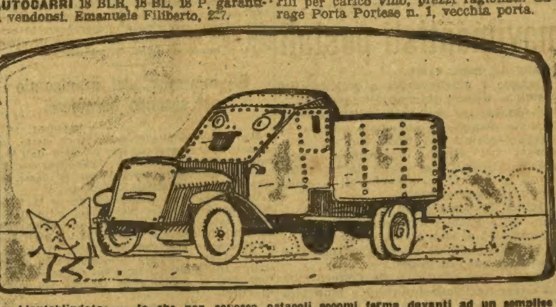
**13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.**

**A. A. SARACINESCHE** ottime costruisce Officina Volterrani, Labicana, 93. Consegna immediata.

**VENDESI** motosidecar Excelsior ottimo stato viale Regina 234, Bigiarini.

**ALBERGO** Pensione lussuosa presso stazione Termini cedo, grandioso bar caffè pasticceria gelateria, forti incassi, forno rappresentanza tabaccheria con appartamento, splendido ristorante, bottiglieria, trattoria, affitto osteria, camiceria, modisteria, calzoleria, Carlo Alberto 41, Belli.

**AUTOTRASPORTI** Roma e Provincia barili per carico vino, prezzi ragionati. Garage Porta Portese n. 1, vecchia porta.



L'autoblindata: — Io che non conosco ostacoli eccomi ferma davanti ad un semplice avviso economico del « Popolo Romano ».

**CANI** bracchi adulti bravissimi vendonsi. Agostinoni, via Po, 69, visibili ore 14-16.

**PREZZI** eccezionalissimi vendo camere letto complete tedesche, via Salaria, 109.

**AUTOMOBILETTO** straordinaria occasione modernissimo vendo 11,500, via Montoro, 5.

**OCCASIONISSIMA** causa malattia cedo grazioso bar birreria con abitazione. Rivolgersi Carlo Alberto, 41.

**AUTOLANDAULET** Fraschini 20×30 bollata prova garanzia vendo qualunque prezzo adatto noleggi privati. Montoro, 5.

**SINGER** puntagiorno, macchina cucire centrale, famiglia, piazza Pasquino, 80.

**ARPA** Erard ottima occasione vendesi. Tacito, 50, interno 22.

**AUTOCARRO** 18 BLR come nuovo vendesi via Labicana, 37-A.

**AUTOMOBILETTO** Ponette quinta ruota differenziale bollata 9500 o cambiasi maggiore forza. Santa Prassede, 9, Esquilino.

**AUTOMOBILI:** Lancia, Spa, Diattino, Alfa, autobus Fiat due, 15 Ter, 18 BL, Temperino. San Martino ai Monti, 21-A.

**AUTOCARRI** 9000 Spa anche soli chassis comprerei occasione. Garage Flaminia, 44.

**BAR** caffè bottiglierie grande stock sedie pieghevoli speciali prezzo occasione. Bassi, Sediari, 72.

**BICICLETTA** passeggio « Trihumber » originale come nuova 425. Colosseo, 4, primo.

**BOTTE** in ferro trasporto liquidi capacità 2500 litri vendesi, via Labicana, 37-A.

**CAVALLI** pariglie milord lavoro carrozza prezzi miti, via Aurelia, 48, presso Tuena.

**ELETTRICISTI** liquidazione 3500 interruttori 300 saliscendi. Bernasconi. Lucrezio Caro, 46.

**FILO** perle occasione vendo lire 1700, via Buonarroti, 39, Valenzi.

**LIQUIDASI** stock tacchi gomma Wood Milne anche piccoli quantitativi. Società Columb, Traforo, 144.

**FUCILE** 850, bicicletta 200. Travaglini, Messina, 30 ore 13-15.

**AVVIATISSIMO** grande forno appartamento soprastante, rappresentanza tabaccheria quattro camere pronte abitazione; trattorie, bottiglierie, panetterie, fiaschetteria 9000, negozi ogni genere. Napoleone III, 68, Ufficio commerciale, telefono 1-24, Francia e Cicconi.

**CESSIONI** quinto comunali, tramvieri, infermieri, custodi, ecc. Anticipi nella giornata, liquidazione rapida. Banca Prestiti Vittoria Colonna 18.

**AFFITTO** bar, rappresentanza tabaccheria abitazione, osterie, locali vuoti senza buonuscita. Giovanni, Caffè Caretti, Chiesa Nuova.

**NEGOZIO** cedesi buona occasione adiacenze Corsovittorio. Esclusi mediatori. Banchivecchi, 39, ore 12-13.30.

**CINQUEMILA** garantirei a privato consegnando merce (tre mesi). Ripetta, 81.

**OFFICINA** precisione cedesi Prati, ampi locali, pigione mitissima. Monserrato, 94.

**OFFICINA** meccanica completamente attrezzata, vasti locali, cedesi. Avv. Paolillo, piazza Cavour, 25, ore 9-10 14-16.

**OCCASIONISSIMA.** Causa partenza cartoleria merceria retroabitabile vendesi, via Urbana, 7.

**SERRANDE** nuove occasione prezzi assoluta convenienza. Bruschi, Tiburtina, 137, tel. 4159.

**CEDESI** bar tabaccheria, bar abitazione, rosticceria, locali vuoti, appartamento 9 vani libero, forno pasticceria clientela. Prezzi miti. Carlo Alberto, ventinove.

**CAUSA** ritiro commercio liquido merce profumeria giocattoli chincaglieria. Merulana, 78.

**ANTICIPO** sopra polizze pegno, mobilia, camere matrimoniali, preziosi, pellicce. Vite 14.

**A FIUGGI** cedo bellissimo ristorante 5 porte, esclusi intermediari. Rattazzi, 22, portiere.

**AVVIATISSIMO** forno completo vendo ritiro commercio prezzo conveniente, trattative dirette, Corso Umberto, 51.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

**PISA:** 1 (sino a Pisa) 6.30 (Civitavecchia) 7.30 D 9.40 DD. 9.55, 12.20 A. 13.30 (lusso Parigi: mart. giov. sab.) 15.36 A. (fino Grosseto) 17.— DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20 DD. 21.45 D.

**FIRENZE:** 6.40 D. 6.50 A. 15.45 D. 16.56 A. 18 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.35 DD. 23.50 D. 23.49 O. (soppresso il sabato).

**NAPOLI:** 0.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 DD. (Reggio C.). 16.49 D.* 16.55 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

**ANCONA:** 6 D.* (per Trieste). 7.25. 12.15. 16.56. 18.40. 23 D.

**SULMONA-CASTELLAMMARE:** 5.12 O. (per Avezzano). 7.15 A. 12.05 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.36 D.

**VITERBO:** 6.25. 15.5.* 18.25.

**ANZIO NETTUNO:** 7.35. 12.5. 16.25. 18.50.

**VELLETRI-TERRACINA:** 7.22. 12.8. 18.30.

**ALBANO:** 6.20. 12.—. 16.—* 17.55. 19.18 (feriale). 21.25 (festivo).

**FRASCATI:** 6.15. 9.20. 12.8. 17.20.* 19.55 (feriale). 21.5.

**FIUMICINO:** 5.50. 7.20. 16.20.

### ARRIVI

**PISA:** 0.5. 7.30 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 16.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.20 D.

**FIRENZE:** 7.10 A. 7.25 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.15 DD. 13.15 D. 19.35. 18.50 DD. 23.50 A.*

**NAPOLI:** 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 16 D. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

**ANCONA:** 0.15 D.* (da Trieste). 6.37. 11.25 A. 16.30 D. 23.15 A.

**SULMONA-CASTELLAMMARE:** 9.30. 7.40 O. (da Tivoli). 9.35 A.* (da Avezzano). 10.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.16 A.

**VITERBO:** 9.50. 13.5.* 20.10.

**VELLETRI-TERRACINA:** 9.5. 14.15* 20.25.

**ANZIO-NETTUNO:** 7.35. 9.10. 14.45. 19.20.

**ALBANO:** 7.* 8.17. 9.55. 15.5. 21.20.

**FRASCATI:** 6.50, 8.26, 9.45, 14.50, 19.10, 21.50, 23. 21.50. 23.

**FIUMICINO:** 8.30. 12. 19.10.

## Orario delle Tramvie

### PARTENZE

**FRASCATI:** 6.20, 8, 8.58 fer., 9.30, 11, 12.30, 14 15.30, 17, 18.50, 20 fer., 20.30 fest.

**ALBANO-VELLETRI:** 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.20, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 16.25, 16.55, 18.5 (per Lanuvio), 18.25, 19.25 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano), 20.35 fest.

**MARINO (Via Grottaferrata):** 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

**MARINO (Via Albano):** 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 fest., 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

**GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE** (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10, 19.25 (fino a Genazzano) 8.30, 16.40 (fino a Fiuggi), 6.15, 15.15 (fino a Frosinone).

**CIVITACASTELLANA-VITERBO:** 6.5, 9.5, 12.30 fest., 17.

**ROMA-TIVOLI** (Stazione S. Lorenzo): 6,10, 9,30, 12,00, 15,30, 19.

**AUTOMOBILE OSTIA MARE** (Partenze da via della Vite): 8, 12.

**AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI** (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

### ARRIVI

**FRASCATI:** 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 fest.

**VELLETRI-ALBANO:** 7.31, fer. 7.51, 8.11 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 fest.

**MARINO (Via Grottaferrata):** 7, 8.25, 9.56, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.56, 20.25.

**MARINO (Via Albano):** 8.29, 9.59, 11.29, 13.00, 14.29 fest., 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

**ROCCA DI PAPA** (Termini): 8.7.

**GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE** (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano), 9.13, 18.15 (da Fiuggi), 11, 20.20 (da Frosinone).

**TIVOLI-ROMA:** 7,40, 10,56, 13,40, 16,52, 20,28.

**CIVITACASTELLANA-VITERBO:** 9.40, 16.55, 19.40.

**AUTOMOBILE OSTIA MARE** (Arrivi Via della Vite): 9.1, 17.45.

**AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI** (arrivo in via Flaminia): 9.5, 18.5.








15 Appendice del POPOLO ROMANO

# GINGAS

*(Memorie di un poliziotto fiorentino)*

## Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Nel « Teatro » si davano rappresentazioni di genere. *Monsieur Hippolyte* — il proprietario — vi si esibiva in qualità di atleta, eseguendo ogni sorta di meravigliosi esercizi di forza, maneggiando palle e barre di ferro pesantissime, sollevando coi denti il corpo opulento della sua rispettabile signora, *madame Arabelle*. Questa, a sua volta, vi si produceva con una serie di stupefacenti giuochi di prestigio e, sotto la direzione del marito, faceva anche la sonnambula, leggendo, a modo suo, la vita dei gonzi per la tenue moneta di due soldi.

Quanto ai ragazzi avevano un repertorio più complicato. A volta a volta erano i servi del teatro e gli artisti, ballavano la tarantella in costume napoletano, accompagnati da un organino, eseguivano pantomime comiche trasformati in pagliacci, camminavano su di un filo di ferro teso e facevano salti acrobatici e capriuole montati su di un apocalittico ronzino. Quanto alla « Bianchina » — che in *arte* si chiamava *Madamigella Lory* — era il numero di « grande attrazione ». Cantava canzonette salaci e ballava, in maglia e sottanino corto, danze pomposamente intitolate di « carattere ».

Era rimasta a far parte della « compagnia » fino all'età di quindici anni, subendo ogni sorta di angherie e, quel che è peggio, avvelenandosi nella corruzione la più sfacciata. La sua fresca bellezza immatura finì per tentare le bramosie di *Monsieur Hippolyte* ed al tempo stesso quelle del figliuolo.

Madama Arabella, che non voleva tollerare la tresca famigliare, si accanì talmente contro la disgraziata fanciulla, perseguitandola in mille modi, finchè questa, stanca di tante sofferenze e di tante ignominie, decise di prendere il volo.

La compiacente cooperazione di una poco scrupolosa donna, che la Bianchina conobbe a Nizza, durante una sosta della *troupe*, fece sì che potè piantare la baracca; ma — ahimè! — per cascare, come suol dirsi, dalla padella nella brace.

*Madamigella Lory*, che, secondo quanto le aveva assicurato la sua protettrice, doveva essere scritturata in una buona compagnia drammatica, — dopo un breve tirocinio sotto la direzione di una esperta attrice, la quale si impegnava di istruirla convenientemente, e di iniziarla al grande teatro, — si trovò alla mercè di una di quelle male femmine che l'Alighieri colloca in Malebolge, sotto la sferza dei « dimon cornuti ».

Lusingata, careggiata, tenuta a bocca dolce dalle più smaglianti promesse, con abili raggiri, con l'adescamento di una vita di sfarzo e di piacere, la povera ragazza finì per essere, appena diciassettenne, l'amante di un maturo *pesce cane* di quei tempi, che se la portò a Torino e la stabilì in una equivoca « pensione di famiglia ».

Tutto quello che la sfortunata Bianchina ebbe dalla sorte infelice, nei due anni che trascorse sotto l'egida infausta del suo *protettore*, si fu che potè istruirsi un poco, perfezionandosi nella lingua francese che conosceva per pratica e imparando un po' di musica per la quale aveva una meravigliosa disposizione.

La vita di queste infelici creature è un rapido avvicendarsi di passeggeri splendori e di repentine decadenze, ond'è che non deve meravigliare se, qualche anno dopo è discesa di molti gradini nella gerarchia del vizio e la si ritrova in una di quelle case innominabili, dove si profana nel modo il più turpe la dignità della donna.

Dopo la sua permanenza nella capitale del Piemonte, visse per qualche tempo a Roma, dando fondo al modesto peculio che la munificenza del ricco *amico* le aveva consentito di mettere assieme e fu nella città eterna che le capitò una singolare avventura, in conseguenza della quale si trovò poi coinvolta nel misterioso delitto di Firenze.

Attratto dalla sua non comune bellezza, le si era messo d'attorno uno dei tanti signorotti della provincia, legato, per la sua nascita, a molti dei più noti aristocratici romani. Aspirando a divenirne l'amante, costui si prodigava in attenzioni per la giovane etera, che conduceva spesso nei ritrovi in voga od in carrozza a passeggio.

Un giorno che *Mademoiselle Lory* si trovava al Pincio, in compagnia del suo pretendente, furono avvicinati da un gruppo di amici di Don Cesare Muscitelli — così si chiamava il nobiletto provinciale — e si intavolò una di quelle frivole conversazioni nelle quali per lo più le scempiaggini tengono il posto di argomenti. Della comitiva faceva parte un signore straniero, di bell'aspetto che dimostrava poco più di quarant'anni, il quale, o per naturale riluttanza ai discorsi banali che gli si facevano intorno, o perchè non gli fosse troppo famigliare il parlare italiano, se ne rimaneva in disparte assorto nella contemplazione del magnifico panorama che aveva dinanzi.

Ad un tratto, sollevando il capo casualmente, gli venne fatto di posare gli occhi sulla giovinetta, e parve colpito da una profonda impressione. Si diè a fissarla con tale insistenza che questa non potè fare a meno di accorgersene, e ritenendo, per certo, che tanta ammirazione fosse dovuta alla sua leggiadria, se ne sentì lusingata e chiese all'amico chi fosse il suo nuovo ammiratore.

— Non so bene, le rispose Don Cesare. Credo sia un inglese, amico di Don Antonio Colonna.

Dal canto suo lo straniero parve fare altrettanto a riguardo della fanciulla, rivolgendosi ad uno dei giovani della comitiva. Questi deve avergli dato sul conto della « Francesina » — come la chiamavano in certi cenacoli di scapestrati — delle informazioni molto... precise e, quindi, poco lusinghiere, perchè scosse il capo e mormorò in purissimo londinese:

— Che peccato!

Non di meno continuò ad esaminarla con molto interesse e chi l'avesse osservato avrebbe potuto notare in lui una manifesta commozione.

Per il momento tutto finì lì.

La Bianchina dimenticò subito l'incontro fatto, ma a ricordarglielo venne, a due soli giorni di distanza, proprio Don Cesare Muscitelli che le disse:

— Oggi mi sono incontrato con l'inglese; era assieme a Don Antonio. Ti ricordi? Quello che trovammo al Pincio? Sai che mi ha parlato tanto di te? Mi ha detto che ti vuole conoscere. Sta attenta, se ti piace non dovresti fartelo scappare; dicono che sia un signorone... Vedi bene che non sono egoista e che, anche contro il mio interesse, cerco di farti del bene.

— Ma lo dici sul serio?

— Perchè? Non ti piace?

— A me? No davvero. Quando dovessi perdermi con qualcheduno non sarebbe certo con un tipo come quello. Pare un funerale. A me piace la gente allegra e quello lì mi ha l'aria di essere un predicatore di quaresimali.

La conversazione finì in una risata, ed una volta ancora l'inglese fu dimenticato.

Certo non si sarebbe ricordata più di tale incontro se, il giorno dopo, uscendo a passeggio, non avesse dovuto constatare che il suo strano ammiratore le stava dietro a rispettosa distanza, seguendola con la cura di un poliziotto che *fila* un sorvegliato.

Rincasando, l'aspettava una nuova sorpresa. Avevano portato per lei un biglietto così concepito:

« Persona che si interessa della vostra sorte e che può aiutarvi ad abbandonare la cattiva strada sulla quale vi ha posto il destino, vi prega di trovarsi domani, alle ore quattro del pomeriggio, alla passeggiata del Pincio.

« Desidera parlarvi senza testimoni ».

La Bianchina non dubitò che tale curioso invito le pervenisse dall'inglese, ma trovò molto singolare che costui pigliasse tanto ariosa per avere un appuntamento con lei.

Quest'inglesi — pensò — sono della gente curiosa. Tant'è domani non mancherò di trovarmi al Pincio. Chi sa? A quanto pare, costui deve aver cura d'anime, se parla di rimettermi sulla buona strada.

Intanto, per disporsi meglio a far penitenza, la sera andò all'Argentina in compagnia di Don Cesare, e poichè era scritto che in quel giorno glie ne dovessero capitare di cotte e di crude, trovò qui una sorprendente novità.

*(Continua)*.